

XCVIII SEDUTA**VENERDI' 12 GENNAIO 1996****Presidenza del Presidente SELIS****INDICE**

Disegno di legge: "Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1996 e di bilancio pluriennale per gli anni 1996-1998" (155). (Discussione dell'articolato e approvazione):

FLORIS	3476-3498-3505-3516-3520-3521
SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	3477-3479-3480-3485-3486-3487-3489-3493-3501-3504-3506-3507-3511
BONESU	3477-3480-3496-3507-3515
FOIS PAOLO	3477-3500
ONIDA, relatore ..	3479-3489-3492-3493-3511-3514
RANDACCIO	3479-3480-3489-3494-3500-3509-3513-3514-3519
PALOMBA, Presidente della Giunta	3481
MASALA	3487-3492-3497-3503-3504-3508-3511-3514-3515-3518
BERTOLOTTI	3489
VASSALLO	3491-3497-3501-3507
MONTIS	3491-3493-3500
SCANO	3492-3499-3515
BIGGIO	3493-3499
MARROCU	3495
LORENZONI	3497
DETTORI BRUNO	3498-3518
PABA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	3505
SERRENTI, Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	3512-3516-3518
FRAU	3514
SANNA GIACOMO, Assessore dei trasporti	3519-3520
GRANARA	3519

Disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1996)" (154). (Continuazione, fine della discussione dell'articolato e approvazione, presentazione e approvazione di ordini del giorno):

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	3522-3523-3524-3525-3526-3528-3530-3535
BALLETTO	3523-3526-3527-3530-3535-3537-3539-3543
BONESU	3523-3524-3537
ONIDA, relatore	3526
FLORIS	3528-3530-3531-3533-3536-3537-3540-3544
(Votazione segreta dell'emendamento numero 86)	3528
(Risultato della votazione)	3528
MASALA	3531-3532-3535
BERTOLOTTI	3532
SCANO	3532-3544
CASU	3532-3542-3544
MURGIA, Assessore dell'industria	3533
(Votazione segreta dell'emendamento numero 85)	3536
(Risultato della votazione)	3536
RANDACCIO	3537-3538
LOCCI	3537
MARTEDDU	3538-3545
PALOMBA, Presidente della Giunta	3539-3540-3545-3548
GHIRRA	3539
SABA, Assessore della difesa dell'ambiente	3541
FERRARI	3543
MARROCU	3546

XI LEGISLATURA

XCVIII SEDUTA

12 GENNAIO 1996

FRAU	3546
LIORI	3546
LORENZONI	3547
DETTORI BRUNO	3549
Proposta di programma: "Programma pluriennale per gli anni 1996-1998" (Progr. n. 16).	
(Discussione e approvazione dei capitoli):	
MASALA	3550
SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio ..	3550
Approvazione dei disegni di legge numero 154 e 155 e del programma numero 16:	
(Votazione per appello nominale)	3551
VASSALLO	3551
CASU	3553
AMADU	3554
BALLETTO	3555
MONTIS	3555
RANDACCIO	3556
BERTOLOTI	3557
MASALA	3558
MARRAS	3559
PALOMBA, Presidente della Giunta	3561
(Risultato delle votazioni)	3562
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	3466
BALLETTO	3466

La seduta è aperta alle ore 10 e 10.

FRAU, Segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì 10 gennaio 1996, che è approvato.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Poiché è ancora in corso da parte della Commissione programmazione l'esame degli emendamenti al disegno di legge recante il bilancio della Regione, sospendo la seduta sino alle ore 10 e 30.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 12, viene ripresa alle ore 10 e 35.)

PRESIDENTE. Ricordo ai signori consiglieri che tradizionalmente il Consiglio chiude

la discussione del disegno di legge sulla finanziaria con l'approvazione delle tabelle e degli articoli iniziali lasciati in sospeso. Ieri, però, qualcuno suggeriva - e l'osservazione mi pare pertinente - che si potrebbe sospendere la finanziaria, esaminare e approvare il disegno di legge recante il bilancio e, quindi, approvare la finanziaria. Mi sembra anche questa una procedura corretta.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Sull'ordine dei lavori, signor Presidente. A me non sembra che sia un procedimento molto corretto quello da lei suggerito, perché gli articoli 1, 2 e 3 della finanziaria hanno un riflesso determinante e notevole sul bilancio. Procedere pertanto ad approvare gli articoli del bilancio, potrebbe comportare eventuali modificazioni a quanto già deciso dall'Aula in sede di esame degli articoli della legge.

PRESIDENTE. Onorevole Balletto, forse stiamo dicendo la stessa cosa. Tradizionalmente, lo ripeto, si approvavano le tabelle e gli articoli 1, 2 e 3 della finanziaria, non si procedeva alla votazione finale, che si teneva in maniera unificata, se non dopo l'esame del bilancio, con l'avvertenza che, in sede di coordinamento, occorreva tenere conto delle eventuali modifiche.

Per evitare eventuali discussioni, lo sottolineava ieri il collega Masala, sto seguendo una via più lineare, invitando a sospendere la finanziaria, approvare il bilancio (il bilancio può avere ripercussioni sulle tabelle e sugli articoli), chiudere con la finanziaria, articoli 1, 2 e 3 e le tabelle, in base a quanto approvato nel bilancio.

BALLETTO (F.I.). Non pensa che se poi si approvano gli articoli 1, 2 e 3 con modificazioni rispetto alle formulazioni della Commissione, e con gli eventuali emendamenti ancora da discutere e che riguardano tali articoli, non vi sarà anche una modifica della legge di bilancio già approvata?

PRESIDENTE. Gli articoli 1, 2 e 3 e le tabelle costituiscono l'approvazione della copertura finanziaria e il riflesso del bilancio già approvato.

BALLETTO (F.I.). Cioè in sostanza si esamina il bilancio, non lo si approva nella sua formulazione finale, si ritorna alla legge finanziaria e si votano assieme. Perfetto.

Discussione degli articoli del disegno di legge:
"Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1996 e di bilancio pluriennale per gli anni 1996-1998" (155)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione degli articoli del disegno di legge numero 155.

Si dia lettura dell'articolo 1.

VASSALLO, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Art. 1

1. Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento, secondo le leggi in vigore, delle entrate dovute alla Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996 giusta lo stato di previsione dell'entrata annesso alla presente legge (tabella A).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

VASSALLO, Segretario:

Art. 2

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale,

adottata su proposta dell'Assessore medesimo, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'istituzione di nuovi capitoli nello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 3 è sospeso.

Si dia lettura dell'articolo 4.

VASSALLO, Segretario:

Art. 4

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16, comma 6, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, i capitoli degli stati di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 1996 appartenenti ai Titoli I, II, III, IV e V, sono classificati secondo le seguenti sezioni:

- 01 - Amministrazione generale;
- 04 - Sicurezza pubblica;
- 06 - Istruzione e cultura;
- 07 - Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni;
- 08 - Azioni ed interventi nel campo sociale;
- 09 - Trasporti e comunicazioni;
- 10 - Azioni ed interventi nel campo economico;
- 11 - Interventi a favore della finanza regionale e locale;
- 12 - Oneri non ripartibili;
- 13 - Copertura disavanzi.

2. Gli stessi capitoli sono, altresì, classificati secondo le seguenti categorie:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

- 1) Servizi degli organi costituzionali della Regione;
- 2) Personale in attività di servizio;
- 3) Personale in quiescenza;

- 4) Acquisto di beni e servizi;
- 5) Trasferimenti correnti allo Stato e ad altri enti pubblici;
- 6) Trasferimenti correnti ad altri settori;
- 7) Interessi;
- 8) Partite che si compensano nell'entrata;
- 9) Somme non attribuibili.

TITOLO II - SPESE D'INVESTIMENTO

- 1) Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione;
- 2) Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto della Regione;
- 3) Trasferimenti in conto capitale allo Stato e ad altri enti pubblici;
- 4) Trasferimenti in conto capitale ad altri settori;
- 5) Partecipazioni azionarie e conferimenti;
- 6) Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive;
- 7) Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive;
- 8) Somme non attribuibili.

TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI

- 1) Mutui;
- 2) Obbligazioni;
- 3) Anticipazioni ed altre operazioni di credito a breve termine.

TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO

- 1) Partite di giro.

TITOLO V - COPERTURA DISAVANZI

Copertura disavanzi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

VASSALLO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA

Art. 5

1. E' autorizzato il pagamento delle spese della Presidenza della Giunta per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

VASSALLO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Art. 6

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella C).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 8

1. Per gli effetti di cui all'articolo 23 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle iscritte nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

2. Per i prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine (cap. 03009) di cui al precitato articolo 23, si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per prelevamenti sino a lire 500.000.000.

PRESIDENTE. Sull'articolo 8 esiste un problema di coordinamento, in rapporto alla finanziaria, nella numerazione degli articoli. Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 9

1. I trasferimenti dai fondi di cui all'articolo 29 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, relativi alla revisione dei prezzi contrattuali, possono essere disposti a favore dei vari capitoli compresi nel titolo II categoria 1 degli stati di previsione della spesa, nonché dei capitoli 08070/01 e 08070/02 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici.

2. Nel caso in cui i capitoli di provenienza fossero stati nel frattempo soppressi, i loro corrispondenti possono essere reistituiti, ai fini di cui al comma 1, con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, da registrarsi alla Corte dei Conti.

3. Si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per i trasferimenti sino a lire 500.000.000.

4. Le somme trasferite ai capitoli 06260, 07062 e 08026, rispettivamente degli stati di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio e del-

l'Assessorato dei lavori pubblici, sono ulteriormente trasferite alla contabilità speciale di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588, in unica soluzione per essere erogate con imputazione al titolo di spesa 5.2.01 del V programma esecutivo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Rettifico quanto detto sull'articolo 8. Nella trascrizione del testo è stato proprio saltato l'articolo 7 che riguarda l'autorizzazione della spesa dell'Assessorato del bilancio e della programmazione. Sospendiamo quindi questo articolo 7, mentre viene fotocopiato e distribuito. Si dia lettura dell'articolo 10.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 10

1. Al trasferimento dal fondo di cui al capitolo 03014, relativo agli oneri derivanti dall'applicazione delle norme contenute negli accordi sindacali a favore dei capitoli concernenti le spese per il personale dell'Amministrazione regionale e di quelli relativi ai contributi di funzionamento degli enti strumentali indicati nell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 33, si provvede con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, da registrarsi alla Corte dei Conti, emesso su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 11.

VASSALLO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Art. 11

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella E).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 12.

VASSALLO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 12

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della difesa dell'ambiente per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella F).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 13.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 13

1. E' autorizzato sul capitolo 05100, in applicazione dell'articolo 75 della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32, l'impegno delle somme necessarie al funzionamento dei Comitati provinciali della caccia, con esclusione di qualsiasi emolumento spettante al personale dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 14.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 14

1. Nell'anno 1996 le spese per il funzionamento e per l'assolvimento dei compiti del Comitato regionale faunistico sono autorizzate, su conforme deliberazione del Comitato stesso, a valere sul capitolo 05104.

2. Nello stesso anno è autorizzato il finanziamento delle spese di competenza dei Comitati comunali faunistici e dei Comitati comprensoriali faunistici mediante aperture di credito disposte a favore dei presidenti degli stessi organi. Tali spese gravano sullo stanziamento disposto a favore del Comitato regionale faunistico.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 15.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 15

1. E' approvato il bilancio di previsione dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Re-

gione Sarda per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996 annesso alla presente legge (allegato n. 1), a' termini dell'articolo 8 dello Statuto dell'Azienda stessa, facente parte integrante della legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, ed è stabilito nella somma di lire 10.250.000.000 il contributo da corrispondere all'Azienda medesima ai sensi dell'articolo 9, lett. f) del suo Statuto (capp. 05036 e 05036/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 16.

VASSALLO, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 16

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella G).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17.

VASSALLO, Segretario:

Art. 17

1. L'Assessore della programmazione, bi-

lancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo, di concerto con l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, è autorizzato a disporre con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti l'iscrizione al capitolo 06110 dello stato di previsione della spesa, in corrispondenza con l'accertamento effettuato in conto del capitolo 36119 dello stato di previsione dell'entrata, delle somme previste dal comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 15 gennaio 1991, n. 4.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 18.

VASSALLO, Segretario:

Art. 18

1. L'Assessore della programmazione bilancio, credito e assetto del territorio, è autorizzato a trasferire, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, emessi su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, dai capitoli 06065/01, 06068/01 e 06210/01 ai rispettivi capitoli 06065, 06068, 06210, le occorrenze finanziarie destinate all'erogazione di concorsi negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario (art. 9, Legge 2 giugno 1961, n. 454; art. 18, Legge 27 dicembre 1977, n. 984 e art. 3, comma 2, Legge 8 novembre 1986, n. 752) e per la formazione e l'arrondamento della piccola proprietà contadina (art. 27, comma 2, legge 2 giugno 1961, n. 454).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 19.

VASSALLO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Art. 19

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella H).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 20.

VASSALLO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 20

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei lavori pubblici per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella I).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 21.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 21

1. Ai termini dell'articolo 18, comma 7, della legge regionale 21 luglio 1976, n. 39, gli interessi attivi maturati e le economie realizzate al 31 dicembre 1995 sono portati in aumento del capitolo 08117 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici e rispettivamente dei capitoli 32407 e 36204 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'anno 1996.

2. A tal fine l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore dei lavori pubblici, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, le conseguenti variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 22.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 22

1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 13, lettera f), della legge 5 agosto 1978, n. 457, l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto del capitolo d'entrata 36126, l'iscrizione al capitolo di spesa 08096 delle somme da versare alla Cassa depositi e prestiti, a seguito dei rimborsi dei contributi erogati per interventi di edilizia agevolata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 23.

VASSALLO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Art. 23

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'industria per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella L).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 24.

VASSALLO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Art. 24

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella M).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in vota-

zione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 25.

VASSALLO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 25

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella N).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 26 è soppresso.
Si dia lettura dell'articolo 27.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 27

1. Le spese di cui ai capitoli 11108 e 11131/01 possono essere ordinate mediante ordini di accreditamento a favore di funzionari delegati ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 28.

VASSALLO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELL'IGIENE, SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 28

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella O).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 29.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 29

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, il trasferimento delle somme iscritte ai fondi da ripartire di cui ai capitoli 12113 e 12115, ai vari capitoli esistenti ed a quelli da istituire per l'applicazione della Legge 23 dicembre 1978, n. 833.

2. Con le stesse modalità indicate al precedente comma ed in relazione alle quantificazioni definitive che verranno accertate nel corso dell'applicazione dei criteri di riparto del

Fondo sanitario nazionale previsti dall'articolo 17 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è autorizzato il ripristino - mediante opportuna riduzione agli stanziamenti portati dai vari capitoli di spesa alimentati dalla quota regionale del Fondo sanitario nazionale - delle disponibilità occorrenti nei fondi da ripartire di cui ai precitati capitoli 12113 e 12115.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 30.

VASSALLO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Art. 30

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei trasporti per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella P).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 31.

VASSALLO, *Segretario*:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Art. 31

1. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 32.

VASSALLO, *Segretario*:

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 32

1. Le articolazioni dei capitoli di spesa effettuate, ai sensi del primo comma dell'articolo 17 della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18, nell'anno finanziario 1995, per l'utilizzazione degli stanziamenti, in conto competenza e in conto residui, relativi agli interventi straordinari affidati alla realizzazione della Regione, ai sensi dei piani annuali di attuazione di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64, sulla base delle singole iniziative finanziate restano valide anche nell'anno finanziario 1996.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 33.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 33

1. Per gli effetti di cui all'articolo 24 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sono considerate spese occorrenti per restituire tributi indebitamente riscossi, o tasse ed imposte su prodotti che si esportano, per integrare le assegnazioni relative a stipendi, pensioni ed altri assegni fissi, tassativamente autorizzati e regolati per legge e per integrare le dotazioni dei fondi speciali per la riassegnazione delle somme perente agli effetti amministrativi, quelle

iscritte nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 34.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 34

1. Per gli effetti di cui all'articolo 25 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sono considerate spese occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote di entrata devolute ad enti ed istituti, o di somme comunque riscosse per conto di terzi, quelle iscritte nell'elenco n. 3 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 35.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 35

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo, di concerto con gli Assessori rispettivamente interessati è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'iscrizione ai competenti capitoli di spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei capitoli 32404, 32405 e 36203 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'anno 1996, degli importi

corrispondenti o delle minori somme effettivamente occorrenti, agli interessi attivi maturati sui conti correnti di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, ed agli interessi attivi maturati sulle somme erogate agli enti locali con vincolo di destinazione specifica ed alle economie realizzate rispetto ai fondi messi a disposizione degli enti stessi, di cui all'articolo 9, comma 3, della legge medesima, al 31 dicembre 1995.

2. Per capitoli competenti, ai sensi del comma precedente, si intendono quelli corrispondenti, negli stati di previsione della spesa annessi alla presente legge, ai capitoli degli esercizi anteriori ai quali sono stati imputati i versamenti e le erogazioni di cui, rispettivamente, all'articolo 4, comma 1, e all'articolo 9, comma 1, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1.

3. Nel caso in cui gli enti gestori e gli enti locali interessati, abbiano chiesto - a' termini rispettivamente dell'articolo 4, comma 6, e dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1 - la riassegnazione degli importi, degli interessi e delle economie occorrenti per il pagamento della revisione dei prezzi contrattuali, e l'Amministrazione regionale disponga l'accoglimento di tali richieste, prima che siano avvenuti i rispettivi versamenti, alle riassegnazioni stesse può farsi luogo - previa l'adozione di provvedimenti di variazione di bilancio di cui al comma 1 e sulla base della dimostrazione dei correlativi accertamenti d'entrata - mediante l'emissione di ordinativi diretti da commutarsi in quietanze di entrata.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Mi dispiace interrompere la velocità dei lavori, ma vorrei dei chiarimenti sul contenuto dell'articolo 35 dall'Assessore della programmazione. Non mi sono chiari i riferimenti di legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Presidente, le chiedo di sospendere questo articolo in modo da poter effettuare i dovuti accertamenti.

PRESIDENTE. L'articolo 35 è sospeso. Si dia lettura dell'articolo 36.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 36

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'istituzione di appositi capitoli negli stati di previsione della spesa e l'iscrizione ad essi, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei correlativi capitoli dello stato di previsione dell'entrata, istituiti a' termini dell'articolo 2, in conformità alla specifica destinazione data ai fondi assegnati alla Regione dallo Stato o da altri enti, in applicazione di apposite norme; si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per le reiscrizioni di assegnazioni statali con vincolo di specifica destinazione di cui sia stata accertata l'economia di stanziamento nell'anno finanziario 1995 con contestuale minore accertamento della relativa entrata; con lo stesso procedimento è autorizzata l'iscrizione dei fondi medesimi a capitoli già esistenti.

2. Con la procedura di cui al comma 1 sono autorizzate:

a) l'iscrizione delle quote dei mutui contratti dalla Regione ed i cui oneri di ammortamento siano assunti a carico del bilancio dello Stato;

b) le variazioni di bilancio necessarie a dare attuazione ai programmi operativi riguardanti la Regione Sardegna, in base al quadro comunitario di sostegno, per gli interventi strutturali comunitari, subordinatamente all'approvazione degli stessi con decisione della

Commissione delle Comunità europee, attingendo, per quanto concerne le quote di concorso della Regione, agli appositi accantonamenti sussistenti nei Fondi di cui ai capitoli 03016 e 03017.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Pongo per l'articolo 36 lo stesso problema posto per l'articolo 35.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Presidente, mi sembra che la lettura dell'articolo sia talmente evidente che si commenti da sé.

PRESIDENTE. Metto allora in votazione l'articolo 36. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 37.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 37

1. Al fine del recepimento delle modifiche dei programmi finanziati con il concorso della Unione Europea e sulla base delle autorizzazioni emesse dalla stessa, l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta del medesimo, è autorizzato a disporre con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti le necessarie variazioni di bilancio, anche con l'applicazione della procedura di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 marzo 1976, n. 12.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Sul tema del recepimento delle modifiche dei programmi finanziati io ritengo che si dovrebbe tornare, almeno, nelle Commissioni competenti perché si stanno operando delle variazioni nella destinazione delle risorse senza che il Consiglio stesso sia informato su quelli che sono i programmi della Comunità.

Pertanto, vorrei capire se è volontà dell'Assessore, quando cambia questi finanziamenti, darne conoscenza al Consiglio, o perlomeno alla Commissione competente, perché noi non siamo in grado di seguire i finanziamenti europei dalla loro proposizione alla loro esecuzione finale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Mi sembra che le osservazioni dell'onorevole Floris non trovino fondamento in relazione a questo articolo 37. Il Consiglio ha adottato una legge sulle modifiche dei programmi; le modifiche dei programmi quindi devono venire in Consiglio, ma vengono appunto come programmi. La modifica del bilancio invece necessita di atto legislativo, ordinariamente; l'articolo 37 vuole evitare che, per ogni modifica del programma, si debba approvare una apposita legge di modifica della legge di bilancio. Per cui, a seguito dell'approvazione consiliare di queste modifiche, l'Assessore può adottare con provvedimento non legislativo, appunto, le modifiche del bilancio conseguenti alle decisioni che il Consiglio ha preso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Fois. Ne ha facoltà.

FOIS PAOLO (Progr. Fed.). Anch'io penso che non sussista una contraddizione tra la legge che abbiamo approvato, relativa alla procedura delle modifiche da apportare ai programmi comunitari, e questo articolo 37; l'articolo 37 riguarda infatti il momento successivo in cui l'Unione Europea, avendo accettato un programma che viene modificato secondo una

determinata procedura a livello regionale, poi lo fa proprio. A quel punto occorre dare attuazione al programma o alle norme che ad esso si ricollegano, a questo livello non c'è la necessità di far intervenire di nuovo il Consiglio in sede di approvazione del programma stesso. Quindi ritengo che l'articolo 37 sia corretto.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 37. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 38.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 38

1. Ai fini dell'applicazione di norme di leggi statali che prevedono la restituzione di quote di assegnazioni non utilizzate, si provvede mediante l'iscrizione delle somme necessarie al capitolo 03063 su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio secondo la procedura di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 marzo 1976, n. 12.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 39

1. A seguito del loro mancato impegno nell'anno 1995 gli stanziamenti dei sottoelencati capitoli relativi ad assegnazioni statali sono reinscritti nel bilancio per l'anno 1996:

	(Importi in milioni di lire)
cap. 01064	lire 1.500

cap. 05008	lire	464
cap. 05015/11	lire	900
cap. 05015/15	lire	1.300.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numeri 33 e 36. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Dopo l'articolo 39 è introdotto il seguente:

Art. 39 bis

1. L'istituzione dei capitoli 11103 e 11104 nonché l'utilizzo dei relativi stanziamenti è subordinato all'entrata in vigore della legge regionale recante: "Istituzione nella scuola secondaria superiore di regolari corsi di educazione sanitaria" approvata dal Consiglio regionale il 4 gennaio 1996; in caso di mancata entrata in vigore della relativa legge regionale i suddetti stanziamenti sono trasferiti al capitolo 03009 - Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine - con decreto dell'Assessore della Programmazione, da registrarsi alla Corte dei Conti.

Nelle tabelle A ed N sono introdotte le seguenti variazioni:

TABELLA A

In aumento

ENTRATE

Cap. 12106 - IRPEF	
1996	lire 1.000.000.000
1997	lire 1.000.000.000
1998	lire 1.000.000.000

TABELLA N

SPESE

Cap. 11103 (N.I.) 2.1.1.4.1.2.06.06 (05.04)

Spese per la programmazione di corsi di informazione sanitaria nella scuola secondaria superiore

1996	lire 600.000.000
1997	lire 600.000.000
1998	lire 600.000.000

Cap. 11104 (N.I.) 2.1.1.4.1.2.06.06 (05.04)

Corsi di informazione sanitaria nella scuola secondaria superiore organizzati dallo Stato

1996	lire 400.000.000
1997	lire 400.000.000
1998	lire 400.000.000

N.B.: L'aumento dell'IRPEF è già contenuto nella previsione di bilancio. (33)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 39

Nell'articolo 39 è introdotto il seguente comma:

2. La variazione della denominazione del capitolo 07039/01 e l'istituzione del capitolo 35025 sono subordinati all'entrata in vigore della legge regionale recante: "Repressione dell'abusivismo nell'artigianato" approvata dal Consiglio regionale il 4 gennaio 1996.

Nelle tabelle A ed H sono introdotte le seguenti variazioni:

TABELLA A

ENTRATA

Cap. 35025 (N.I.) (3.5.0.)

Somme riscosse per sanzioni amministrative in applicazione della legge regionale sull'abusivismo nell'artigianato (art. 3 L.R.)

TABELLA H

SPESA

Cap. 07039/01 (D.V.)

Spese per la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'arti-

giano e per la Costituzione ed il funzionamento delle Commissioni provinciali per la repressione dell'abusivismo nell'artigianato (artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 11 L.R. 10 settembre 1990, n. 41 e art. 5 L.R.). (36)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, in seguito all'approvazione di alcune recenti leggi da parte del Consiglio regionale, in particolare, nel caso dell'emendamento numero 33, di quella relativa ai corsi di educazione sanitaria, è stato necessario integrare il bilancio, nei corrispondenti capitoli, delle risorse che non erano state previste ovviamente prima che la legge fosse stata approvata. L'emendamento che viene in questo momento presentato, è relativo alla copertura delle esigenze della legge che è stata approvata.

L'emendamento numero 36 ha la stessa natura, ma si riferisce ad un'altra legge recentemente approvata, quella sull'abusivismo nell'artigianato. Entrambe le leggi prevedevano delle coperture che non potevano essere previste nel momento in cui era stato presentato il bilancio; a questo si pone rimedio adesso in sede di emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (Popolari), *relatore*. Il relatore accoglie sia l'emendamento numero 33 riformulato, che l'emendamento numero 36.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Randaccio. Ne ha facoltà.

RANDACCIO (F.I.). Vorrei sapere dall'assessore Sassu le ragioni relative al mancato impegno nel '95 degli stanziamenti previsti nei capitoli citati nell'articolo 39.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Innanzitutto, si tratta di assegnazioni statali che possono essere spese anche nell'anno successivo a quello di iscrizione. Indipendentemente quindi dal motivo per cui nel '95 non sia stato effettuato l'impegno - motivo che in questo momento non sono in grado di fornire - non si è verificato alcun danno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Randaccio. Ne ha facoltà.

RANDACCIO (F.I.). Per maggiore chiarezza mi sono preoccupato di verificare l'intestazione dei capitoli. Il capitolo 01064 riguarda l'intesa di programma per la Sardegna centrale; il capitolo 05008 riguarda il progetto BIOITALY; il capitolo 05015/11 è il programma INFEA, lo 05015/15 riguarda il parco marino del Golfo di Orosei. Spero che questo consenta qualche ulteriore delucidazione in merito. La ringrazio.

PRESIDENTE. Mi pare che l'onorevole Randaccio, per come ha esposto il problema, attenda una risposta esauriente. Per consentire all'assessore Sassu di assumere informazioni più precise, se la Giunta è d'accordo, sospendo l'articolo e gli emendamenti.

Si dia lettura dell'articolo 40.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 40

1. A' termini dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, è approvato il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 1996-97-98 nel testo allegato alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 41.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 41

1. E' approvato il bilancio pluriennale dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda per il triennio 1996-97-98 nel testo allegato alla presente legge (allegato n. 1).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Poiché con questo articolo si pone in discussione il bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali vorrei sapere se esistono problemi di capacità finanziaria relativamente al passaggio all'Azienda delle foreste demaniali dei cantieri dell'Ispettorato forestale della provincia di Oristano. Io ho presentato anche un'interrogazione in materia, ovviamente senza risposta, per conoscere i motivi per cui l'Azienda foreste demaniali, nonostante le continue sollecitazioni dell'Ispettorato forestale non abbia ancora completato questo iter.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta non intende intervenire in quanto ritiene sufficienti le indicazioni fornite dall'onorevole Bonesu.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 41. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 42.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 42

1. La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 7

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella D).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ricordo ai colleghi che erano stati sospesi gli articoli 3, 35 e 39 per consentire alla Giunta di fornire un supplemento di informazioni.

Ha domandato di parlare il Presidente della Giunta. Ne ha facoltà.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Chiedo che gli articoli restino ancora in sospeso.

PRESIDENTE. Passiamo allora alle tabelle del bilancio della Regione. Si dia lettura della Tabella A.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla Tabella A sono stati presentati quattro emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabella A

ENTRATA

Cap. 51008/01

Mutui a ripiano disavanzo UU.SS.LL. - anni 1990-1991

(Importi in milioni di lire)

1996 - 2.720

(diventa 148.205)

Cap. 51013

Mutui a ripiano disavanzi aziende trasporto - anni 1987-1990

1996 - 9.510

(diventa 50.490)

Cap. 23505 "AS" - (Nuova Istituzione) 2.3.5.

Quota del fondo sanitario nazionale destinata al rimborso dei mutui con oneri a carico dello Stato, contratti a ripiano dei disavanzi delle Unità Sanitarie Locali relativi all'esercizio 1990 (art. 3, D.L. 15 settembre 1990, n. 262 convertito, con modificazioni, nella legge 19 novembre 1990, n. 334 e art. 3, D.L. 18 gennaio 1993, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 18 marzo 1993, n. 67)

1996 + 51.057

1997 + 58.958

1998 + 58.958

Rif. Cap. spesa 03148/03 03148/04

03148/05

Cap. 34001

Entrate eventuali e varie

1996 + 20

1997 + 207

1998 + 607

SPESA

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03011

Fondo riassegnazione residui perenti conto capitale

1996 - 6.000

Cap. 03013

Fondo revisione prezzi

1996 - 1.600

Cap. 03130

Ottenimento mutui disavanzi aziende trasporto anni 1987/1990

1996 + 118

Cap. 03131

Quote interessi mutui disavanzi aziende trasporto anni 1987/1990

1996 + 1.637

1997 - 1.111

1998 - 1.063

Cap. 03132

Quote capitale mutui disavanzi aziende trasporto anni 1987/1990

1996 - 238

1997 - 552

1998 - 600

Cap. 03148

Ottenimento mutui disavanzi UU.SS.LL. anni 1990/1991

1996 - 25

Cap. 03148/01

Quota interessi mutui disavanzi UU.SS.LL. anni 1990/1991

1996 + 6.394

1997 - 362

1998 - 354

Cap. 03148/02

Quota capitale mutui disavanzi UU.SS.LL. anni 1990/1991

1996 - 30

1997 - 68

1998 - 76

Cap. 03148/03 "AS" (Nuova Istituzione) 1.1.1.4.1.2.1.2.3.1. (08-01)

Per l'ottenimento dei mutui ed il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fideiussione per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento del mutuo a carico dello Stato contratto per il

ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali relativi all'esercizio 1990 (D.L. 15 settembre 1990, n. 262, convertito, con modificazioni, nella legge 19 novembre 1990, n. 334 e art. 3, D.L. 18 gennaio 1993, n. 9 convertito, con modificazioni, nella legge 18 marzo 1993, n. 67)

1996 + 4.680

Rif. Cap. entrata 23505/parte

Cap. 03148/04 "AS" (Nuova Istituzione) 1.1.73.2.1231 - Oneri a carico dello Stato (08-01).

Quota d'interessi delle rate di ammortamento ed interessi di preammortamento dei mutui con oneri a carico dello Stato, contratto per il ripiano dei disavanzi delle Unità Sanitarie Locali relativi all'esercizio 1990 (D.L. 15 settembre 1990, n. 262, convertito, con modificazioni, nella legge 19 novembre 1990, n. 334 e art. 3, D.L. 18 gennaio 1993, n. 9 convertito, con modificazioni, nella legge 18 marzo 1993, n. 67)

1996 + 42.247

1997 + 49.840

1998 + 48.564

Rif. Cap. entrata 23505/parte

Cap. 03148/05 "AS" - (Nuova Istituzione) 1.1.31051231 (08-01)

Quota di capitali delle rate di ammortamento dei mutui con oneri a carico dello Stato, contratto per il piano dei disavanzi delle Unità Sanitarie Locali relative all'esercizio 1990 (D.L. 15 settembre 1990, n. 262, convertito, con modificazioni, nella legge 19 novembre 1990, n. 334 e art. 3, D.L. 18 gennaio 1993, n. 9 convertito, con modificazioni, nella legge 18 marzo 1993, n. 67)

1996 + 4.130

1997 + 9.118

1998 + 10.394

Rif. Cap. entrata 23505/parte.

12 - SANITA'

Cap. 12102/02

Somme da attribuire alle UU.SS.LL. a ripiano disavanzi per anni 1990-1991

1996 - 2.720

Cap. 12133/02

Integrazione fondo sanitario	
1997	+ 2.300
1998	+ 2.700

13 - TRASPORTI

Cap. 13005

Copertura disavanzi aziende trasporto anni 1987-1990	
1996	- 9.510. (24)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabella A

Nelle sottoelencate tabelle sono introdotte le seguenti variazioni:

TABELLA A

(Importi in milioni di lire)

ENTRATA

Cap. 23401	
Contributi FESR	
1996	+ 2.611
Cap. 23205/07 "AS"	
Programma CARG - Carta geologica - art. 18, L. 67/88	
1996	+ 3.100
Cap. 23205/08 "AS"	
Recupero ambientale aree minerarie dismesse provincia di Cagliari - L. 221/90	
1996	+ 1.727

TABELLA L

09 - INDUSTRIA

Cap. 09011 "AS"	
Programma CARG - Carta geologica - quota AS	
1996	+ 3.100
Cap. 09012	
Programma CARG - Carta geologica - quota FR. Art. 71, L.R. 6/95	
1996	+ 1.100

(Inserire nella tabella C della L.F.)

Cap. 09013 "AS"

Recupero ambientale aree minerarie dismesse - quota AS	
1996	+ 1.727

Cap. 09013/01 "AS"

Recupero ambientale aree minerarie dismesse - quota FR	
1996	+ 1.511

(Inserire nella tabella C della L.R.). (26)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Nelle sottoelencate tabelle sono introdotte le seguenti variazioni:

TABELLA A

(Importi in milioni di lire)

ENTRATE

Cap. 23401	
Contributi FESR	
1996	+ 3.180
Cap. 34001	
Entrate eventuali e varie	
1996	+ 17
1997	+ 210
1998	+ 210

TABELLA C

02 - AFFARI GENERALI

Cap. 02017/01	
Saldo produttività	
1996	+ 50

TABELLA D

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03057/01 (N.I.) (1.1.1.4.2.2.01.01) (01.03)	
Saldo d'impegni d'esercizi decorsi relativi a spese per studi, progetti, ricerche, collaborazioni e simili (art. 70, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2)	
1996	+ 180

TABELLA F

05 - AMBIENTE

Cap. 05002/02

Istituzione catasto grotte

1996 + 250

(da includere nella tabella C, allegata alla legge finanziaria)

Cap. 05010

Accordo di programma del Sulcis-Iglesiente

1996 + 400

(da includere nella tabella C, allegata alla legge finanziaria)

Cap. 05208

PIC INTERREG: Parco marino - quota

FR

1996 + 548

Cap. 05202/01 "AS"

PIC INTERREG: Parco marino - quota

CEE

1996 + 759

(includere nell'articolo 39 della legge di bilancio)

TABELLA I

08 - LAVORI PUBBLICI

Cap. 08239

Spese per notifica atti

1996 +10

TABELLA M

10 - LAVORO

Cap. 10023

Contributi a istituti per assistenza lavoratori

1996 + 400

1997 + 210

1998 + 210

TABELLA O

12 - IGIENE E SANITA'

Cap. 12001/10

Contributi per la tutela etnia e cultura nomadi - L.R. 9/88

1996 + 700. (27)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Nelle seguenti tabelle sono introdotte le seguenti variazioni:

TABELLA A

(Importi in milioni di lire)

ENTRATA

Cap. 23509 "AS"

Assegnazioni dello Stato per spese per il funzionamento delle commissioni mediche per patenti di guida

1996 + 27

Cap. 23510 "AS"

Assegnazioni per contributo a favore dei titolari di patenti di guida con incapacità motorie permanenti

1996 + 9

Cap. 24204 "AS"

Finanziamento attività agricole delle Regioni

1996 + 1.320

Cap. 24207 "AS"

Opere pubbliche ed edilizia residenziale. Funzioni delegate DPR 348/79

1996 + 2.600

TABELLA G

06 - AGRICOLTURA

Cap. 06171-01 "AS"

A.P.A. - libri genealogici

1996 + 1.320

TABELLA I

08 - LAVORI PUBBLICI

Cap. 08066/01 "AS"

Spese per l'attuazione programma di interventi per costruzione alloggi corpo della guardia di finanza - L. 831/86
1996 + 2.600

TABELLA O

12 - SANITA'

Cap. 12042/01 "AS"

Attribuzioni alle UU.SS.LL. per contributi a favore dei titolari di patenti di guida con incapacità motorie permanenti
1996 + 9

Cap. 12219 "AS"

Spese per il funzionamento delle commissioni mediche per patenti di guida
1996 + 27. (28)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, si tratta di una rimodulazione dei fondi di vari capitoli, sia in entrata che in uscita, in gran parte di natura tecnica, conseguentemente all'acquisizione di assegnazioni statali pervenute dal momento in cui è stato predisposto il bilancio fino a questo momento; assegnazioni che dovevano essere iscritte in bilancio, sia in entrata sia in corrispondente voce di uscita. Per esempio, mi sembra molto chiaro in tal senso l'emendamento numero 26 dove troviamo in entrata, al capitolo 23205/07, assegnazioni statali, che sono inserite in uscita nella tabella L 09 Industria, al capitolo 09011. Questa è la natura di quasi tutti gli emendamenti che sono stati presentati. Quando questo non è il caso, si tratta allora di una serie di adattamenti, di natura marginale, che sono anche conseguenti a variazioni di cui gli uffici si sono resi conto nel frattempo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (Popolari), *relatore*. Il relatore li accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 24. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 26. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 27. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 28. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella A. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella B.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla Tabella B sono stati presentati tre emendamenti, l'emendamento numero 18 che è stato ritirato e gli emendamenti numeri 22 e 38 che permangono. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento modificativo Giunta regionale

TABELLA B

(importi in milioni di lire)

01 - PRESIDENZA

Cap. 01090

Pubblicità istituzionale, promozione e tutela

1996 - 1.130

(Modificare tabelle C e D)

TABELLA G

06 - AGRICOLTURA

Cap. 06281

ERSAT

1996 + 150

TABELLA H

07 - TURISMO - ARTIGIANATO

Cap. 07010

ESIT

1996 + 750

Cap. 07040

ISOLA

1996 + 100

TABELLA L

09 - INDUSTRIA

Cap. 09015

STAZIONE SPERIMENTALE SUGHERO

1996 + 30

Cap. 09016

EMSA

1996 + 100. (22)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabella B

In diminuzione

TABELLA B

Cap. 01090

- 120 milioni

In aumento

TABELLE C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P

Cap. 02182 + 10 milioni

" 03068 + 10 milioni

" 04179/01 + 10 milioni

" 05109 + 10 milioni

" 06338 + 10 milioni

" 07076 + 10 milioni

" 08260 + 10 milioni

" 09145 + 10 milioni

" 10210 + 10 milioni

" 11149 + 10 milioni

" 12217 + 10 milioni

" 13044 + 10 milioni

120 milioni. (38)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare l'emendamento numero 22.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta ritira l'emendamento numero 22. L'emendamento numero 38 prevede invece una rimodulazione delle spese di rappresentanza, per cui si opera una diminuzione dello stanziamento al capitolo della Presidenza, e si redistribuisce questa differenza fra le spese di rappresentanza dei singoli Assessorati.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 38. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella B. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella C.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Masala
- Locci - Frau - Liori - Cadoni - Carloni - Boero
- Usai

Tabella C

Alla tabella C è apportata la seguente variazione:

In diminuzione

Cap. 02145-00		
1996	lire	1.000.000.000
1997	lire	1.000.000.000
1998	lire	1.000.000.000

Conseguentemente

In aumento

Cap. 03017		
1996	lire	1.000.000.000
1997	lire	1.000.000.000
1998	lire	1.000.000.000. (17)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabella C

(importi in milioni di lire)

In aumento

Cap. 02093-01		
Saldo d'impegni per spese di qualificazione e aggiornamento del personale		+ 5

In diminuzione

Cap. 02093

Spese per la qualificazione e l'aggiornamento del personale

- 5. (34)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, prima di illustrare l'emendamento numero 17 intendo fare una dichiarazione preliminare che mi consentirà, poi, di dare per illustrato almeno il 90 per cento degli emendamenti presentati alla legge di bilancio. Io sono stato primo firmatario di due o tre emendamenti relativi alla legge finanziaria, e anche alla legge di bilancio, che impegnavano fondi per circa 130 miliardi. Io mi sono impegnato nel ricercare di reperire questi fondi all'interno del bilancio medesimo, senza cioè utilizzare i fondi di riserva; a tal fine ho presentato una serie di emendamenti ai capitoli di spesa (a partire dalla Presidenza della Giunta fino a tutti gli Assessorati) prevedendo una diminuzione degli stanziamenti. Ho poi effettuato una ricerca per tutti gli Assessorati, delle disposizioni di legge non più operative, o mai rese tali, così da liberare fondi che possono essere rimessi in circolo.

Ora, poiché emendamenti fondamentali, quali quelli sull'irrigazione della Trexenta-Marmilla, e altri analoghi, sono stati respinti dall'Aula, almeno in questo caso, l'emendamento numero 17 non ha più ragion d'essere, quindi deve considerarsi ritirato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare il suo emendamento.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. L'emendamento numero 34, è assolutamente evidente, tratta di saldi di impegni per spese di qualificazione e aggiornamento del personale salvo gli impegni, ripeto, che devono essere comunque pagati e viene coperto con una diminuzione del capitolo dello stesso Assessorato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Onida, relatore.

ONIDA (Popolari), *relatore*. La Commissione accoglie l'emendamento numero 34.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 34. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella C. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella D.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella E.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento modificativo Ladu - Carloni - Demontis - Casu - Amadu - Boero - Diana - Ferrari - Granara - Loddo - Lorenzoni - Marrocu - Milia - Obino - Montis

Nel bilancio della Regione per il 1996/1998 sono introdotte le seguenti modificazioni:

Tabella E

In aumento:

Cap. 05085-00

Premi alle imprese di pesca per il fermo temporaneo delle navi; indennità giornaliera ai componenti l'equipaggio e rimborso degli oneri previdenziali ed assistenziali

1996	lire	15.000.000.000
1997		P.M.
1998		P.M.

In diminuzione

Cap. 03017

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative

1996	lire	10.000.000.000
1997		P.M.
1998		P.M.

mediante riduzione del punto 1) della tabella B allegata alla legge finanziaria

Cap. 05088/00

Contributi per favorire le attività pescherecce

1996	lire	5.000.000.000
1997		P.M.
1998		P.M. (16)

Emendamento modificativo Bertolotti - Liori - Floris

Tabella E

In aumento

Cap. 04110-00

Spese per l'acquisto dei locali da destinare agli Uffici dell'Amministrazione Regionale nella sede di Cagliari, nonché per l'acquisto di beni immobili ubicati nel territorio regionale ed aventi rilevante interesse storico, culturale, artistico, architettonico, ambientale e naturalistico

1996	lire	1.500.000.000
------	------	---------------

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL/INVESTIMENTI
1996 lire 1.500.000.000
mediante riduzione della voce 1) della tabella
A allegata alla Legge Finanziaria. (32)

PRESIDENTE. L'emendamento numero 16 viene dato per illustrato dai presentatori. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertolotti, per illustrare l'emendamento numero 32.

BERTOLOTI (F.I.). Credo che l'emendamento si illustri da solo. Per far fronte alle esigenze manifestate dai comuni per l'acquisizione dei locali da destinare ad iniziative di carattere culturale eccetera, non bastano i fondi indicati nel bilancio quest'anno. Per cui si ritiene necessario aumentare lo stanziamento di un miliardo e mezzo, per consentire l'espletamento dell'intero programma.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore della Commissione, il consigliere Onida.

ONIDA (Popolari), relatore. La Commissione accoglie l'emendamento numero 16, ma l'importo dello stanziamento è fissato in 9 miliardi. Sull'emendamento numero 32 la Commissione, pur non avendo espresso rilievi in ordine a questa richiesta, ha ritenuto di rimettersi alla decisione dell'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Presidente, sull'emendamento numero 16, la Giunta regionale dichiara di concordare, come è emerso dalla discussione in Commissione bilancio, sulla necessità di dover rivedere la normativa esistente in materia di fermo biologico. Da un lato si conferma l'utilità, per alcuni aspetti, del fermo biologico; dall'altro lato si fa notare che la necessità sia di risparmiare sulle spese correnti, sia di porre freno ad alcuni abusi che

possono verificarsi, induce la Giunta regionale a operare una riflessione sulla legge esistente e a dettare criteri differenti.

Pertanto, la Giunta accoglie l'emendamento come riformulato dalla Commissione, fa però presente che la relativa copertura finanziaria dovrà essere assicurata tramite i fondi FESR e non, come indicato nell'emendamento dei proponenti, sui capitoli 03017 e 05088.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 32 la Giunta regionale si rende conto delle esigenze in esso prospettate, pertanto si rimette all'Aula, così come previsto dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prestare attenzione; l'emendamento numero 16 per un errore di scrittura, non so se dei proponenti o degli Uffici, è stato segnato nella tabella E; mentre poiché attiene come spesa all'Assessorato dell'ambiente, va nella tabella F. Quindi, i proponenti ed anche l'Aula concordano; diamo l'emendamento per illustrato, però va opportunamente iscritto nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'ambiente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Randaccio. Ne ha facoltà.

RANDACCIO (F.I.). Le chiedo se l'emendamento lo dà per illustrato e discusso e quindi chiuso, oppure se ci sarà la possibilità di intervenire quando parleremo della tabella relativa.

PRESIDENTE. Lo do per illustrato e dotato di parere, ma chiaramente da discutere.

Metto in votazione, poiché nessuno domanda di parlare, l'emendamento numero 32 su cui la Giunta e il relatore della Commissione si sono rimessi al giudizio dell'Aula. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella E. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella F.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla Tabella F sono stati presentati, oltre che l'emendamento numero 16 che abbiamo già visto, gli emendamenti numeri 2 e 3, 5 e 19. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario:**Emendamento aggiuntivo Vassallo - Aresu*

TABELLA F

05 - AMBIENTE

In aumento

Cap. 05085

Premi impresa pesca per fermo navi
1996 lire 15.000.000.000

03 - PROGRAMMAZIONE

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL/INVESTIMENTI

1996 lire 15.000.000.000
mediante riduzione voce 1 della tabella B allegata alla legge finanziaria.

N.B. non c'è bisogno di inserirlo nell'articolo 4 legge finanziaria perché già previsto dall'articolo 4 comma 1 legge finanziaria 1995. (2)

Emendamento aggiuntivo Montis - Vassallo

Tabella F

05 - AMBIENTE

In aumento

Cap. 05085

Premi impresa pesca per fermo temporaneo delle navi

1996 lire 19.500.000.000

03 - PROGRAMMAZIONE

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL/INVESTIMENTI

1995 lire 15.000.000.000
mediante riduzione voce 1 della tabella B allegata alla legge finanziaria.

In diminuzione

05 - AMBIENTE

Cap. 05088

Contributi attività peschereccia
1996 lire 4.500.000.000. (3)

Emendamento soppressivo parziale Masala - Locci - Frau - Liori - Cadoni - Carloni - Boero - Usai

Tabella F

Il capitolo 05030-00 del bilancio preventivo della spesa dell'Assessorato dell'ambiente è soppresso.

In diminuzione

Cap. 05030-00

1996 lire 1.000.000.000

In aumento

Cap. 03016-00 Voce 1

1996 1.000.000.000. (5)

Emendamento sostitutivo parziale Scano - Marteddu - Balia - Dettori - Bonesu

Tabella F

Nel Bilancio della Regione per il 1996/1998 sono introdotte le seguenti modifi-

cazioni:

In aumento

Cap. 05017/00

Spese per i lavori di sistemazione idraulico-forestali:

1996 lire 10.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03017

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative

1996 lire 10.000.000.000. (19)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 2 ha facoltà di illustrarlo.

VASSALLO (Gruppo Misto). Signor Presidente, come tutti sappiamo sul settore della pesca sono stati presentati ben 3 progetti di legge di riordino, perché si ritiene che questo settore debba essere rilanciato. Anche il fermo biologico è stato adottato, dopo studi e approfondimenti, al fine di rigenerare i nostri mari. Ebbene, io non riesco perciò a capire come si possa pensare di ridurre gli stanziamenti per il settore in questione.

Tutti sappiamo che per finanziare il fermo biologico sono necessari esattamente 19 miliardi e 500 milioni. Noi con il nostro emendamento, prevediamo un finanziamento di 15 miliardi, pensando di recuperarne altri quattro o cinque in sede di assestamento.

La necessità complessiva è questa, né può essere, questa, una spesa soggetta a variazione, perché è predisposta in base all'esatto numero delle imbarcazioni esistenti; è un'attività ormai consolidata, dei cui parametri e dati siamo perfettamente a conoscenza.

Ora, si può anche riconsiderare la necessità di mantenere ancora in vigore il fermo, ma questo può avvenire solamente dopo il riordino della legge quadro nella quale si iscriveranno le azioni che l'Amministrazione regionale

dovrà fare rispetto a questo settore. Se vi è un impegno preciso in questa direzione noi siamo disponibili a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 3 ha facoltà di illustrarlo.

MONTIS (Gruppo Misto). In relazione a questo emendamento, che tratta anch'esso del fermo biologico, occorre fare una brevissima premessa. In Commissione si sono manifestate in proposito parecchie perplessità, a mio giudizio, perché né la Commissione, né la Giunta conoscevano esattamente la situazione dei compendi ittici dell'Isola. Dovrei ricordare, ma credo che dopo la presentazione degli emendamenti si sia approfondito l'argomento, che quello della pesca è uno dei pochi settori dove, con una spesa relativamente modesta, è aumentata l'occupazione in Sardegna. Nel compendio ittico dell'Oristanese, nell'ultimo anno si sono avuti 49 posti di lavoro in più che, con l'apertura della terza peschiera dovrebbero salire a 90 nel prossimo biennio. Altrettanto si è verificato, anche se in proporzioni più modeste, nella costa orientale, nella zona di Muravera.

Da che cosa derivano le perplessità della Commissione? Dalla constatazione che il fermo biologico e l'investimento finanziario relativo avevano portato un beneficio scarso e discutibile. Questo può essere di peso anche dal fatto che i mezzi navali acquistati dalla Regione per impedire sconfinamenti nelle acque sarde da parte di pescherecci d'alto mare di altre regioni o nazioni, erano dotati di motori per competizioni nazionali e internazionali che dopo cinque o sei ore di navigazione devono essere revisionati. Vedete un po' in quale situazione ci troviamo!

Di questo si sta discutendo nella quinta Commissione da più di un anno; non credo che la situazione si sia modificata; non essendoci sorveglianza nel periodo del fermo biologico continua l'impoverimento del nostro mare. Si tratta perciò di ovviare a questi inconvenienti, senza inficiare il beneficio derivante dal riposo

biologico, soprattutto perché – lo ripeto – il settore della pesca è stato uno dei pochi settori che ha visto crescere il numero degli occupati. In questa situazione, quindi, credo che difficilmente possa essere contestato da parte della Giunta regionale il finanziamento previsto in questo emendamento.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 5 ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, negli emendamenti finora presentati, benché il fatto sia inconsueto in verità per esponenti dell'opposizione, abbiamo tentato di operare dei tagli alla spesa, ma nell'emendamento numero 5 si aggiunge, a mio giudizio, un problema che prescinde da questa esigenza di contrazione della spesa e che sottoporrei all'esame dell'Assemblea.

Dobbiamo ricordare che con la legge finanziaria del 1995 le spese per la pubblicità istituzionale furono, ai sensi dell'articolo 83 della legge medesima, poste in capo alla Presidenza della Giunta che, di concerto con i singoli Assessorati, avrebbe dovuto predisporre i programmi e distribuire e utilizzare in modo organico i relativi stanziamenti, onde evitare che si assumessero iniziative settoriali. Però, le spese per la pubblicità istituzionale sono previste nel capitolo di spesa 01090 dello stato di previsione della Presidenza della Giunta, ma anche nei capitoli di spesa dello stato di previsione dell'Assessorato dell'ambiente e di quello della pubblica istruzione.

In questo capitolo si parla anche di studi e ricerche, oltre che di propaganda sulla forestazione, e io ho inteso la propaganda sulla forestazione legata all'attività pubblicitaria, per la semplicissima ragione che nelle note esplicative si fa riferimento all'articolo 83 della legge numero 6 del '95, quindi ho ritenuto che fosse strettamente connesse. Di qui la ragione dell'emendamento; ma evidentemente, dal mio punto di vista, oltre che portare alla riflessione dell'Aula una rivisitazione di questi dati, al fine di individuare le risorse per coprire la spesa de-

gli emendamenti che poi sono stati bocciati, non esiste nessun altro interesse.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 19 ha facoltà di illustrarlo.

SCANO (Progr. Fed.). Molto rapidamente, signor Presidente, per dire che l'emendamento numero 19, che riguarda il capitolo 05017, concerne l'azione per il bosco, l'intervento per i cantieri forestali. Si era verificata una diminuzione dello stanziamento rispetto al '95; con la finanziaria sono stati ripristinati i livelli precedenti di spesa: 174 miliardi complessivi. L'emendamento, che non manteniamo, che ritiriamo, ha due obiettivi fondamentali: il primo è segnalare che le risorse potrebbero essere insufficienti, quindi sentire l'opinione della Giunta anche sulla disponibilità qualora servissero risorse eccedenti questo livello di spesa. Il secondo obiettivo, quello fondamentale, che riteniamo giusto sottolineare, è che si deve guardare all'intervento per il bosco, non in un'ottica conservatrice, ma accentuando l'esigenza di una forte innovazione, di una riforma profonda, che aumenti il livello di produttività degli investimenti, che aumenti cioè l'indice di boscosità, che non può rimanere quello attuale, e che porti, e questo è l'obiettivo che abbiamo posto all'inizio della legislatura, ad un indirizzo che in un arco pluriennale consenta di estendere di molto l'area forestata. Abbiamo indicato persino il grande obiettivo del raddoppio della forestazione. Quindi vorremmo sentire prima di ritirare l'emendamento, ma annunciando questo intendimento, l'opinione della Giunta.

PRESIDENTE. Quindi l'emendamento numero 19 è ritirato. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il relatore, il consigliere Onida.

ONIDA (Popolari), *relatore*. Il relatore accoglie l'emendamento numero 16 con la raccomandazione, alla Commissione competente, di procedere ad una rivisitazione della legge

che tratta questo argomento per adattarla alle nuove sensibilità che, in ordine al tema sono emerse in Commissione. Accoglie anche l'emendamento numero 5; mentre sull'emendamento numero 19 di cui adesso è stato annunciato il ritiro, l'originaria decisione della Commissione era proprio quella di rimettersi all'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Onida, lei accogliendo l'emendamento numero 16 implicitamente sta dando una valutazione anche sugli emendamenti numeri 2 e 3.

ONIDA (Popolari), relatore. Il 2 e il 3 dovrebbero intendersi ritirati.

PRESIDENTE. Questi emendamenti non sono stati ritirati; affrontano la stessa materia dell'emendamento numero 6. Sarebbe opportuno un coordinamento.

ONIDA (Popolari), relatore. Io mi riferisco alle valutazioni che i firmatari hanno portato in Commissione. L'emendamento numero 16 accoglie anche le richieste contenute negli emendamenti numeri 2 e 3. La Commissione si è già espressa pur dovendo rivedere la legge, per mantenere una definizione della quantità di risorse necessarie per dare le risposte definitive, e un eventuale ordine del giorno può impegnare la Giunta in questa direzione.

PRESIDENTE. Va bene, i proponenti ci diranno poi se permangono o se sono ritirati gli emendamenti in questione. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (Gruppo Misto). Vorrei sapere, relativamente all'emendamento numero 16, che cosa si intende con il termine navi: pescherecci o trealberi che navigano nel Mediterraneo o nell'Atlantico?

PRESIDENTE. Procediamo con ordine; mentre sull'emendamento numero 16 è in corso questo chiarimento, può esprimere il parere la Giunta, dopo di che apriamo la discussione generale e chiariamo tutto.

Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Per chiarire che con il termine navi si intende natanti oltre le 50 tonnellate di stazza.

PRESIDENTE. E' un chiarimento tecnico professionale che può essere utile ai proponenti.

Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, gli emendamenti numeri 2, 3 e 16 sono stati parzialmente illustrati durante l'esame della precedente tabella, seppure per errore. La Giunta riconferma l'opinione che sia corretto e necessario intervenire ancora nel settore della pesca, anche attraverso un intervento come quello del fermo biologico, seppure con alcuni *caveat*. In altri termini, ho detto poc'anzi che si verificano spesso degli abusi, e che le esigenze da tutelare attraverso il fermo biologico non sono quelle delle grandi imprese di pesca, che non si fermano attorno alla costa dell'isola, e quindi non danno alcun contributo al fermo biologico, ma sono quelle delle imprese, in parte lacuali, che pescano strettamente nei dintorni delle coste sarde.

Il Governo regionale, questo lo dico soprattutto in risposta alle corrette osservazioni dell'onorevole Vassallo e dell'onorevole Montis, ritiene che questo sia un settore che effettivamente stia producendo occupazione e reddito e che, fino a questo momento, sia stato trascurato. Ed è per questo che noi vorremmo utilizzare parte delle risorse che erano state previste lo scorso anno anche per gli investimenti. Naturalmente devo fare una precisazione: una cosa è la pesca nelle peschiere, altra cosa è la pesca nel mare; e in effetti la Giunta sta ponendo particolare cura, e anche risorse, nei compendi ittici che tuttavia - lo ripeto - rappresentano un settore diverso.

Allora, in considerazione di tutte queste esigenze, emerse in maniera organica soprattutto nell'ambito della Commissione agricoltura, la Giunta ritiene di poter accettare l'emendamento dal punto di vista del merito; ma per quanto detto poc'anzi ritiene anche che sia necessaria una immediata riflessione relativamente alla copertura finanziaria. Onorevole Vassallo, certamente noi conosciamo quali sono, adesso, i parametri e i beneficiari, ma quello che vogliamo mettere in discussione è il numero di tutti i beneficiari; parte di questi infatti potrebbero non avere necessità del contributo. Per questo motivo noi accogliamo l'emendamento in cui il finanziamento viene portato a 9 miliardi e, questo lo dico soprattutto per gli uffici, la copertura non è quella indicata nell'emendamento numero 16 ma è quella relativa alle entrate F.E.S.R.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 5 la Giunta lo accoglie, onorevole Masala, e avanza anche una proposta, e cioè che le somme a disposizione del capitolo 05030, che verrebbero ridotte, potrebbero andare nel fondo della pubblicità istituzionale previsti nel capitolo della Presidenza. C'è una giustificazione a questa destinazione; lo scorso anno la Presidenza, con una successiva sanzione legislativa, in questa sede aveva proposto di concentrare tutte le spese promozionali e per la pubblicità in un unico capitolo. Quest'anno il capitolo relativo alla pubblicità istituzionale dell'Assessorato dell'ambiente, appunto il capitolo 05030, per errore è stato dotato di un miliardo ma, in realtà, questo capitolo doveva essere vuoto perché le relative risorse dovevano andare nel capitolo della pubblicità istituzionale. Quindi la Giunta accoglie l'emendamento con questa modifica, sempre che l'onorevole Masala lo voglia mantenere.

Con riferimento all'emendamento numero 19 è lodevole, direi, l'iniziativa dei proponenti; va tuttavia fatto presente che la Giunta regionale, anche nella persona del sottoscritto, prima che fosse presentato l'emendamento ha incontrato le rappresentanze sindacali del settore e ha deciso di ripristinare la somma che era stata messa a disposizione lo scorso anno.

Però il problema non è tanto questo, il problema è quello di verificare se, soprattutto in seguito al rinnovo del contratto sindacale, rinnovo che non è stato ancora stipulato, la Giunta può, in caso fosse necessario, incrementare il capitolo relativo in occasione dell'assestamento di bilancio. Ma il dato più importante che emerge dall'emendamento, io credo, è quello relativo alla riforma del settore; riforma sulla quale la Giunta si è impegnata con l'accordo dei sindacati. Quindi, in questo senso, io credo che sia altrettanto lodevole che i proponenti abbiano ritirato l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Randaccio. Ne ha facoltà.

RANDACCIO (F.I.). Signor Presidente, relativamente all'emendamento numero 2 e, comunque, a tutti gli emendamenti inerenti il problema del settore della pesca. Il mio intervento tende a chiarire sia quella che è la nostra posizione, quanto ciò che è emerso in Commissione durante l'incontro tenutosi stamane. Prima di tutto è utile dire che ci sentiamo particolarmente vicini a un settore che, con enormi sacrifici, svolge la propria attività. D'altro canto siamo favorevoli alla logica che sottintende al fermo biologico, perché lo riteniamo utile alla soluzione delle problematiche specifiche del settore e anche per quelle più generali dell'ambiente. Siamo però sinceramente preoccupati che esista il pericolo di una distribuzione indiscriminata delle risorse che sono state stanziare per il fermo biologico; ecco perché riteniamo che sia necessaria una ferma regolamentazione sulla materia.

Noi sappiamo che giacciono in Commissione dei provvedimenti da esaminare; riteniamo, come diceva l'assessore Sassu, che un riordino dell'intero settore sia estremamente necessario e ormai inderogabile anche porre mano agli opportuni chiarimenti. Intendo dire che il fermo biologico colpisce, come dice l'Assessore, una fascia particolare di operatori del settore, non colpisce tutti; la nostra paura è che queste risorse, limitate, vadano distribuite in maniera indiscriminata tra tutti gli operatori, e

ne usufruiscano specialmente quelli che hanno meno problemi dal fermo biologico. Per cui noi chiediamo che la Commissione, come sempre fa, svolga il suo compito ma, in questo caso, con una celerità maggiore; chiediamo anche alla disponibilità dei colleghi l'apertura immediata di un dibattito su questo settore in Consiglio. Ci rendiamo conto che i tempi sono strettissimi, ma forse vale la pena di impegnarci tutti insieme affinché si possa procedere, magari attraverso un ordine del giorno, a sollecitare il riordino di questo settore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr. Fed.). Presidente, in merito alla sollecitazione del collega Randaccio, debbo dire che la Commissione ha già in carico un provvedimento di riordino del settore di cui, come commissari, dovremmo accelerare l'esame per arrivare in tempi rapidi in Aula.

Una delle prime considerazioni della quinta Commissione è stata che un argomento così importante non può essere trattato nell'ambito della finanziaria, ma necessita di un apposito progetto di legge, qual è appunto quello in carico alla Commissione. Una seconda considerazione verte intorno a quello che, secondo me, è un equivoco. Anche questa settimana infatti sono sorte discussioni, che non condivido, tra chi vorrebbe favorire l'assistenza e chi invece gli investimenti, dato che i soldi prelevati dal fondo per gli incentivi per il fermo, sono stati spostati sulla legge numero 2 per incentivare invece l'attrezzatura e l'ammodernamento dei pescherecci, eccetera.

Secondo me, l'equivoco sta nel fatto che si discute degli indennizzi e non si pensa al fermo. Sono due cose diverse. Infatti, la prima domanda che avevamo posto all'Assessore (oggi non è presente) era se annullando gli indennizzi si annullava anche il fermo oppure no, o se pur non dando gli indennizzi ai lavoratori della pesca gli si poteva imporre comunque di fermarsi e di non pescare. L'Assessore, in quell'occasione, rispose che insieme agli indennizzi veniva annullato anche il fermo, o meglio,

quella parte di fermo disciplinata dalla legge regionale, poiché sul fermo nazionale, né l'Assessore né nessun altro ha poteri. Questo è l'elemento che ci ha preoccupato maggiormente perché la decisione di eliminare il fermo biologico in Sardegna non può essere supportata, esclusivamente, da un'analisi su eventuali o possibili abusi che ci sono stati nell'accesso all'indennizzo.

La decisione di eliminare il fermo biologico può essere assunta, solo ed esclusivamente, sulla base dei risultati di uno studio tecnico scientifico che dimostri che il fermo non serve, che dimostri che non è vero che durante il fermo si è ricostituito e riarricchito il patrimonio ittico; non su disquisizioni su eventuali abusi. Siccome né l'Assessore né il dottor Corda, attualmente caposervizio dell'Assessorato per il settore pesca, hanno portato elementi che dimostrino l'inutilità del fermo, non vedo perché noi dobbiamo decidere di eliminarlo. La questione degli indennizzi invece è un'altra questione. La Commissione, nel presentare questo emendamento, ha messo in rilievo come vada riconfermato il fermo (perlomeno allo stato attuale), mentre va rivista tutta la normativa sugli indennizzi per evitare gli abusi, perché i maggiori interessati ad evitare gli abusi sono quelli che effettivamente dalla pesca traggono un reddito, quindi solo i pescatori. Sono loro che ci chiedono di mettere dei paletti, molto stretti, alla concessione degli indennizzi.

Ora, io vorrei sottolineare che spostando i finanziamenti devoluti per il fermo sulla legge numero 2, noi arriviamo al paradosso di abolire il fermo biologico senza che questa decisione abbia un supporto tecnico scientifico, quindi non solo non salvaguardiamo la possibilità che questo patrimonio si ricostituisca, ma addirittura incentiviamo il prelievo del patrimonio ittico triplicando i finanziamenti destinati alla legge numero 2 che passano da 5 a 15 miliardi.

Quindi noi abbiamo scritto l'emendamento pensando che sia giusto incentivare la legge numero 2, magari raddoppiando le somme destinate a quel capitolo; quindi passando non da 5 a 15, come previsto dalla proposta della Giunta nel bilancio, ma da 5 a 10 utilizzando

quei rimanenti 5 insieme ai 10 che avevamo tolto dal fondo di cui l'Assessore parlava per arrivare a 15 miliardi. Una cifra questa che è inferiore di 4 miliardi e mezzo rispetto alla somma finale '95. Ritenevamo infatti che attraverso una rivisitazione della normativa sugli indennizzi potesse ridursi la somma spendibile nel '96 per le indennità. Ora, una riduzione di 4 miliardi e mezzo va bene, mentre una riduzione maggiore mi sembra un po' eccessiva.

Per cui chiederei alla Giunta di accogliere l'emendamento con questa modifica parziale, rispetto alla proposta della Giunta, portando il finanziamento a 9 miliardi, ma lasciando almeno il riferimento al capitolo 05088 dal quale preleviamo 5 miliardi che destiniamo al fermo biologico in modo che si arrivi alla somma iniziale prevista nel '95.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Presidente, signori della Giunta, onorevoli colleghi, il problema del fermo biologico della pesca effettivamente necessita di una profonda rimeditazione. Io non credo infatti che il fermo biologico attuato con queste modalità, cioè un blocco per 45 giorni, per quanto ripetuto due volte nel corso dell'anno, in relazione ai diversi strumenti di pesca, sia uno strumento efficace ai fini di un aumento della produzione ittica. Da quanto mi risulta non si hanno riscontri del genere, né se ne potrebbero avere con interruzioni minime di cicli biologici che durano anni. Gli stessi pescatori ironizzano e dicono che il vero fermo biologico si ha quando il mare è estremamente agitato e loro non possono uscire a pescare; il fermo biologico cioè lo impone la natura e non certo la normativa regionale.

Io credo che questa normativa abbia finito per assumere la funzione di un'attività di sostegno dei redditi di chi pratica la pesca, più che la funzione di un effettivo incremento delle risorse ittiche. Su questo però si sono innestati dei fenomeni di parassitismo preoccupanti, perché gran parte dei premi vanno a chi non svolge professionalmente l'attività di pesca. Per diret-

ta cognizione posso dichiarare che il vascello fantasma naviga, ancora e sempre di più, perché il premio viene dato su presentazione della licenza di pesca, ma non è detto che oggi a una licenza di pesca corrisponda una effettiva imbarcazione.

Non tragga in inganno il titolo del capitolo: non si tratta di navi; la legge si applica anche alle imbarcazioni di minimo tonnellaggio e, proprio in questo ambito è diffuso il fenomeno di imbarcazioni inesistenti o che verrebbero messe in disarmo se non percepissero il fermo di pesca. Quindi, paradossalmente, si finisce per aumentare il pescato anziché ridurlo, perché vi sono *ex* pescatori che praticano la pesca nei mesi estivi, percepiscono l'indennizzo per fermo biologico per un periodo in cui comunque non navigherebbero. Molto spesso, poi, questi premi per indennizzo sono stati prelevati dal capitolo per le riforme strutturali in materia di pesca, come l'incremento della flotta peschereccia.

Io dico perciò che, oltre gli aspetti puramente finanziari, l'incremento della flotta peschereccia è gravemente turbato dalla normativa della Comunità Europea che non consente la costruzione di nuove imbarcazioni senza la demolizione di corrispondente tonnellaggio. Ora, siccome la marineria sarda è notoriamente sottodimensionata come tonnellaggio, occorrerebbe demolire cinquanta piccole imbarcazioni per costruire un'imbarcazione da pesca di altura, cosa ovviamente impossibile. Il risultato è che in tutto il Mediterraneo occidentale, davanti alle nostre coste, pescano i siciliani, i marchigiani, i giapponesi, gli spagnoli, i marocchini, pescano tutti nei mari davanti alla Sardegna salvo i sardi. Quindi occorrerebbe chiedere alla Comunità Europea una deroga temporanea per consentire la costruzione di naviglio da pesca di altura, previa demolizione di naviglio - così è il nostro - adatto soltanto a pescare nelle foci dei fiumi e degli stagni. Naturalmente non deve tenersi conto del rapporto di tonnellaggio, perché chiaramente non si può demolire una flotta che non esiste.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Relativamente all'emendamento numero 5, a me pare che la proposta fatta dall'Assessore sia corretta. Infatti dovrebbe essere inteso l'emendamento così modificato: "In aumento 1996 capitolo 01090 mille".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lorenzoni. Ne ha facoltà.

LORENZONI (Popolari). Poche parole relativamente all'emendamento numero 16 in materia di fermo biologico. Io non credo che qualche truffatore, che approfitta in maniera poco cristallina delle leggi, possa criminalizzare un'intera categoria che è invece operosa e sfrutta una risorsa seria della Sardegna. Il fermo biologico, secondo alcuni dati che sono emersi da recenti incontri tenuti dalle marine di Castelsardo, Porto Torres e Santa Teresa di Gallura, ha avuto dei riscontri positivi, soprattutto in materia di ripopolamento del novellame.

La riproposizione del fermo da parte della Commissione che, come ha già detto il collega Marrocu, è stata introdotta con questo emendamento, parte da queste considerazioni e soprattutto dal fatto che quest'anno si ritiene che il fermo possa essere considerato alla stregua di un intervento di carattere straordinario. Infatti è in carico alla Commissione, e di prossima discussione, la legge generale sulla pesca sulla quale si dovranno trovare gli opportuni aggiustamenti per trovare una collocazione alle esigenze biologiche del ripopolamento dei mari e agli investimenti in materia di armamento delle barche.

E' evidente che la fase di controllo nel passato non è stata assolutamente esercitata e che quindi va rivolta all'Assessorato dell'ambiente una richiesta di maggiori controlli. E' vero infatti che la legge si presta anche a delle, chiamiamole con un termine certamente poco corretto, truffe; per cui è necessario controllare che le barche davvero vadano a mare, così come è necessario controllare che le persone imbarcate esistano. Questo è quanto di meno

deve essere fatto. Ma, poiché l'Assessorato dell'ambiente dispone del Corpo di vigilanza ambientale, che ha anche competenze specifiche in materia di mari, non credo che questa operazione sia poi così difficile da effettuare.

Per quanto riguarda il periodo sarebbe forse opportuno rivedere il concetto del doppio fermo; sarebbe opportuno cioè verificare la possibilità di effettuare un fermo unico perché non è possibile che quando è ferma la piccola pesca siano in circolazione i pescherecci che, di fatto, pescano negli stessi posti, anche se per legge così non dovrebbe essere. La risorsa finanziaria quindi, come diceva già il collega Marrocu che mi ha preceduto, dovrebbe rimanere nell'ambito di quanto previsto dall'emendamento; si potrebbe accogliere, eventualmente, la richiesta di una ulteriore riduzione di un miliardo, ma se diminuiamo troppo l'importo non siamo poi in condizioni di intervenire in maniera concreta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (Gruppo Misto). Di sicuro la materia necessita di un approfondimento e di un dibattito esauriente per gli effetti che il settore della pesca produce e può produrre sull'economia della nostra Isola. Noi oggi qui stiamo però discutendo di un emendamento specifico ad un capitolo di spesa non indifferente; si parla cioè di abusi nel settore prefigurando che un'ampia fascia di pescatori riescono a ottenere questi contributi al di fuori delle norme. Ma, signori, mi rivolgo soprattutto alla Giunta, se voi siete arrivati alla conclusione che bisogna eliminare il fermo perché ci sono degli abusi, io mi chiedo quali azioni la Giunta ha posto in essere non soltanto per eliminare gli abusi, ma per perseguire coloro che li compiono.

Perché, badate bene, è vero che uno potrà chiedere il contributo perché ha la licenza di pesca, però è pure vero che, per ottenere il contributo, occorre produrre una serie di documenti che se risultano non veritieri comportano conseguenze di carattere penale. Cerchiamo quindi di non semplificare eccessivamente

perché sembrerebbe da un lato che ci siano le persone che chiedono soldi e dall'altro lato altri che glieli danno senza verifiche di sorta. Anche questa questione quindi andrebbe affrontata forse con più accortezza; se ci sono abusi, e se ne siete a conoscenza, rivolgetevi a chi di dovere per perseguirli e per recuperare le somme che eventualmente sono state erogate.

Ora, io non voglio portare motivazioni di carattere scientifico a supporto del mantenimento o meno del fermo, né sugli effetti che esso ha sul patrimonio ittico; so soltanto che quando la Regione lo istituì, per legge, lo fece sulla base di parametri precisi, di riferimenti di carattere scientifico, di studi pagati dalla stessa Regione e effettuati da persone che del settore dovrebbero capirne molto. Oggi, invece, si ritiene che il fermo non serva più ma non sulla base di altri studi, di altri riferimenti.

Allora, se gli studi servono veramente, è bene che se ne tenga conto; se poi questi studi servono soltanto quando fa comodo, se sono utili a qualcuno, allora io ribadisco che gli interventi devono essere sempre frutto di un ragionamento e non di azioni soggettive.

Siamo in una fase, lo ripeto (ci sono tre proposte di legge, una anche della Giunta) in cui su questa questione è necessario un approfondimento. Non ci sono elementi oggettivi che ci confermano la necessità o la non necessità di continuare il fermo; vi è invece la certezza che non si tratta di una risorsa che viene distribuita a pioggia, anche se sentivo qualcuno qui che parlava di risorse che vengono distribuite in maniera indiscriminata, e così via. Non è esattamente così, anzi, tutt'altro. Sono favorevole perciò a ritirare l'emendamento numero 2 se viene recepito integralmente l'emendamento numero 16 e se vi è un impegno comunque della Giunta, a rimpinguare le somme disponibili che attualmente ammonterebbero a 4 miliardi e 50 milioni in fase di assestamento di bilancio.

Se si riuscirà ad accertare che vi sono stati degli abusi, e quindi a recuperare delle somme che non dovevano essere concesse, la somma che verrà integrata sarà una somma inferiore alla cifra di cui sopra.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (P.D.). Grazie, signor Presidente. Molto brevemente, perché anche se l'argomento meriterebbe certamente un approfondimento, io ritengo che i lavori debbano procedere per cui cercherò di essere il più sintetico possibile. Ho difficoltà in questo momento a decidere se fare un intervento di tipo demagogico, oppure un intervento che evidenzi le capacità della Regione in tema di controlli sui provvedimenti legislativi. Noi sappiamo che possono essere varate leggi buone e leggi cattive; però per poter affermare, dopo cinque anni, se questa del fermo biologico è stata una legge buona oppure una legge cattiva io credo sia necessario un controllo serio. In assenza di questo controllo io credo che l'argomento possa essere trattato solo in termini demagogici e simili.

Per quanto mi riguarda, seguendo quello che si definisce principio edonistico, in base al quale si cerca di ottenere sempre il massimo utile con il minimo sacrificio, io dico che non si può pretendere che i nostri pescatori vengano qui a non chiedere niente. Vengono e chiedono secondo il principio edonistico, e io non gliene faccio carico. Il problema è nostro, il problema è di questo Consiglio; e qual è il problema? E' quello di accelerare i tempi per dare uno strumento serio a questo comparto, il che significa una o più leggi, serie, che effettivamente consentano di organizzare il comparto della pesca con l'attenzione che è dovuta a una regione che è circondata dal mare. Anche questo può essere un discorso superficiale. Io ritengo invece che ci si debba dare i tempi per uscire da questo equivoco; sono d'altra parte convinto che la soluzione assunta dalla Commissione sull'emendamento numero 16 sia la più saggia. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Apprezzo quanto ha affermato adesso il collega Dettori e sarò brevis-

simo, anche perché sul settore dobbiamo impegnarci tutti per formulare un riordino totale. So che esistono dei progetti di legge, esattamente la proposta di legge numero 66 a firma Vassallo, la proposta di legge numero 83 presentata da Amadu e il disegno di legge numero 148. Per questi progetti intendo chiedere la fissazione dei termini per la presentazione in Aula, subito dopo la realizzazione - mi auguro con la partecipazione sia dei consiglieri che degli esponenti della Giunta - nel mese di febbraio di un incontro con i massimi esperti nazionali e i rappresentanti della Comunità sul settore della pesca che terremo nell'isola di Carloforte. Vi verrà comunicata la data e fornito l'invito, e personalmente vi invito già da adesso per una partecipazione attiva di tutti voi.

Per quanto riguarda l'incentivo o l'indennizzo sono due termini che sappiamo tutti che cosa hanno dietro e a che cosa fanno pensare. Chi parla di indennizzo ha una opinione, chi parla di incentivo ne ha un'altra. In effetti, mi pare che con la presentazione dell'emendamento numero 16 si dia luogo ad una forma di indennizzo, ma anche di incentivazione. Però, ripeto, sul settore mi pare che bisognerà ancora discutere e, comunque, spero che questo sia l'ultimo anno in cui noi dovremo incidere con emendamenti o con provvedimenti speciali su quella che deve essere una delle nostre maggiori risorse e della quale abbiamo detto - e tutto il Gruppo di Forza Italia è fortemente impegnato in questa direzione - che deve diventare uno degli obiettivi prioritari del Consiglio e della Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto mi corre l'obbligo di una precisazione; a norma del Codice della navigazione si intende per "nave" qualsiasi mezzo capace di muoversi con sicurezza nel proprio ambiente naturale (in questo caso l'acqua), sotto il governo dell'uomo. Non c'è una distinzione per tonnellate di stazza vera e pro-

pria; questo avviene nell'accezione commerciale. Poi c'è una successiva distinzione fra navi alturiere e navi costiere. Quelle costiere, che dovrebbero essere quelle riguardanti in particolare la pesca, sono tutte quelle navi che, per caratteristiche e stato di sistemazione degli alloggiamenti e dei servizi a bordo, siano atte alla sola navigazione costiera, per distanze non superiori a 20 miglia.

Detto questo sarò brevissimo sull'argomento e non vorrei, come l'altro giorno che è scivolato il Consiglio su qualche buccia di banana, che scivolassimo oggi nel problema pesca, perché non è di questo che stiamo trattando; oggi è in discussione un aspetto ben preciso di un settore (quello della pesca, appunto) più ampio, più vasto, interessante e coinvolgente per la Sardegna. Voglio ricordare a tutti i consiglieri che ci sono state delle manifestazioni per abolire il fermo pesca, che infatti è stato abolito; ma, se non si provvedesse in un certo modo, ci sarebbero manifestazioni perché il fermo pesca venga ripristinato. Credo ci sia un orientamento del Governo regionale per evitare queste situazioni e auspico che si faccia chiarezza quanto prima perché, effettivamente, queste cose si deve cercare di evitarle assolutamente. Quanto all'indennizzo auspico che nel regolamento di attuazione si tenga conto dei redditi di ciascuna azienda o di ciascun operatore che debba essere indennizzato, perché risulta che si consumino affari e affarini attorno all'indennizzo per il fermo della pesca.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Brevissimamente per dire, in sintonia con i colleghi intervenuti, che noi siamo d'accordo su questi interventi. Vorrei dire in modo un po' scherzoso che a tutti noi è chiaro, ritengo, che l'intervento ci viene richiesto dai pescatori e non dai pesci, che notoriamente sono muti e che, se potessero parlare, forse ci chiederebbero un fermo biologico organizzato in modo diverso. Ne traggo come conclusione che il fermo è sicuramente utile ai pescatori e probabilmente è utile anche ai pe-

sci. Ma, al di là delle battute, ho preso la parola per dire che su tutta questa materia, è stato rilevato da altri colleghi, occorre anzitutto una verifica sul piano scientifico molto rigorosa, puntuale e seria, in modo che si possa andare, e dobbiamo assumere però un impegno, tutti quanti collettivamente, se stiamo parlando, come io ritengo, con consapevolezza e serietà del problema, un impegno solenne a metter mano alla legge.

In primo luogo perché è chiaro che il fermo è efficace se viene rispettato, e se viene rispettato da tutti. In secondo luogo che, per quanto attiene al versante indennizzi, questi vanno orientati verso gli operatori effettivi (diceva adesso il collega Biggio alcune cose che io non riprendo e che condivido), gli operatori effettivi e, in particolare, la piccola pesca. Altrimenti finisce che vengono dispersi, come è stato detto, a pioggia, e che possono finire col beneficiarne anche coloro che col pesce, come me, hanno un rapporto ordinariamente di consumo, nel senso che mi piace mangiare i pesci, ma questa notoriamente è cosa un po' diversa dall'essere pescatore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (Gruppo Misto). Pochissime parole, signor Presidente, per dire che io non ho niente in contrario a ritirare l'emendamento numero 3 se c'è questo impegno dell'Assessore. Intanto pare che ci sia una nuova correzione all'emendamento numero 16, che porta un aumento della risorsa finanziaria prevista; ma non avrei niente in contrario ad accettare anche questo a condizione che ci sia l'intesa che, qualora si verifici un deficit di risorse finanziarie, ci sia un incremento. Perché? Perché, nel modo normale di intendere nel nostro Paese e nella lingua italiana, non si può dire che poiché ci sono stati degli abusi si elimina questo finanziamento, perché dovreste eliminare i finanziamenti all'industria, all'agricoltura, all'artigianato, dovreste togliere tutti i finanziamenti perché ci sono stati abusi colossali in ogni settore nel corso dell'ultimo trentennio. Non è questo il modo di ragionare.

E' giusto che ci sia un riesame, anche dal punto di vista scientifico, di questo istituto; così come è normalissimo che ci sia una repressione degli abusi, io lo condivido. Facciamo in modo però che le risorse finanziarie destinate a questa attività, che - lo ripeto ancora, perché mi piace dirlo - è uno dei pochi settori che ha avuto un incremento occupativo in Sardegna nel corso degli ultimi anni, consentano il mantenimento e anche l'incremento dell'occupazione. In questo senso io non ho niente in contrario ad accettare le proposte e gli impegni che l'Assessore ha preso in Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Fois. Ne ha facoltà.

FOIS PAOLO (Progr. Fed.). Il mio intervento è molto breve, per un verso si riallaccia ad un aspetto particolare toccato dall'onorevole Bonesu, quando, opportunamente, ha richiamato la nostra attenzione sul fatto che la flotta peschereccia sarda, pur essendo del tutto inadeguata e di proporzioni ridotte rispetto a quella di altre regioni e di altri paesi, non può essere integrata con altre unità se non a condizione che ci sia una distruzione dell'esistente. Qui siamo in presenza, ancora una volta, di una norma e di una politica comunitarie che penalizzano la nostra economia. Ogni tanto ne affiora qualcuna di queste norme. La questione delle quote latte, già evocata in altre sedi, è un esempio di come la Comunità Europea non sempre sia una madre generosa ma, appunto, faccia delle scelte che ci penalizzano.

Allora, prima conclusione, io ritengo che la Giunta dovrebbe prendere l'impegno, attraverso gli uffici dei vari Assessorati, di redigere un elenco, per quanto possibile completo, delle norme e delle politiche comunitarie che condizionano negativamente lo sviluppo della nostra economia. Noi abbiamo bisogno di questo quadro di insieme, non possiamo andare avanti così, a pezzi, a bocconi, individuando ogni tanto una norma comunitaria che ci danneggia. Io ritengo che in occasione di quella sessione che lei, onorevole Presidente, ha auspicato sui problemi europei, noi possiamo disporre di un do-

cumento simile, anche se incompleto, per poter vedere, in modo globale, che cosa c'è nella politica comunitaria che ci danneggia, integrando quella visione ottimista dell'Unione Europea fatta di finanziamenti attraverso i programmi comunitari che, secondo me, non ci consente di valutare appieno la gravità del problema.

La seconda questione riguarda il che cosa fare. L'onorevole Bonesu ha parlato di una deroga, ma le deroghe con la Comunità Europea, rispetto ai regolamenti comunitari, non sono una cosa semplice; vi è una serie di condizioni che l'Unione Europea pone e, soprattutto, si pone il problema di chi va a chiederla questa deroga. E allora ecco un problema che tocca la nostra rappresentanza, il nostro ruolo a livello comunitario. Un problema da affrontare anche nella previsione della revisione del trattato di Maastricht, un problema da vedere anche alla luce di quella nostra proposta sull'istituzione dell'ufficio di collegamento e di informazione che non è da considerare avulso dal contesto della politica comunitaria.

Ritengo che, comunque, dovrebbe essere posto anche il problema di una revisione di questi regolamenti comunitari in materia di pesca, soprattutto in considerazione di quella nuova politica mediterranea che con la Conferenza di Barcellona, l'Unione Europea intende promuovere. La nuova politica mediterranea può anche significare regolamenti che tengano conto della specificità delle regioni mediterranee. In questo senso dobbiamo impegnarci, e dobbiamo muovere dei passi presso il Governo italiano.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, io sono molto grato all'Aula e, in particolare, a tutti coloro che sono intervenuti sul problema sollevato dagli emendamenti in discussione. In considerazione delle osservazioni rilevanti che sono state fatte e, in considerazione della proposta che, all'unanimità,

proviene soprattutto dalla Commissione competente, e tuttavia nella necessità che il Governo regionale ha ancora di meditare su alcuni aspetti della legge e sulle modalità con cui le agevolazioni vengono concesse, io credo che si possa giungere a una conclusione di questo tipo.

La Giunta accoglie l'emendamento numero 16 purché venga così formulato: importo in aumento 14 miliardi; importi in diminuzione: 9 miliardi sui fondi FESR e 5 miliardi mediante riduzione degli stanziamenti imputati alla legge numero 2 del 1953. In questo modo è possibile contemperare le richieste avanzate da più parti con l'esigenza di una razionalizzazione, così come proponevano alcuni componenti della Commissione competente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Randaccio.

RANDACCIO (F.I.). Considerando l'importanza che, secondo noi, il settore riveste nell'economia isolana, preso atto della volontà di tutto il Consiglio di affrontare in maniera precisa il riassetto e il riordino dell'intero settore, io annuncio il voto favorevole del mio Gruppo con le variazioni indicate dall'Assessore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (Gruppo Misto). Per dichiarare che si ritira l'emendamento numero 2 e si accoglie la proposta poc'anzi formulata dall'Assessore.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 2 è stato ritirato, così come gli emendamenti numero 3 e numero 19. Rimane l'emendamento numero 16 così come modificato dall'assessore Sassu. Rimane anche l'emendamento numero 5 con la modifica che imputa le somme rese disponibili al capitolo 01090, come la Giunta su indicazione, del consigliere Masala ha deciso.

Metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 16. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella F. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella G.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati 5 emendamenti. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, Segretario:

Emendamento soppressivo parziale Masala - Locci - Frau - Liori - Cadoni - Carloni - Boero - Usai

Tabella G

Il capitolo 06002-00 - Tabella G - Bilancio preventivo Assessorato agricoltura è soppresso

In diminuzione

Cap. 06002-00		
1996	lire	1.500.000.000
1997	lire	800.000.000
1998	lire	800.000.000

In aumento

Cap. 30160		
1996	lire	1.500.000.000
1997	lire	800.000.000
1998	lire	800.000.000. (6)

Emendamento aggiuntivo Masala - Locci - Frau - Liori - Cadoni - Carloni - Boero - Usai

Tabella G

Nella Tabella G è apportata la seguente variazione:

In aumento

Cap. 06027-00		
1996	lire	4.000 milioni
1997	lire	4.000 milioni
1998	lire	4.000 milioni

COPERTURA FINANZIARIA

Cap. 03017 Voce 1		
1996	lire	4.000.000.000
1997	lire	4.000.000.000
1998	lire	4.000.000.000. (7)

Emendamento sostitutivo parziale Masala - Locci - Frau - Liori - Cadoni - Carloni - Boero - Usai

Tabella G

Alla tabella G dello stato di previsione della spesa Assessorato agricoltura è apportata la seguente variazione:

In diminuzione

Cap. 06281-00		
1996	lire	7.330.000.000

Con conseguente variazione:

In aumento

Cap. 03017 Voce 1		
1996	lire	7.330.000.000. (8)

Emendamento modificativo Marrocu - Obino - Lorenzoni

Tabella G

Nel bilancio della Regione per l'anno 1996 sono introdotte le seguenti variazioni:

06 - AGRICOLTURA

In aumento

Cap. 06180-00

Contributi per l'acquisto di macchine e di attrezzi agricoli (L.R. 2 agosto 1951, n. 14)

1996 lire 5.000.000.000

Cap. 06261-01

Contributi sulle spese di funzionamento per la gestione degli impianti consortili sostenute dai Consorzi di bonifica (L.R. 14 maggio 1984, n. 21, art. 9, L.R. 17 luglio 1987, n. 31, artt. 4 e 5, L.R. 20 marzo 1989, n. 11, art. 11, 1° comma, L.R. 28 settembre 1990, n. 43, art. 11, 7° comma, L.R. 6 novembre 1992, n. 20 e art. 43, L.R. 29 aprile 1994, n. 18)

1996 lire 5.000.000.000

Cap. 06271.00

Contributo annuo all'Istituto di incremento ippico per la Sardegna - quota spese correnti (L.R. 28 maggio 1969, n. 27)

1996 lire 1.000.000.000

Cap. 06095-00

Concorsi nel pagamento degli interessi per i mutui e i prestiti di credito agrario contratto da imprenditori agricoli (art. 12, L.R. 15 marzo 1956, n. 9, art. 3, L.R. 21 aprile 1961, n. 8, art. 48, L.R. 31 maggio 1984, n. 26, art. 3, lett. i), L.R. 24 dicembre 1991, n. 39 e L.R. 16 aprile 1993, n. 13)

1996 lire 2.000.000.000

Cap. 06029-00

Contributi integrativi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario e di lavori tendenti a completare e valorizzare le opere stesse, a delimitare i confini dei campi, a difendere le pendici e a creare ombreggi o frangiventi (art. 2, L.R. 26 ottobre 1950, n. 46, L.R. 15 giugno 1954, n. 12, art. 2, L.R. 19 ottobre 1962, n. 22, art. 9, 5° comma, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 4, commi 1 e 3, L.R. 7 aprile 1995, n. 6)

Cap. 06051-01

Contributi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario attinenti le colture ortofrutticole e frutticole, per la costruzione, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle

strutture per la protezione delle colture (L.R. 26 ottobre 1950, n. 46 e successive modificazioni e art. 20, comma 4° della L.R. 7 aprile 1996, n. 6)

1996 lire 1.500.000.000

Cap. 06271-01

Contributo annuo all'Istituto di incremento ippico per la Sardegna - quota per investimenti - (L.R. 28 maggio 1969, n. 27 e art. 34, L.R. 29 aprile 1994, n. 18)

1996 lire 1.000.000.000. (20)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabella G

In aumento

Cap. 06261-01

1996 lire 4.000 milioni

Cap. 06271-00

1996 lire 1.500 milioni

Cap. 06271-01

1996 lire 1.000 milioni

In diminuzione

Cap. 06095-00

1996 lire 2.000 milioni

Cap. 06025-00

1996 lire 3.000 milioni. (37)

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numeri 6, 7 e 8 ha facoltà di parlare il consigliere Masala.

MASALA (A.N.). L'emendamento numero 6 relativo al capitolo 06002, contributi alle organizzazioni professionali, è stato presentato oltre che per le finalità più volte indicate anche per richiamare l'attenzione sia degli Assessorati competenti che dell'Assemblea sulla necessità di una rivisitazione di tutte le norme che contengono erogazione di contributi alle organizzazioni di qualunque genere. Pertanto po-

trebbe essere considerato ritirato fin da questo momento.

L'emendamento numero 7 è volto ad aumentare gli stanziamenti in bilancio del capitolo 06027 relativo alla silvicoltura e industrie forestali per le quali esiste un'effettiva esigenza, forse di gran lunga superiore ai 4 miliardi indicati nell'emendamento. Mi è giunta notizia infatti di numerosi progetti che attendono di essere finanziati, ed evidentemente sarebbe una ottima cosa il poterlo fare. Quindi raccomanderei anche che in futuro si tenga presente la possibilità che si possa incrementare ulteriormente questo capitolo.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 8 che prevede una variazione in diminuzione dal capitolo 06281, è volto più che altro ad ottenere un chiarimento relativamente alla previsione di aumento di spesa, per le spese correnti, di 7 miliardi e 300 milioni per l'Ersat. Non ho trovato infatti elementi nella normativa che è stata citata, né dal punto di vista contrattuale per il personale né di altro, per poter giustificare questa spesa.

Se mi è consentito, vorrei tornare un attimo sull'emendamento numero 6 per fare una segnalazione agli uffici. A me pare che il riferimento legislativo al capitolo 06027, legge regionale numero 19 del 1959, non sia corretto, perché questo testo legislativo mi pare che affronti tutt'altro argomento.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 20 ha facoltà di parlare il consigliere Marrocu.

MARROCU (Progr. Fed.). L'emendamento numero 20 è ritirato.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 37 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Presidente, in seguito ad alcune variazioni appor-

te alla finanziaria si sono creati degli squilibri all'interno dello stato di previsione dell'agricoltura; pertanto, dal momento che il Governo regionale si trova in presenza di alcuni programmi che sono inderogabili, ritiene corretto dal punto di vista della opportunità politica ripristinare alcuni capitoli. Il tutto avviene all'interno dello stato di previsione dell'agricoltura; quindi è previsto un aumento di 4 miliardi per i consorzi di bonifica, un incremento di 1 miliardo e 500 milioni per l'Istituto di incremento ippico per le spese correnti, e un incremento di 1 miliardo sempre per l'Istituto di incremento ippico per spese di investimento. Queste somme vengono prelevate da capitoli dello stesso stato di previsione. Vorrei poi far presente agli uffici che nella parte denominata "In diminuzione", in luogo del capitolo 06029 deve intendersi il capitolo 06025.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (Popolari), *relatore.* La Commissione accoglie gli emendamenti numero 7 e numero 37.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Io avevo chiesto delle spiegazioni sull'incremento di spese correnti per 7 miliardi dell'Ersat.

PRESIDENTE. Riepilogando; è stato ritirato l'emendamento numero 6, permangono gli emendamenti numero 7 e numero 8. Quest'ultimo emendamento l'onorevole Masala potrebbe ritirarlo, ma vorrebbe delle spiegazioni sull'incremento delle spese correnti dell'Ersat. Quindi, per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La

Giunta accoglie l'emendamento numero 7; tuttavia vorrebbe far presente che la copertura finanziaria corretta è quella dell'aumento dell'indebitamento, e non quella indicata nell'emendamento, cioè sul capitolo 03017. Sull'emendamento numero 8 riferirà l'Assessore competente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di esprimere il parere sull'emendamento numero 8 l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. L'aumento delle spese correnti dell'Ersat è giustificato dal fatto che nel 1996 la retribuzione dei divulgatori agricoli, che faceva capo precedentemente ad un fondo autonomo, avviene ora attraverso l'inglobamento di questo fondo nelle spese correnti dell'Ersat.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Ringrazio l'Assessore per la precisazione, quindi l'emendamento numero 8 si intende ritirato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Chiedo scusa, l'emendamento numero 20, che è stato ritirato, prevedeva il capitolo 06180/00 contributi per l'acquisto di macchine e di attrezzi agricoli. L'emendamento della Giunta, il numero 37, mantiene il capitolo relativo alle spese per il funzionamento e la gestione degli impianti consortili e quello per il contributo per l'incremento ippico, mentre non mantiene la voce relativa ai finanziamenti per l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli.

Ora, siccome ritengo che in agricoltura, così come in altri settori, sia indispensabile introdurre metodi e strumenti di lavoro innovativi, vorrei sapere dall'Assessore dell'agricoltura come intende procedere, e a quali fondi eventualmente si può ancora attingere per il capitolo che ho citato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Ne ha facoltà.

PABA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. La spiegazione dell'eliminazione di questa voce di spesa risiede nel fatto che il meccanismo attualmente in vigore, che è stato per altro abolito con la legge finanziaria, ha determinato un arretrato per contributi per acquisto di macchine agricole che supera i cento miliardi. Ora, se l'entità degli stanziamenti rimane nell'ordine di cinque miliardi all'anno, basta dividere cento miliardi per cinque per misurare l'attesa media per ottenere questo contributo.

Noi stiamo elaborando una revisione delle modalità con le quali la Regione concede le agevolazioni per la modernizzazione dell'agricoltura attraverso un incremento del parco macchine, e contemporaneamente la revisione di questi criteri. Per questa revisione è stata nominata un'apposita commissione. Si avvanzerà la richiesta di uno stanziamento straordinario per far fronte ad un arretrato così rilevante.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore. Naturalmente vorrei che alla risposta seguissero i fatti, mentre i criteri di assegnazione sono rimandati, ritengo, a una commissione di tecnici, per cui verranno accertati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 37. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella G. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento nume-

ro 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Tabella H.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati gli emendamenti numeri 1 e 25. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Tabella H

In aumento

07 - TURISMO

Cap. 07011

Contributo agli enti provinciali per il turismo ed alle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo (L.R. 3 giugno 1974, n. 10)

1996	lire 4.200.000.000
1997	-
1998	-

ENTRATA

Cap. 23401

Contributi del Fondo europeo di sviluppo regionale (regolamento CEE n. 1787/84, modificato dai regolamenti CEE 3634/85 e 3641/85 e successive modificazioni ed integrazioni)

1996	lire 4.200.000.000
1997	-
1998	-. (1)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabella H

Nella sottoelencata tabella sono introdotti

te le seguenti variazioni:

10 - LAVORO

Cap. 10137/01

Contributi c/capitale a cooperative giovanili - art. 10, L.R. 28/84

1996	+ 11.000 milioni
------	------------------

Cap. 10137/02

Compensi a Istituti di credito per istruttorie pratiche - L.R. 28/84

1996	+ 300 milioni
------	---------------

Cap. 10143

Concorso interessi mutui a cooperative giovanili, L.R. 28/84

1996	+ 3.800 milioni
------	-----------------

Cap. 10146/01

Contributi c/interessi per anticipazioni IVA, L.R. 7/93

1996	+ 500 milioni
------	---------------

Cap. 10146/02

Contributi acquisti materie prime L.R. 7/95

1996	+ 4.400 milioni
------	-----------------

COPERTURA FINANZIARIA

(Tabella B)

1996	20.000 milioni	Mutuo. (25)
------	----------------	-------------

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, l'emendamento numero 1 è stato ritirato. L'emendamento numero 25, in conseguenza delle contrattazioni sindacali e delle richieste della Commissione, è l'adeguamento delle risorse della legge 28, così come era stato richiesto da più parti.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (Popolari), relatore. La Commis-

sione accoglie l'emendamento numero 25.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Credo che l'emendamento numero 25 non attenga a questa Tabella.

PRESIDENTE. Più verosimilmente infatti, è di competenza dell'Assessorato del lavoro. L'emendamento numero 25 verrà discusso insieme alla Tabella dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del lavoro.

Metto in votazione la Tabella H. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella I.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Aresu - Vassallo

Tabella I

STATO DI PREVISIONE ASSESSORATO DEI LL.PP.

In aumento

Cap. 08073/01

Mattatoi intercomunali

1996 lire 2.000.000.000

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Cap. 23401

Contributi FESR

1996 lire 2.000.000.000. (4)

Emendamento modificativo Giunta regionale

TABELLA I

SPESA

08 - LAVORI PUBBLICI

In aumento

Cap. 08225/01

Contributo annuo all'Ente sardo acquedotti e fognature - spese per investimenti

(Importi in milioni)

+ L. 3.500

ENTRATA

In aumento

Cap. 51006

Mutui

+ 3.500. (35)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 4 ha facoltà di illustrarlo.

VASSALLO (Gruppo Misto). Questo emendamento che tratta dei mattatoi intercomunali, è stato compiutamente illustrato nella seduta di ieri e su di esso il Consiglio regionale si è già soffermato.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 35 ha facoltà di illustrarlo.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. L'emendamento numero 35 si riferisce ad alcune esigenze piuttosto urgenti a cui deve far fronte l'EAF a proposito di lavori di fognature. Pertanto si è ritenuto opportuno integrare il capitolo relativo della misura di 3 miliardi e 500 milioni.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di

parlare il consigliere Onida.

ONIDA (Popolari), *relatore*. Il relatore accoglie gli emendamenti numeri 4 e 35.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 4, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 35. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella I. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Tabella L.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella M.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati gli emendamenti numeri 9 e 31, nonché l'emendamento numero 25 (presentato erroneamente alla Tabella H), il quale era sta-

to già illustrato. Si dia lettura degli emendamenti numeri 9 e 31.

DEMONTIS, *Segretario*:

Emendamento modificativo Masala - Locci - Frau - Liori - Cadoni - Carloni - Boero - Usai

Tabella M

Alla tabella M dello Stato di previsione della spesa dell'Assessorato al lavoro è apportata la seguente variazione:

In diminuzione

Cap. 10011/00	
1996	lire 650 milioni
1997	lire 650 milioni
1998	lire 650 milioni

Conseguentemente

In aumento

Cap. 03017 Voce 1	
1996	lire 650 milioni
1997	lire 650 milioni
1998	lire 650 milioni. (9)

Emendamento modificativo Floris

Tabella M

In aumento

Cap. 10021	240.000.000
------------	-------------

ENTRATA

Cap. 23401	240.000.000. (31)
------------	-------------------

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 9 ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). L'emendamento nume-

ro 9 ritengo sia inammissibile perché era collegato ad un emendamento presentato alla legge finanziaria che è stato rigettato. Quindi, a piacere, può essere considerato o inammissibile o ritirato.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 9 è pertanto ritirato. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 31 ha facoltà di illustrarlo.

RANDACCIO (F.I.). Dalla discussione che è emersa in Commissione si è risolta la problematica per cui, in funzione anche delle dichiarazioni che farà il presidente Onida, ritengo che non occorra andare oltre.

PRESIDENTE. Pertanto anche l'emendamento numero 31 è ritirato. Rimane solo l'emendamento numero 25 che metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella M. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella N.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla tabella N sono stati presentati sette emendamenti. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, Segretario:

Emendamento sostitutivo parziale Masala
- Locci - Frau - Liori - Cadoni - Carloni - Boero
- Usai

Tabella N

Alla tabella N dello Stato di previsione della spesa dell'Assessorato alla P.I. è apportata la seguente variazione:

In diminuzione

Cap. 11090/01	
1996	lire 140 milioni
1997	lire 180 milioni
1998	lire 240 milioni

In aumento

Cap. 03016/00	
1996	lire 140 milioni
1997	lire 180 milioni
1998	lire 240 milioni. (10)

Emendamento sostitutivo parziale Masala
- Locci - Frau - Liori - Cadoni - Carloni - Boero
- Usai

Tabella N

Nella tabella N del bilancio preventivo di spesa dell'Assessorato P.I. sono apportate le seguenti variazioni:

In diminuzione

Cap. 11133/00	
1996	lire 800 milioni
1997	lire 800 milioni
1998	lire 800 milioni

In aumento

Cap. 03016/00	
1996	lire 800 milioni
1997	lire 800 milioni
1998	lire 800 milioni. (11)

Emendamento sostitutivo parziale Masala
- Locci - Frau - Liori - Cadoni - Carloni - Boero
- Usai

Tabella N

Alla tabella N del bilancio preventivo di spesa dell'Assessorato P.I. sono apportate le seguenti variazioni:

In diminuzione

Cap. 11102/03

1996	lire 6.800 milioni
1997	lire 6.800 milioni
1998	lire 6.800 milioni

In aumento

Cap. 03016/00

1996	lire 6.800 milioni
1997	lire 6.800 milioni
1998	lire 6.800 milioni. (12)

Emendamento sostitutivo parziale Masala
 - Locci - Frau - Liori - Cadoni - Carloni - Boero
 - Usai

Tabella N

Alla tabella N dello Stato di previsione della spesa dell'Assessorato alla P.I. è apportata la seguente variazione:

In diminuzione

Cap. 11090/01

1996	lire 140 milioni
1997	lire 180 milioni
1998	lire 240 milioni

In aumento

Cap. 03016/00

1996	lire 140 milioni
1997	lire 180 milioni
1998	lire 240 milioni. (13)

Emendamento modificativo Masala - Locci - Frau - Liori - Cadoni - Carloni - Boero - Usai

Tabella N

Il capitolo 11096/00 della Tabella N dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato alla P.I. è variato:

In diminuzione

Cap. 11096/00

1996	lire 4.990 milioni
1997	lire 4.990 milioni
1998	lire 4.990 milioni

In aumento

Cap. 03016/00

1996	lire 4.990 milioni
1997	lire 4.990 milioni
1998	lire 4.990 milioni. (14)

Emendamento modificativo Bertolotti - Liori - Bonesu - Amadu - La Rosa - Lippi

Tabella N

In aumento

Cap. 11106/01

Spese per gli interventi di restauro e di manutenzione straordinaria degli immobili non statali che interessano il patrimonio storico ed artistico della regione e degli altri soggetti (Art. 12, Legge 24.12.1993, n. 537)

1996	lire 10.000.000.000
------	---------------------

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL/INVESTIMENTI

1996 lire 10.000.000.000
 mediante riduzione della voce 1) della tabella A allegata alla Legge Finanziaria. (15)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabella N

11 - PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. 11124/20 (denominazione variata)

Spese per le garanzie reali ed obbligatorie per i mutui contratti per il completamento, la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento di impianti sportivi di base (art. 16, comma

2, L.R. 9 giugno 1989, n. 36). (29)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). L'emendamento numero 13 è ritirato.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti numeri 10, 11, 12, 14 ha facoltà di illustrarli.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, se mi consente, poiché ho necessità di seguire la tabella, non seguirò l'ordine cronologico degli emendamenti bensì i capitoli relativi. Prima dell'illustrazione permettetemi di ribadire la premessa iniziale, e cioè che questa serie di emendamenti è volta alla ricerca di fondi per finanziare gli emendamenti bocciati ieri.

L'emendamento numero 10, si riferisce ad un capitolo in cui, rispetto all'anno scorso, c'è stato un aumento dello stanziamento, che è passato dai 160 milioni per il 1995 ai 300 milioni per il 1996. Il capitolo è relativo alle spese per le fiere del libro di Torino e di Francoforte, e l'aumento del contributo sarà certamente giustificato.

L'emendamento numero 14 corrisponde al capitolo 11096, relativo alle spese per le iniziative di informazione sull'attività regionale. Ora questo emendamento era stato presentato perché, contrariamente agli altri corrispondenti capitoli di altri assessorati per l'attività istituzionale di pubblicità, eccetera, non c'era riferimento all'articolo 83 della legge numero 6 del '95. Non avendo in quel momento il testo per verificare la fondatezza o meno dell'emendamento, riveduto con attenzione l'articolo 83 della legge numero 6 del '95 che trasferiva al Presidente della Giunta i fondi per l'attività istituzionale, quindi di immagine, ho riscontrato che nella Tabella allegata alla legge numero 6, la Tabella H i fondi sono in esaurimento, in quanto ricoperti dal capitolo della Presidenza della Giunta, e non è compreso il capitolo 11096 della pubblica istruzione, che evidentemente deve vivere di vita autonoma rispetto ai

capitoli che invece sono stati collegati allo 01090. Per cui ritengo che l'emendamento stesso non sia ammissibile, non rientra cioè nella logica che io avevo seguito di escludere, così come è stato fatto per l'Assessorato dell'ambiente, le spese relative alla pubblicità e quindi all'immagine della Regione in capo al singolo Assessorato, posto che tutto doveva essere riportato nelle mani della Presidenza della Giunta. Poiché questa condizione non sussiste, nel caso specifico, per me è un emendamento proposto impropriamente e quindi lo considero fin d'ora ritirato.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 12, che attiene al capitolo 11102 relativo ai contributi ad attività teatrali e musicali, rientra nella stessa logica che ha motivato l'emendamento numero 10 e cioè un incremento del contributo per l'attività del 1996 rispetto a quella del 1995. L'Assessore, ovviamente fornirà le motivazioni che giustificano la necessità dell'incremento di questo capitolo. Per quanto riguarda l'aumento di circa 800 milioni, del contributo per la manifestazione "Sa die de sa Sardinia", ho presentato l'emendamento numero 11 al fine di ripristinare lo stanziamento nei limiti stabiliti lo scorso anno.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 15 si dà per illustrato. Per illustrare l'emendamento numero 29 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, si tratta di una semplice variazione della denominazione del capitolo corrispondente.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Onida, relatore.

ONIDA (Popolari), *relatore*. Partirei dall'emendamento numero 29 che la Commissione accoglie. Gli emendamenti numero 13 e numero 14 sono stati ritirati, uno è stato dichiara-

to non ammissibile e il rappresentante di Forza Italia, proponente dell'emendamento numero 15, in Commissione ha dichiarato la disponibilità a ritirare l'emendamento medesimo.

Sugli emendamenti numeri 10, 11 e 12, la Commissione non ha ritenuto infondate le valutazioni contenute negli emendamenti presentati dall'onorevole Masala e più. Voglio però precisare che se questi incrementi sono sembrati e sembrano eccessivi possono anche essere ripensati dall'Assessore e dalla Giunta, ma le risorse di cui si tratta debbono comunque, a nostro avviso, rimanere nella dotazione e nello stanziamento dei capitoli che riguardano lo stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Onorevole Masala, l'emendamento numero 14 è ritirato?

MASALA (A.N.). Sì.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

SERRENTI (P.S.d'Az.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. Presidente, prendo atto prima di tutto della dichiarazione del collega Masala secondo cui non si tratta di un'azione rivolta contro l'Assessorato e contro l'Assessore; io ringrazio per questo, ma rimane tuttavia il fatto che gli emendamenti colpiscono settori delicati proprio dell'Assessorato della pubblica istruzione. Voglio dire ai firmatari dell'emendamento che quando abbiamo elaborato il nostro stato di previsione della spesa abbiamo tenuto conto della congiuntura economica piuttosto grave, anzi drammatica che stiamo attraversando; abbiamo cercato quindi di limitare all'essenziale le nostre richieste perché sapevamo di dover fare i conti con una coperta corta per cui tirando da una parte avremmo scoperto dall'altra.

Tuttavia eravamo arrivati alla conclusione che richieste come questa potessero essere ac-

colte perché non sono frutto di una rivendicazione generica di risorse per queste singole attività, ma sono frutto di un ragionamento concreto svolto sulle singole cose; ragionamento che io voglio porre all'attenzione dell'Aula e dei colleghi che hanno firmato gli emendamenti.

Partiamo dall'emendamento numero 10; il capitolo 11090/01 è relativo al finanziamento per alcune attività di promozione della nostra editoria, quali la nostra partecipazione ad alcune fiere importanti come Francoforte e Torino. Sono due momenti molto importanti di promozione della nostra editoria che soffre l'incapacità di confrontarsi sul mercato nazionale e internazionale. Fare attività promozionale richiede infatti la disponibilità di parecchie risorse, nonché una struttura organizzativa molto forte, che i nostri editori non hanno. Oltre le fiere di Francoforte e di Torino, ce ne sarebbero altre alle quali dovremmo assolutamente partecipare.

Ho incontrato gli editori, che lamentavano uno scarso impegno della Regione proprio in tema di promozione, e insieme abbiamo valutato che questo aumento, peraltro irrisorio, ci consentiva di partecipare almeno ad altre due fiere. Quindi questo aumento significa l'assunzione di un impegno maggiore da parte della Regione per incrementare l'attività di promozione. Su questo ci siamo impegnati e abbiamo trovato, devo dire, il plauso degli editori e la disponibilità anche ad una collaborazione più stretta.

Per ciò che riguarda l'emendamento numero 11, come i colleghi sanno, la legge che istituisce questa giornata di commemorazione del riscatto del popolo sardo è stata varata nella passata legislatura, con una dotazione finanziaria piuttosto irrisoria: 200 milioni; è facile intuire quante iniziative si possono finanziare con 200 milioni. Infatti un convegno-conferenza tenuto in tutte le scuole, con relatori che hanno lavorato gratis, ha di fatto vuotato questo capitolo. Abbiamo ritenuto quindi che, proprio per rispettare lo spirito, questa legge necessitasse di una dotazione finanziaria che a prima vista, se la rapportiamo al primo stanziamento di 200 milioni, può apparire sproporzio-

nata. In realtà, si tratta di tenere diverse manifestazioni in tutte le scuole di ogni ordine e grado, ma non solo, ci sarà un coinvolgimento del mondo della cultura, per cui questo stanziamento di 1 miliardo può considerarsi ancora molto modesto. Però, dobbiamo fare i conti, come dicevo, con un bilancio che, complessivamente, richiede sacrifici in diversi settori, anche se le somme di cui avremmo avuto bisogno, soprattutto per investire nel settore dell'economia, sarebbero state notevoli. Quindi abbiamo limitato la nostra richiesta di contributo a un miliardo, che non è una cifra stravolgente.

Voglio ricordare poi che ieri abbiamo deciso di finanziare, decisione che io ho sostenuto e continuo a sostenere perché è un momento di promozione molto importante, con un contributo di 700 milioni una gara ciclistica; a fronte stiamo stanziando un miliardo per celebrare la nostra autonomia. Però, Regioni a Statuto speciale come la nostra spendono, per esaltare i valori dell'autonomia, cifre molto più importanti (si parla di varie decine di miliardi), che portano comunque un ritorno di immagine all'esterno notevole e permettono un momento di grande coesione di un popolo che, essendo notoriamente diviso, ne ha bisogno.

Sull'emendamento numero 12; storicamente il rapporto fra le associazioni che gestiscono attività musicali e teatrali e la Regione è stato un rapporto, per certi versi, quasi mercantile. Cioè si chiedeva 100 per avere 50, e magari si finiva per non spendere neppure la cifra ottenuta. Un rapporto di tipo mercantile quindi che non portava da nessuna parte e che, soprattutto, non consentiva alla Regione di governare - e mi riferisco alla legge numero 17 - un settore come quello dello spettacolo. Noi abbiamo chiamato tutti i rappresentanti del mondo dello spettacolo per chiarire che si sarebbe instaurato un rapporto corretto; di conseguenza avrebbero dovuto presentare le loro richieste e noi le avremmo finanziate, per intero, a patto che i danari siano spesi. Se questo non accadrà, l'anno successivo i finanziamenti diminuiranno o, addirittura, non saranno concessi a quelle associazioni che presentano particolari difficoltà.

Continuare con un rapporto di tipo mercantile significava permettere a tutte le associazioni di gonfiare le proprie richieste e i propri programmi, ma poi di non essere magari in condizione di spendere i finanziamenti anche a causa dei ritardi notoriamente endemici, con i quali l'Amministrazione eroga gli stessi contributi. Già da quest'anno io ho ottenuto, in sede di assestamento di bilancio, un ulteriore incremento di questo capitolo proprio al fine di realizzare questo rapporto nuovo, chiaro e corretto tra noi e le associazioni.

Sulla base di quanto ho detto, onorevole Masala, io ritengo questi emendamenti non accoglibili; tuttavia l'Aula è sovrana e può decidere anche diversamente. Io credo però che occorra riflettere perché non si possono operare i tagli sempre nel settore della cultura, perché investire in cultura significa nel lungo periodo un ritorno economico; questo fa la cultura: magari avessimo da investire in cultura, in alta cultura! Io per esempio credo, non per passare ad altro argomento, che se noi investissimo risorse nella preparazione culturale della nostra gioventù forse, nel giro di qualche anno, potremmo invertire anche una tendenza economica penalizzante. E' un fatto di civiltà! Quindi chiedo all'onorevole Masala, che so essere persona sensibile, e agli altri firmatari degli emendamenti di ritirarli.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Randaccio. Ne ha facoltà.

RANDACCIO (F.I.). Prima per correttezza, poiché c'erano altri firmatari, e nell'eventualità che qualcuno intendesse intervenire, non ho ritirato l'emendamento. Poiché non vi sono stati interventi confermo quanto espresso in Commissione e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Permettetemi una parentesi sull'ordine del giorno dei lavori, per evitare una Conferenza dei Capigruppo. Da consultazioni informali è emersa prima l'ipotesi di interrompere alle 14 e riprendere alle 16; ma, mi pare che soprattutto da chi viene da fuori ven-

ga la richiesta di interrompere un'ora. Però, poiché rimangono ancora due tabelle e due emendamenti finiamo almeno la tabella del bilancio. Dopo potremo verificare il tempo di sospensione. E' in discussione la Tabella N con il relativo emendamento. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Sentita la relazione del Presidente della Commissione, ma soprattutto le precisazioni dell'Assessore, ritiro l'emendamento numero 10. Altrettanto dicasi dell'emendamento numero 12, perché concordo sul fatto che vengano evitati questi mercanteggiamenti che, senz'altro, non sono sulla linea della trasparenza.

Per quanto concerne invece l'emendamento numero 11, vorrei che ci si rimettesse all'Aula. Effettivamente, pur essendo un tema apprezzabile, però, in assenza di una conoscenza approfondita, preventiva dei programmi che sia lei che l'Assessorato intendono preparare per *Sa die de sa Sardinia*, è difficile dire di sì all'aumento di questo stanziamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Signor Presidente, sempre a proposito dell'emendamento numero 11, che fa riferimento alla legge 14 settembre 1993, numero 44, "Istituzione della giornata del popolo sardo, *Sa die de sa Sardinia*". Io veramente nel leggere l'entità dello stanziamento in bilancio, un miliardo, proposto per il 1996, 1997 e 1998, dico la verità, mi sono preoccupato. E' questo, infatti, un momento di vacche magre che ci ha portato a respingere tanti altri emendamenti che venivano incontro, per esempio, a categorie svantaggiate. Mi sono preoccupato quindi anche perché questi soldi sarebbero serviti a finanziarie iniziative di enti locali e associazioni senza scopo di lucro. Ora, che le associazioni siano senza scopo di lucro potrebbe essere anche vero, però sicuramente sono associazioni che hanno una certa matrice culturale, che possono quindi essere targate.

Proprio ieri l'onorevole Bonesu, se non

vado errato, quando abbiamo parlato dei finanziamenti ai comuni a favore del turismo scolastico, a proposito dei parchi, ha parlato di *par condicio*. Per cui io avrei pensato, per esempio, di dividere questo "miliardo" a metà tra associazioni a favore e contro a *Sa die de sa Sardinia*. Chiaramente essendoci una legge, questa deve essere finanziata, finché non viene abrogata, ma a mio avviso è sufficiente la somma iniziale di 200 milioni. E' vero, ieri sera abbiamo stanziato un contributo di 700 milioni a favore del giro ciclistico della Sardegna, ma io credo che quel ritorno di immagine di cui parlava l'Assessore, che verrebbe promosso da *Sa die de sa Sardinia* sarebbe diversissimo da quello promosso dalla gara ciclistica. Infatti, de *Sa die de sa Sardinia* al limite ne parleremo in Sardegna, mentre del giro ciclistico della Sardegna, poiché i *mass media* sicuramente ne parleranno moltissimo, si avranno notizie al di fuori della Sardegna stessa.

Vorrei capire meglio invece quale sia la posizione su questo emendamento della Commissione bilancio. Secondo alcune notizie sembrerebbe che la Commissione bilancio abbia chiesto di ridurre lo stanziamento a 300 milioni; però questo, non è stato detto poco fa. Invece l'Assessore ha chiesto in pratica, così io ho capito, di lasciare inalterato il finanziamento. Quindi dobbiamo indubbiamente chiarirci le idee fermo restando che, a mio avviso, la somma deve restare pari a quella stanziata nello scorso bilancio, che è più che sufficiente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Randaccio. Ne ha facoltà.

RANDACCIO (F.I.). Su questo emendamento chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (Popolari), *relatore*. Su questo emendamento la Commissione, come ho detto nel mio brevissimo intervento, da un lato apprezzava le motivazioni che portava l'onorevo-

le Masala, ma dall'altro capiva anche l'esigenza dell'Assessore di incrementare lo stanziamento in misura più congrua. Però il contributo richiesto, mancando ancora un programma e un'iniziativa puntuali, con contenuti discussi e verificati, sembrava effettivamente eccessivo. Quindi la Commissione ha individuato in 300 milioni, quindi con un incremento di cento milioni sui 200 del 1995, la quantità di risorse necessarie per dare dignità a questa iniziativa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Molto brevemente, signor Presidente, per dire, a proposito dell'emendamento numero 11, che forse faremmo bene a cercare di ricordare il dibattito che in quest'Aula facemmo il 28 aprile del 1995. Ci fu un dibattito impegnato e, se non ricordo male, molti di noi, della maggioranza e dell'opposizione, intervenendo, svolgemmo un ragionamento il cui succo era: il 28 aprile può essere importante, oppure può essere nulla, dipende da cosa vogliamo farne noi. Può essere un fatto vivo della collettività dei sardi, oppure, qualora si riducesse ad una rituale commemorazione, tanto varrebbe non farne nulla. Io adesso ricordo, con una punta di malizia, ma di benevola malizia, che per esempio Salvatore Bonesu intervenendo, un intervento molto apprezzato esplicitamente anche da me in Aula, si pronunciò proprio, se ricordo bene, per la cancellazione della festa, con tutta una serie di motivazioni assolutamente degne di attenzione.

Noi la pensiamo in modo diverso: noi pensiamo che, se ben concepita, ripensata, programmata, possa essere una giornata utile, di memoria e di progetto, per i sardi. In ogni caso, adesso, per non farla lunga, mi limito a dire questo: una votazione su tale tema rischia di assumere un valore simbolico, il che probabilmente non è opportuno. Non credo che qui sia da fare, in una sede impropria come la determinazione dell'entità dello stanziamento... io vorrei che l'Assessore competente mi ascoltasse, però, e anche i consiglieri che egli ha davanti. Dicevo, non mi sembra opportuno che noi,

su una questione di entità dello stanziamento, facciamo una riflessione che andrebbe più propriamente fatta sul significato, sul carattere, sulle finalità, sulla attualità e utilità della ricorrenza. Ho l'impressione che sarebbe opportuno, per evitare una votazione di questo genere, un po' impropria per i significati che assumerebbe (non perché non si possa votare sull'entità, sia chiaro), sarebbe bene che la Giunta, facendo un ragionamento, operasse un ripensamento. Forse si può dare un segnale nel senso di ridimensionamento della spesa, mantenendo, però, e in questo senso noi ci pronunciamo, una spinta, una tendenza che vada nella direzione non dell'abrogazione, non della rituale commemorazione, ma semmai della progettazione più organica, più compiuta, attraverso anche un'adeguata riflessione politico-culturale, della ricorrenza medesima.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, signori della Giunta, onorevoli colleghi, io credo che dobbiamo prendere dalla discussione che è avvenuta il meglio. Effettivamente io potrei anche, per *boutade*, apprezzare l'iniziativa dell'onorevole Frau di dividere il "miliardo" tra i favorevoli e i contrari al 28 aprile. In quel caso infatti mezzo miliardo mi spetterebbe di diritto, perché in quest'Aula sono stato l'unico che si è dichiarato non contro la festa nazionale dei sardi, ma contro quella data, rilevando che mi sembrava scelta profondamente male.

Io mi rifaccio a quello che dissi in quell'occasione, e invito l'Assessore se sta ad ascoltarmi, a non parlare con il Capogruppo del partito più grosso visto che, in questo Consiglio, le trattative non si fanno in corridoio ma si fanno addirittura in Aula.

SCANO (Progr. Fed.). Lei frequenta i corridoi molto più di me se è per questo.

BONESU (P.S.d'Az.). Dicevo, invito l'Assessore a cogliere nelle osservazioni dei colleghi di Alleanza Nazionale, e in quelle dello

stesso onorevole Scano il meglio, e cioè che questa giornata del 28 aprile, è un'idea grande in un abito molto stretto. Cioè, anziché cercare di aprire una importante discussione tra i sardi, sul loro essere Sardegna, tra di noi e fra tutti i cittadini sardi sul nostro essere Regione, rischiamo di restringere il tutto ad una commemorazione di un particolare avvenimento storico che, come dicevo, non mi sembra neppure tanto importante e significativo. Per cui io inviterei l'Assessore, perché così dice la legge, a preparare un programma che vada ben al di là di questa celebrazione del 28 aprile, che sia un programma in cui i sardi ridiscutono del loro essere sardi, in cui le istituzioni della Sardegna ridiscutono di sé stesse. In un momento in cui, a livello nazionale, sembra riproporsi un discorso di riforma istituzionale in senso federalista, o comunque nel senso di un rinnovamento del rapporto tra Stato e Regioni, mi sembra opportuna una discussione collettiva su questo tema. Invito quindi i colleghi di Alleanza Nazionale a ritirare l'emendamento, e invito invece l'Assessore a predisporre un programma in tal senso e a comunicarlo al Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Io non posso ritirare l'emendamento, non perché non sono d'accordo, ma forse un po' per le stesse ragioni che diceva poc'anzi l'onorevole Bonesu. Anch'io ricordo quella seduta del Consiglio, così come ricordo perfettamente che l'onorevole Bonesu disse che quella celebrazione era una giornata sprecata. Ora, siccome quella giornata è stata istituita con legge, è chiaro che occorre riferirsi alla legge esistente. Di conseguenza, è necessario un programma di cui noi dobbiamo conoscere quanto meno le linee direttrici prima di poter giustificare un aumento di spesa.

Le ragioni addotte dall'Assessore, personalmente posso anche ritenerle soddisfacenti, però ritengo pur sempre eccessivo lo stanziamento richiesto. La Commissione aveva ritenuto, nella sua valutazione, congrua la riduzione

di 700 milioni, io ritengo che possa essere comunque congrua una riduzione di 500 milioni; l'Assessorato dispone di 500 milioni per questa manifestazione, però, come ha tenuto a precisare lo stesso Presidente della Commissione bilancio, anche gli altri 500 milioni rimangono nel bilancio dell'Assessorato della pubblica istruzione, il quale potrà o destinarli ad altre cose, oppure, se nel corso dei mesi dovesse ritenere di avere gli elementi per supportare quella proposta alla quale io, in precedenza, facevo riferimento, non credo che niente e nessuno potrà impedirgli di poter eventualmente utilizzare queste risorse per questa finalità. Noi, se il programma che presenterà sarà condivisibile, lo appoggeremo. Mi pare che questa sia una proposta più che ragionevole e che sia in grado di soddisfare tutti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Nel corso di questa discussione abbiamo sentito argomentazioni a favore e contro. Io ricordo che quando si discusse in quest'Aula su "Sa die de sa Sardinia", furono avanzati dubbi sul significato della manifestazione. Mi pare perciò di poter accogliere la richiesta avanzata dal collega Bonesu di un programma, di una definizione delle manifestazioni che si intende attuare in questa giornata, per operare una valutazione in Consiglio e rimandare magari ad un periodo successivo la discussione sull'emendamento e sulla manifestazione stessa.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

SERRENTI (P.S.d'Az.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. Signor Presidente, colleghi, al di là dei fatti storici richiamati, che possono vedere, come dire, interpretazioni diverse, a me interessa il significato assunto da una legge che tendeva a commemorare (e ha ragione

l'onorevole Scano, guai se fosse mera commemorazione) o meglio a mettere al centro dell'attenzione, in maniera molto forte, una riflessione sul significato della nostra autonomia, della nostra appartenenza ad un popolo che ha una sua storia, una sua cultura e che, per questo, ha rivendicato, politicamente, uno Statuto speciale.

Io ero presente in quest'Aula e ricordo quale fu l'approccio politico, e anche culturale, su questa legge; il grande impegno politico e civile profuso, la voglia da parte di questo Consiglio di riconquistare un valore che, per una ragione o per un'altra, rischiava di essere minimizzato dai problemi contingenti (li stiamo vedendo anche in questa tornata) quali la necessità di reperire risorse che sono poche, l'incalzare della Cassa integrazione, la disoccupazione, l'ENEL che decide di staccare la corrente elettrica agli operai della Carbonsulcis. Ma, guai a vivere solo di problemi contingenti. Un popolo come quello sardo non può vivere solo di contingenza; noi abbiamo bisogno di esaltare la nostra storia, la nostra cultura, le nostre tradizioni perché su questo noi possiamo affondare le nostre radici e nello stesso tempo proiettarci verso il nostro futuro. Questo era il senso della legge.

Io avrei gradito molto che l'onorevole Zucca, che ha seguito questo provvedimento quale presidente della sesta Commissione, che in prima persona ha fatto una battaglia per l'affermazione dei principi contenuti nella legge, avesse preso la parola in difesa del finanziamento richiesto che, ripeto, è irrisorio; soprattutto se pensiamo che questa legge fu votata all'unanimità, sebbene nella passata legislatura. Allora, a me pare che ci sia una contraddizione in termini; devo aggiungere di più: io sono in quest'Aula perché sono un militante nazionalitario. I problemi che sono stati sollevati sono di due ordini. Uno ideologico, e da questo punto di vista io dico che sono in quest'Aula e partecipo a questa Giunta in quanto nazionalitario convinto. Sono un sardista...

FRAU (A.N.). Io sono italiano di Sardegna.

SERRENTI (P.S.d'Az.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. Anche io sono italiano, ma sono anche un nazionalitario convinto. Sono sardo prima di tutto, e come sardo partecipo al contesto della nazione italiana. Sono in quest'Aula perché elettori sardi hanno ritenuto di dover rappresentare in quest'Aula quest'idea, e così come io rispetto le idee degli altri, chiedo, onorevole Frau, altrettanto rispetto per la parte politica che mi ha mandato in quest'Aula. Da questo punto di vista quindi non posso che mantenere le mie posizioni.

Viene poi sollevato, a me pare, in modo corretto un altro problema. Cioè che l'aumento dello stanziamento in questo capitolo venga giustificato presentando programmi definiti. Io condivido questa richiesta, onorevole Masala, e accolgo la proposta fatta dall'onorevole Bonosu. Io credo sia giusto, proprio per l'importanza che ha questo tipo di manifestazione, che il Consiglio regionale sia in qualche modo coinvolto nell'iter di definizione del programma. Io ritengo che la sede idonea sia quella della Commissione e io credo di potermi impegnare a mandare in Commissione preventivamente il programma perché la Commissione, quindi il Consiglio, esprima un parere nel merito.

Per quanto riguarda invece la decurtazione della somma io, onorevole Masala, mi scuserà se insisto nel dire che un miliardo è poco, ne occorrerebbero almeno due vista l'importanza della manifestazione. Naturalmente, essendo un democratico, ho molto rispetto per le opinioni e i pareri dei colleghi, quindi decidano i colleghi. Io continuo ad esprimere parere negativo sull'emendamento numero 11 e chiedo ancora una volta all'onorevole Masala che, ripeto, conosco come persona aperta e sensibile, di valutare il significato che ha, anche per parti politiche diverse dalla sua, questa legge; la prego, conoscendo - ripeto - la sua sensibilità di ritirare l'emendamento numero 11. In caso contrario io, pur rimanendo della mia opinione, rispetterò il volere e la decisione dell'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Bruno Det-

tori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (P.D.). E' un tentativo di mediazione al fine di evitare la votazione a scrutinio segreto. Senza voler nulla togliere al valore di questa giornata, io chiederei ai presentatori dell'emendamento se ritengono di poter accettare un abbattimento del finanziamento di 500 milioni.

PRESIDENTE. Sono le ore 14 e, poiché è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto che porterebbe via una mezz'oretta, io propongo di sospendere per la pausa pranzo e di riprendere la seduta tra un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 14 e 07, viene ripresa alle ore 15 e 12.)

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Siamo in sede di votazione del disegno di legge numero 155, legge di bilancio. Ricordo ai colleghi che era in discussione la tabella N con gli emendamenti numeri 11 e 29. I problemi erano in particolare sull'emendamento numero 11, per cui vorrei conoscere l'esito del confronto per poter procedere e definire un metodo di votazione. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, sempre con riferimento all'emendamento numero 11, io avevo fornito le motivazioni, chiamiamole politico-ideologiche, per le quali ritenevo che l'autorizzazione alla spesa di 1 miliardo dovesse essere preceduta da un programma da sottoporre all'esame del Consiglio. In verità, avendo già superato la fase dell'approvazione della finanziaria, la sede cioè logica per operare la modifica proposta da questo emendamento, ci troviamo di fronte alla necessità di affidare alle dichiarazioni gli intenti e gli obiettivi che si volevano conseguire con l'emendamento.

D'intesa quindi con l'Assessore della pubblica istruzione io ritiro l'emendamento e da parte sua presumo ci possa essere una dichiarazione mediante la quale assume l'impegno di predisporre il programma relativo all'argomen-

to da sottoporre alla Commissione competente del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Ne ha facoltà

SERRENTI (P.S.d'Az.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. Intanto per prendere atto della sensibilità dell'onorevole Masala rispetto alle questioni poste. Io avevo detto nel mio intervento che ritenevo giusto che il Consiglio attraverso i suoi organi, in questo caso la Commissione, potesse entrare nel merito di una valutazione dei programmi svolti. Mi impegno in questo senso, onorevole Masala, a fornire alla Commissione quanto prima un programma dettagliato perché la Commissione possa non solo averne conoscenza, ma dare anche un contributo fattivo perché il risultato sia all'altezza delle speranze.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 11 è stato ritirato, quindi decade la richiesta di votazione a scrutinio segreto. Metto in votazione l'emendamento numero 29. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella N. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella O.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella P.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla Tabella P erano stati presentati due emendamenti, il numero 23 che è stato ritirato, e l'emendamento numero 30. Se ne dia lettura.

FRAU, *Segretario f.f.*:

Emendamento modificativo Floris

Tabella P

In aumento

Cap. 13039
mezzi veloci
500.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 (FNOL)
Voce 1
500.000.000. (30)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare il consigliere Floris.

FLORIS (F.I.). L'emendamento riguarda soprattutto le corse notturne da e per le isole minori della Sardegna. Poiché il Vicepresidente della Commissione mi ha comunicato che ci sarebbe un impegno a ritirare l'emendamento dietro assicurazione che anche le corse notturne avrebbero fatto parte del programma trasporti da e per le isole minori, chiedo conferma di questo all'Assessore dei trasporti. In caso di risposta affermativa l'emendamento verrebbe ritirato immediatamente.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore dei trasporti.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.), *Assessore dei trasporti*. Con il miliardo a disposizione possono entrare in funzione solo i collegamenti notturni con l'isola di La Maddalena, in

quanto i parametri che il Ministero ci ha fatto pervenire, dopo otto mesi, riguardano solo La Maddalena. Per quanto riguarda l'isola di San Pietro, Carloforte, il problema è diverso. Le somme non sarebbero comunque sufficienti e i parametri riguardanti quei collegamenti non sono ancora in nostro possesso. Ci sono lungaggini ministeriali esasperanti e solo quest'anno si riuscirà ad attivare almeno il collegamento con La Maddalena. Io spero che al più presto arrivino i parametri relativi alle altre isole per poter completare l'intervento. Occorre tenere anche presente che, con l'attuale disponibilità finanziaria, un miliardo, non si possono soddisfare tutte le esigenze.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Granara. Ne ha facoltà.

GRANARA (F.I.). Signor Presidente, signor Assessore, onorevoli colleghi, noi prendiamo atto di quanto l'assessore Sanna ha appena detto. Capiamo anche che le esigenze dell'isola di La Maddalena sono sicuramente superiori, considerato il numero di abitanti. Ci auguriamo però che il problema non sia dimenticato e che al più presto venga affrontato in tutta la sua interezza, perché il problema dei trasporti con le isole minori è in sospeso da troppo tempo e va affrontato. Ritiriamo quindi l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Randaccio. Ne ha facoltà.

RANDACCIO (F.I.). Presidente, vorrei riferire anche sui lavori svolti dalla Commissione stamani relativamente a questo emendamento. Pur riconoscendo sicuramente l'importanza della problematica, nel 1995 è andato in economia un miliardo, relativamente a questo specifico capitolo, perché probabilmente non c'è stato modo di utilizzarlo. L'Assessore della programmazione, Sassu, in Commissione ha sostenuto che, eventualmente in fase di assestamento, di fronte a necessità di quel tipo ci sarebbe stata una valutazione adeguata da parte della Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Chiedo scusa, per un chiarimento sulla risposta dell'Assessore dei trasporti. Per attivare i collegamenti con l'isola di San Pietro, visto che è già risolta la questione per l'isola di La Maddalena, il problema è sui fondi a disposizione, nel qual caso noi manteniamo l'emendamento, oppure è richiesto un programma di carattere diverso che deve essere attivato da parte del Ministero?

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dei trasporti. Ne ha facoltà.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.), *Assessore dei trasporti*. Quando fu istituito questo capitolo, con il quale la Commissione prese a cuore il problema delle isole minori per i collegamenti notturni, fu pubblicizzato ma solo per La Maddalena pervennero delle offerte. Quelle offerte furono mandate al Ministero che deve stabilire i parametri. Però il Ministero ha fornito i parametri solo a fine anno, perciò i collegamenti con La Maddalena non sono stati attivati nel '95. Questo non ci ha dato la possibilità di utilizzare quelle somme che, in assestamento, furono spostate all'interno dei capitoli dello stesso Assessorato e che quest'anno abbiamo stabilito in un miliardo. Questo miliardo è sufficiente per fare i collegamenti per La Maddalena.

Ormai sappiamo i ritardi con i quali il Ministro stabilisce i parametri; però per l'isola di San Pietro non fu presentata nessuna offerta e tuttora siamo in attesa di offerte per le altre isole.

Io in questi giorni ho avuto un incontro con gli operatori del settore che hanno assunto l'impegno di fare delle offerte per quel tipo di collegamento. Però anche se avremo le offerte, come pare, dovremo aspettare il tempo necessario per avere i parametri. Questo ci consentirà di arrivare all'assestamento, come diceva il collega Randaccio, di recuperare i denari e quindi di garantire anche i collegamenti con le altre isole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Granara. Ne ha facoltà.

GRANARA (F.I.). Alla luce dei chiarimenti dell'assessore Sanna, sinceramente mi trovo molto in difficoltà. Vorrei far presente a questa Assemblea infatti che, i collegamenti notturni per le isole minori forse interessano più l'isola di San Pietro che, purtroppo, non ha nessun tipo di assistenza sanitaria, non esiste infatti un ospedale; il che significa che manca un supporto alla salute dei cittadini durante le ore notturne. Qualsiasi esigenza, qualsiasi urgenza comporta la convocazione degli equipaggi dei traghetti per cui passano circa due ore dalla chiamata prima di poter avviare il malato al centro ospedaliero più vicino. Chiedo quindi di mantenere l'emendamento, perché mi pare che sia giusto che questa popolazione abbia un minimo di assistenza, e chiedo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 30 era stato ritirato. Ora, chiedo se viene fatto proprio dall'onorevole Granara, perché era un emendamento dell'onorevole Floris che si era detto disponibile a ritirarlo se la Giunta avrebbe preso un certo impegno.

L'onorevole Granara, intervenendo, ha fatto sua questa posizione e chiesto un ulteriore chiarimento. A questo punto onorevole Floris la prego di chiarire.

FLORIS (F.I.). Abbiamo chiarito già tutto. Non è la mancanza dei fondi, il problema, ma è la mancanza dei programmi. Non appena i programmi per i trasferimenti da e per l'isola di San Pietro saranno pronti, l'Assessore si attiverà per assicurare i trasporti e, in fase di manovra di assestamento, l'Assessore si è impegnato a provvedere a rifinanziare la parte mancante. Per i primi sei mesi si potrà far fronte, se vengono varati i programmi in questo periodo, con cifre destinate ad altri collegamenti, dopo di che noi rifinanzieremo in assestamento, cioè nei secondi sei mesi, sul capitolo dei mezzi veloci. Pertanto l'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE. Metto in votazione la Tabella P. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura dell'elenco 1.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo elenco, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'elenco 2.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo elenco, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'elenco 3.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo elenco, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Sul disegno di legge 155 erano stati sospesi l'articolo 3, l'articolo 35 e l'articolo 39. L'articolo 3 verrà votato alla fine perché è l'importo di bilancio, sul 35 e sul 39 la Giunta si era riservata di fornire delle specificazioni che erano state chieste.

Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Il nostro scopo non è quello di far perdere tempo all'Assemblea; per cui, siccome l'assessore Sassu ha chiarito verbalmente sia a me che all'onorevole Randaccio

sui due quesiti posti stamattina, per noi l'Assemblea può procedere nei suoi lavori.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Floris per questa disponibilità. Metto in votazione l'articolo 35. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 39. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 33, all'articolo 39. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 36, all'articolo 39. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

DEMONTIS, Segretario:

TOTALE GENERALE DELLA SPESA

Art. 3

1. E' approvato in lire 10.979.451.000.000 il totale della spesa della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996.

PRESIDENTE. L'articolo 3 comporta la definizione della cifra del totale di spesa della Regione per l'anno 1996, quindi le cifre in esso contenute potranno essere modificate in sede di coordinamento.

Metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo ora all'esame del bilancio annuale di previsione pluriennale per gli anni '96-'97-'98 dell'Azienda foreste demaniali della Regione.

Si dia lettura della parte I (Entrate).

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa parte, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della parte II (Spese).

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa parte, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

La votazione finale del presente disegno di legge avverrà unitamente a quella del disegno di legge numero 154 e del Programma pluriennale per gli anni 1996-1998.

Continuazione e fine della discussione degli articoli del disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1996)" (154)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge numero 154.

Si dia lettura della tabella A.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla tabella A era stato presentato un emendamento, il numero 82, che è stato ritirato. Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella B.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla Tabella B è stato presentato l'emendamento numero 57. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario:*

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Tabella B

Nella tabella B, allegata alla legge finanziaria è istituita la seguente voce:

5. Interventi finanziari per il superamento dell'emergenza idrica

(importi in milioni di lire)

1998 Lire 30.000

(Di conseguenza è modificato l'art. 3 - Fondi speciali

COPERTURA FINANZIARIA

1998 Lire 30.000
con storno dal Cap. 12133/02. (57)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare l'emendamento.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.* Presidente, l'emendamento numero 57 riguarda un provvedimento di grande rilevanza per il futuro della spesa regionale. In particolare riguarda la costituzione di un fondo per una garanzia fidejussoria da parte dell'Amministrazione regionale nei confronti di quelle imprese, in gran parte private, che a partire dal 1996 daranno inizio ai provvedimenti connessi all'emergenza idrica.

L'Amministrazione regionale si sta attivando perché un certo numero di imprese possa, concordemente con enti regionali quali

l'EAF e l'ESAF, fare gli investimenti previsti dal programma sull'emergenza idrica. E' chiaro che molte di queste imprese ricorreranno all'indebitamento bancario. In una situazione di questo tipo le banche chiedono una garanzia da parte dell'Amministrazione regionale, e cioè che queste imprese una volta terminate le opere, siano in grado di restituire le rate di ammortamento a partire dal primo gennaio 1998. Concretamente le imprese ritengono di poter far fronte alla restituzione del mutuo attraverso la tariffazione, cioè attraverso le entrate di mercato.

Ora, siccome non è stata ancora approvata la legge sul riordino delle acque, e quindi non è ancora certa l'entrata tariffaria per le imprese, le banche chiedono che l'Amministrazione regionale fornisca una fideiussione sul mutuo. Attraverso questa fideiussione, cioè attraverso la costituzione di questo fondo, l'Amministrazione regionale dà il via a lavori per un ammontare di circa 357 miliardi e, solo nel 1998, nel caso in cui le imprese non dovessero restituire il mutuo potrebbe essere intaccato questo fondo. Naturalmente noi ci auguriamo il contrario e, comunque, vale la pena che un'operazione di tale natura, anche se con garanzia dell'Amministrazione regionale, venga posta in essere. E' infatti uno strumento finanziario particolarmente importante; e anche questa è una novità di rilievo nella politica della spesa regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Per chiedere come è possibile predisporre in legge finanziaria, e quindi alla Tabella B stanziamenti di spesa dell'ordine di 150 miliardi per il '96, 100 per il '97 e 200 per il '98, al netto chiaramente degli emendamenti per i programmi integrati d'area, quando i programmi integrati d'area devono essere ancora approvati e per essi deve essere ancora discussa una legge. Stiamo disponendo cioè in finanziaria stanziamenti relativamente a qualcosa che ancora non esiste, qualcosa che deve essere ancora esaminato dall'Aula e che,

a seconda di quello che sarà l'esito della discussione e della votazione, potrebbe esistere o non esistere.

Quindi chiedo che il Consiglio prenda atto di questa situazione e faccia le dovute considerazioni in ordine all'approvazione o meno della Tabella B.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Mi sembra che le osservazioni del collega Balletto non trovino riscontro perché la Tabella B è relativa proprio a previsione di spesa non ancora accompagnate da leggi. Cioè è volontà del Consiglio di riservare determinati fondi a leggi da approvare. Il che non compromette per niente la decisione di approvare o meno le leggi. Semplicemente le leggi devono avere una copertura finanziaria e la copertura finanziaria dell'eventuale legge è assicurata proprio da questi fondi tenuti in un limbo; cioè sono fondi non attribuiti a nessun capitolo se non appunto un generico capitolo relativo a futuri oneri legislativi.

Qualora i provvedimenti non venissero approvati, o venissero approvati con un impegno di spesa minore, questi denari o possono andare in economia, o possono essere utilizzati per eventuali altre leggi da approvarsi, o in sede di assestamento di bilancio possono essere portati su capitoli immediatamente spendibili. Quindi, l'approvazione della Tabella B non compromette il giudizio del Consiglio sulla legge, è semplicemente un modo di assicurare la copertura e rendere possibile l'approvazione eventuale delle leggi.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Vorrei far presente all'onorevole Balletto che in queste condizioni si trovano tutte le Tabelle che prevedono nuovi oneri legislativi. Non solo questa, quindi, ma anche quelle relative sia al disegno di legge sul riordino degli enti, sia ai programmi comunitari pesca e sport e così via.

PRESIDENTE. Metto in votazione la Ta-

bella B. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 57. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Tabella C.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella D.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabella D

In aumento

Cap. 08042/07

Opere di viabilità 10.000 milioni
(modificare Tabella D)

COPERTURA FINANZIARIA

Art. 1 legge finanziaria (Mutuo). (90)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare il suo emendamento.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Nel capitolo 08042-07 dello stato di previsione dell'Assessorato dei lavori pubblici, si è resa necessaria un'integrazione di 10 miliardi per far fronte a nuove, importanti esigenze.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il relatore, il consigliere Onida.

ONIDA (Popolari), relatore. La Commissione lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, non riesco a capire la connessione tra questo emendamento e la Tabella D della legge finanziaria che è relativa a spese già previste. Ho l'impressione che l'emendamento si riferisca alla tabella D del bilancio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, chiedo la sospensione di questa tabella e del relativo emendamento per prendere le dovute informazioni.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni sospendiamo la Tabella D e il relativo emendamento e passiamo alla tabella E. Se ne dia lettura.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla Tabella E è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabella E

In aumento

Cap. 08073/01

Mattatoi

1997 lire 10.000 milioni

TAB. E finanziaria

1998 lire 10.000 milioni

(Modificare Tabella E)

In diminuzione

Cap. 12133/01

Integrazione regionale Fondo Sanitario Nazionale

1997 lire 10.000 milioni

1998 lire 10.000 milioni (76)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 76 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, l'emendamento prevede l'integrazione del fondo relativo ai mattatoi sulla quale l'Amministrazione regionale l'anno scorso, accogliendo un ordine del giorno del Consiglio, si era impegnata. L'integrazione è di 10 miliardi per il '97, di 10 miliardi per il '98 e di 2 miliardi, che sono stati approvati questa mattina, per il '96. In questo modo il fondo complessivo risulta costituito da 12 miliardi nel '96, 10 nel '97 e 10 nel '98.

Se mi è permesso, vorrei chiarire che questa tabella è riferita alla finanziaria, così come anche la Tabella D che era stata sospesa.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Onida.

ONIDA (Popolari), *relatore*. La Commissione lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno doman-

da di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 76. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella E. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Poiché l'Assessore, mentre illustrava l'emendamento numero 76, ha fornito i chiarimenti richiesti sull'emendamento numero 90 e sulla Tabella D, se il chiarimento è sufficiente proporrei di discutere e votare la Tabella D e l'emendamento numero 90.

Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 90. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella D. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella F.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla Tabella F è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento modificativo Floris - Balletto

Tabella F

Sono soppressi i capitoli 09037 (partecipazione al capitale d'impresa); 07025 (impianti cooperative giovanili); 07047 (incentivi alle imprese commerciali).

L'autorizzazione a contrarre mutui di cui all'art. 1, 1° comma lett. c) è rideterminata in L. 738.000.000.000. (86)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 86 ha facoltà di parlare il consigliere Balletto.

BALLETTO (F.I.). Questo emendamento opera una corretta interpretazione dell'articolo 37 della legge numero 11 dell'83 in materia di contabilità. L'articolo 37 infatti dispone che si può fare ricorso alla contrazione di mutuo solamente per finanziare investimenti per opere di carattere permanente. Se noi esaminiamo attentamente la tabella F riscontriamo che, almeno limitatamente a questi tre diversi capitoli di spesa, non sono assolutamente previsti investimenti per opere con la caratteristica, appunto, di opere di carattere permanente.

Pertanto, se si vuole operare correttamente, sulla base di quelli che sono i principi fissati in precedenza con legge regionale da questo stesso Consiglio, la Giunta non avrebbe dovuto prevedere interventi e contrazioni di mutui per opere che non hanno quelle caratteristiche. Se leggiamo attentamente la tabella F vediamo che quasi tutti gli altri interventi rispondono ai principi fissati dall'articolo 37. Si parla di interventi per la viabilità, si parla di interventi nel settore idrico, si parla di interventi nel settore della forestazione per rimboschimenti e così via, si parla ancora di interventi idraulico-forestali, di interventi nei compendi ittici, di opere di miglioramento fondiario, in viticoltura, in ortofrutticoltura e così via. Però io chiedo, come si può prevedere una spesa di 15 miliardi per impianti di cooperative giovani (al di là del fatto che poi possa essere utilissimo impiantarle), e ritenere che abbia caratteristica di investimento in opera permanente.

Come può, altrettanto, avere questa caratteristica un incentivo alle imprese commerciali. Gli incentivi sono agevolazioni, le agevolazioni poi possono dar luogo ad una miriade di utilizzazioni all'interno delle imprese commerciali, ma proprio il collegamento con l'investimento in opera permanente non mi sembra che sia presente. E poi la ciliegina che abbellisce la torta: 55 miliardi per investimenti in partecipazione al capitale d'impresa. Qui mi sembra proprio che con l'investimento in opere a

carattere permanente non abbiamo proprio nulla a che vedere.

Si tratta di capire perciò se, comunque, si deve arrivare a finanziare questo tipo di intervento perché è un'esigenza sentita dalla Giunta nella sua attività di governo, trascurando quelle che sono le norme che danno gli indirizzi e che dovrebbero vincolare, non tanto il Consiglio nel momento in cui legifera, ma sicuramente la Giunta nel momento in cui dispone il disegno di legge. Ci chiediamo cioè se è lecito e ammissibile che la Giunta compia queste trasgressioni.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (Popolari), *relatore*. Signor Presidente, la Commissione non accoglie l'emendamento numero 86 perché il Governo regionale ha correttamente interpretato il significato dell'articolo 37.

PRESIDENTE. La Commissione non accoglie l'emendamento perché secondo la Commissione, l'articolo 37 consente gli incentivi alle imprese.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. In effetti, il tema sollevato dall'emendamento firmato dagli onorevoli Floris e Balletto, è stato oggetto di approfondita discussione in Commissione. Dopo un'attenta valutazione, grazie anche all'aiuto di funzionari dell'amministrazione regionale e consiliare, si è giunti alle conclusioni adesso esposte dal Presidente della Commissione.

Io aggiungerei che certamente sarebbe corretto quello che dice l'onorevole Balletto se ci fermassimo alla prima parte dell'articolo; ma l'articolo, per la verità, come l'onorevole Balletto sa perché lo abbiamo verificato in Com-

missione, continua dicendo che quegli investimenti, da finanziare con il provento dei mutui e dei prestiti, possono essere realizzati attraverso diversi modi, per esempio anche attraverso, recita la legge, la concessione a imprese di incentivi previsti dalla legislazione regionale. Allora nessuno può negare che una cooperativa giovanile possa costituire un impianto, che è un'opera permanente, ed è attraverso la concessione degli incentivi ottenuti attraverso l'autorizzazione alla contrazione del mutuo che possono essere realizzate queste opere. Quindi un'attenta valutazione io credo che ci induca a ritenere che questo sia assolutamente lecito e ammissibile.

Naturalmente il problema sollevato dall'onorevole Balletto è importante, lo ringraziamo per averlo posto eventualmente si può continuare la discussione in un momento successivo. Allo stato attuale della conoscenza delle interpretazioni, credo che questa sia l'interpretazione corretta, quindi io inviterei lo stesso onorevole Balletto a ritirare l'emendamento. Questo con riferimento ai capitoli che sono intatti nell'emendamento.

Diversa è, invece, la parte finale dell'emendamento, dove si chiede che la contrazione dei mutui sia rideterminata in lire 738 miliardi. Questa devo dire, onorevole Balletto, che è un qualcosa che io auspico da tempo, così come da tempo rivolgo un invito al Consiglio regionale in tal senso, soprattutto per le importanti implicazioni che possono scaturire da un continuo aumento dell'indebitamento. Allo stato attuale però, mi sia consentito di dire che se oggi l'amministrazione regionale dovesse rideterminare l'ammontare dell'indebitamento in lire 738 miliardi, non avremmo i quattrini per pagare forse neppure gli stipendi ai consiglieri regionali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Un po' di attenzione, perché ritengo che l'argomento sia abbastanza interessante e coinvolgente. L'Assessore ha dato una spiegazione e un'interpretazione che

tuttavia, mi sia consentito di dire, non è condivisibile. Per quale motivo? Certo, se leggiamo la seconda parte dell'articolo 37 in maniera non molto attenta, si può arrivare anche all'interpretazione che l'Assessore dà perché la prima parte indica i requisiti oggettivi per poter ricorrere al mutuo, e cioè che deve trattarsi di investimenti per opere a carattere permanente; la seconda parte, se si legge bene, a mio modesto avviso, sta ad indicare chi sono i soggetti attuatori, cioè chi può fare gli investimenti. Quindi nulla è modificato in ordine al fatto che gli investimenti devono essere in opere a carattere permanente. Infatti, se leggiamo con attenzione, la seconda parte dice: "Gli investimenti da finanziare con il provento dei mutui e dei prestiti possono essere realizzati" quindi indica i soggetti attuatori che sono la stessa Regione, gli enti strumentali, gli organismi comprensoriali, le Comunità Montane, gli enti locali e le imprese commerciali attraverso gli incentivi; ma questo nulla toglie sul fatto che questi incentivi alle imprese commerciali, che possono realizzare questi investimenti, non debbano sempre avere la caratteristica di essere opere a carattere permanente.

Ora, in particolare con riferimento alle partecipazioni al capitale d'impresa, vorrei capire quale tipo di attinenza può esserci tra destinazione delle somme per sottoscrizione di quote di società con le opere a carattere permanente, e così pure gli incentivi alle imprese. Le imprese possono realizzare le opere permanenti, però devono essere indicate quali sono le opere permanenti, così come in tutti gli altri casi che io non ho citato, perché sono perfettamente rispondenti al dettato della legge, si dice: emergenza idrica, interventi immediati, opere di viabilità, queste si capisce che sono opere a carattere permanente; negli altri casi ci sia questa garanzia e il rispetto dell'obbligo alla contrazione dei mutui, dando la dimostrazione del rispetto della destinazione delle somme ad opere a carattere permanente, che a mio modesto modo di vedere non è dato. Questo non significa però che l'Assemblea non possa disporre diversamente. La legge sulla contabilità era legge di questo Consiglio, che può benissimo

mo modificarla. Però, per principio, se esistono direttive, la Giunta a queste direttive doveva attenersi, salvo poi il Consiglio fare quello che ritiene opportuno essendo organo legislativo e quindi organo sovrano, come dice il nostro Presidente.

PRESIDENTE. Ci sono due interpretazioni diverse, entrambe dignitose. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Molto brevemente, signor Presidente, per osservare che anche quello che dice l'onorevole Balletto è vero e corretto, certamente, per una parte dell'ultima parte dell'articolo che stiamo considerando. E' vero infatti che dice che gli enti indicati sono gli enti attuatori, ma nell'ultima parte non indica più enti attuatori; dice semplicemente che gli investimenti in opere permanenti da finanziare possono essere realizzati "mediante", cioè attraverso uno strumento, che è la concessione ad imprese di incentivi previsti dalla legislazione regionale. Mi sembra quindi che il significato sia leggermente diverso da come lo indica il consigliere Balletto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Per chiedere la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento, date le diverse interpretazioni.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 86.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti 66

votanti	65
astenuti	1
maggioranza	33
favorevoli	26
contrari	39

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddò - Lombardo - Manchinu - Manunza - Maracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Piras - Pirastu - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto in votazione la Tabella F. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Riprendiamo l'esame degli articoli accantonati. Si dia lettura dell'articolo 1.

VASSALLO, Segretario:

CAPO I

DISPOSIZIONI DI CARATTERE FINANZIARIO

Art. 1

Autorizzazione alla contrazione di mutui

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata, ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, a contrarre

uno o più mutui, per l'importo di lire 2.987.000.000.000 così ripartiti:

I. lire 1.710.000.000.000, nell'anno 1996, di cui:

A. lire 1.115.000.000.000 per la copertura della quota negativa del saldo finanziario presunto alla chiusura dell'esercizio precedente, derivante dalla mancata contrazione dei mutui autorizzati dall'articolo 1, comma 1, lett. c), della legge regionale 20 aprile 1993, n. 17, dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale 9 giugno 1994, n. 27 e dall'articolo 1, comma 1, lett. c) della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6;

B. lire 595.000.000.000, per la copertura del disavanzo finanziario complessivo presunto alla chiusura dell'esercizio 1994;

II. lire 70.000.000.000 nell'anno 1996, quale quota già prevista dall'articolo 1, comma 2 della legge regionale n. 27 del 1994, lire 255.000.000.000 nell'anno 1996 e lire 120.000.000.000 nell'anno 1997, quali quote già previste dall'articolo 1, comma 1, lett. c) della legge regionale n. 6 del 1995;

III. lire 832.000.000.000 nell'anno 1996, da utilizzare al fine di provvedere ad investimenti in opere di carattere permanente ed alla concessione di incentivi alle imprese.

2. Le spese, al cui finanziamento è possibile provvedere mediante l'autorizzazione alla contrazione dei mutui di cui alle lettere b) e c) del precedente comma, sono indicate, ai sensi dell'articolo 37, ultimo comma, della legge regionale n. 11 del 1983, nella tabella F), allegata alla presente legge.

3. L'ammortamento dei mutui di cui al comma 1, lettera a), non può decorrere da data anteriore al 1° luglio 1996; quello di cui alla lettera b), da data anteriore al 1° gennaio 1997 per i mutui autorizzati nell'anno 1996 e da data anteriore al 1° gennaio 1998 per quello autorizzato nell'anno 1997; l'ammortamento dei mutui di cui alla lettera c) da data anteriore al 1° gennaio 1997.

4. I mutui possono essere stipulati, per la durata massima dell'ammortamento di quindici anni, ad un tasso di interesse fisso o variabile non superiore a quello di riferimento per le operazioni di credito fondiario ed edilizio vi-

gente nel bimestre in cui avviene la stipulazione, comprensivo di diritti e commissioni.

5. Il pagamento delle annualità di ammortamento dei mutui è garantito dalla Regione mediante l'iscrizione nei propri bilanci di previsione, per tutta la durata dei mutui medesimi, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.

6. Alla stipulazione dei mutui autorizzati si provvede in relazione alle effettive esigenze di cassa della Regione.

7. Gli oneri relativi alla stipulazione ed all'ammortamento dei mutui di cui al presente articolo sono determinati nei seguenti importi:

1996	lire	170.468.000.000
1997	lire	458.994.000.000
dal 1998 al 2010	lire	477.033.000.000
2011	lire	333.851.000.000
2012	lire	19.539.000.000.

8. L'autorizzazione a contrarre i mutui relativi all'anno 1996 cessa con il 31 dicembre dello stesso anno; di conseguenza, le entrate da mutui stipulati entro detto termine e non riscossi vengono iscritte tra i residui attivi; le entrate da mutui autorizzati, ma non stipulati entro detto termine, costituiscono minori entrate e concorrono, come tali, a determinare le risultanze finali dell'esercizio 1996; l'autorizzazione può essere rinnovata nell'anno finanziario successivo con i provvedimenti di legge previsti dall'articolo 37 della legge regionale n. 11 del 1983.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento modificativo Giunta regionale

Art. 1

Lo stanziamento del capitolo 23401 dello stato di previsione dell'entrata è determinato, per l'anno 1996, in lire 10.000.000.000. (87)

Emendamento modificativo Giunta regio-

nale

Art. 1

In aumento

SPESA

Cap. 09016/01

Contributo per investimenti all'EMSA
lire 8.100.000.000

In aumento

ENTRATA

Cap. 51006

Art. 1 legge finanziaria (Mutuo)
lire 8.100.000.000. (91)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare i suoi emendamenti.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. L'emendamento numero 87 è di natura tecnica. In altri termini, siccome durante la discussione della finanziaria molti emendamenti per la copertura hanno fatto ricorso al capitolo 23401, entrata F.E.S.R., con questo emendamento si vuol dire che oltre il limite di 10 miliardi gli emendamenti che sono stati approvati avranno una copertura che è tramite l'indebitamento.

L'emendamento numero 91 tende invece a recuperare la somma relativa agli investimenti dell'EMSA; somma che, con l'approvazione di un precedente emendamento, è stata portata su altri investimenti. Siccome il Governo regionale aveva previsto programmi di investimento improrogabili, è chiaro che era necessario recuperare quella somma.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Onida, relatore.

ONIDA (Popolari), *relatore*. La Commissione li accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). A costo di ripetermi, ancorché l'Aula abbia dato un certo responso sull'emendamento relativo alla Tabella F, ma qui ci troviamo nella medesima situazione; non tanto perché non si debba rifinanziare l'EMSA sulla base dei progetti elaborati dalla Giunta, quanto per il modo in cui questo finanziamento avviene: attraverso la contrazione di mutui. Ancora una volta, qui più palesemente e più evidentemente, siamo in netta contrapposizione con il disposto dell'articolo 37 della legge numero 11. Badate, prima ho detto che il Consiglio può legiferare come ritiene più opportuno, però teniamo anche presente, prima mi è sfuggito di ricordarlo, che l'articolo 37 è una norma di attuazione dell'articolo 11 del nostro Statuto. Il quale articolo 11 se non ricordo male (sto citando a memoria sia il contenuto dell'articolo che il numero dell'articolo stesso) dice che questi investimenti devono essere investimenti a carattere permanente, quindi si tratta di una norma statutaria e non solamente di una norma assunta dal Consiglio regionale.

Dicevo quindi che è il modo, ritornando all'emendamento, con cui si provvede a finanziare questo programma di investimenti che non va bene. E poi, si tratta di programmi di investimenti in opere permanenti, quindi in opere fisse, o si tratta di finanziare l'EMSA la quale a sua volta deve ripianare, come purtroppo è, i disavanzi e le perdite delle società partecipate e consociate? Spetta perciò alla sensibilità di questo Consiglio valutare se ancora una volta ci si debba indebitare per coprire spese e disavanzi di gestione piuttosto che per fare quegli investimenti produttivi ai quali si faceva riferimento prima.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Quanto espresso testé dal

collega Balletto ci preoccupa e ci fa temere che la legge possa essere rinviata. Esprimo questa preoccupazione soprattutto sulla base di quanto affermato dal collega Ballero in un suo intervento; intervento che pregherei di allegare anche alla manovra finanziaria quando verrà inviata a Roma. Il collega Ballero, come dicevo, ha paventato questa ipotesi del rinvio – gli uffici dovrebbero quindi controllare bene – in quanto in altra sede potrebbe essere data una interpretazione oggettiva diversa.

Ma, ritornando alla discussione sull'emendamento numero 91, mi pare che il Consiglio approvando l'emendamento numero 28 avesse manifestato la volontà di finanziare, con contributi straordinari, l'Ente Autonomo del Flumendosa; un finanziamento da costituirsi sottraendo 8 miliardi e 100 dal finanziamento destinato all'EMSA. Evidentemente questo contributo all'EMSA, constatato da parte del Consiglio l'utilizzo dello stesso ad opera dell'ente, viene considerato esuberante.

Inoltre, in questo momento mi preme sottolineare il fatto che lo stesso Consiglio, in occasione dell'approvazione della legge numero 20, impegnava la Giunta a presentare la relazione trimestrale sugli enti strumentali e sulle partecipate della Regione. Ora a meno che io non sia distratto nell'aprire la corrispondenza, o che la corrispondenza sia stata filtrata dalla Presidenza della Giunta, ma questo non voglio neanche pensarlo, a me non è mai pervenuta nessuna relazione trimestrale, e la legge risale a oltre sei mesi fa. Allora, non solo la Giunta, non tiene conto degli ordini del giorno, un fatto che sia io che altri colleghi abbiamo già sottolineato in altre occasioni, ma non tiene conto neanche delle norme contenute nelle stesse leggi che il Consiglio vara; e di questo io sono profondamente preoccupato nonché personalmente indignato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Io intervengo sull'emendamento numero 91 sotto un profilo leggermente diverso da quello dell'onorevole

Floris. Poiché, come per altro è stato confermato anche dall'Assessore nell'illustrazione dell'emendamento, l'assemblea ieri ha approvato un altro emendamento con il quale si sottraggono fondi all'EMSA, questo emendamento sarebbe inammissibile, perché in contrasto con una decisione dell'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Masala, può precisare a quale articolo o emendamento si riferisce?

MASALA (A.N.). Mi riferisco all'emendamento numero 28, approvato ieri dall'Aula, che istituisce l'articolo 10 *bis*, con il quale vengono previsti dei finanziamenti a favore dell'Ente Autonomo del Flumendosa. La copertura finanziaria è stata garantita mediante la riduzione di 8 miliardi e 100 milioni operata sul capitolo 09016-01, EMSA. Sostanzialmente, avendo deliberato una sottrazione di finanziamenti, mi pare inammissibile un emendamento che rimette fondi nello stesso capitolo.

PRESIDENTE. Onorevole Masala, non mi pare che i due emendamenti rechino alcun sostanziale contrasto. E' una manovra finanziaria, in quanto viene disciplinata diversamente la copertura delle spese in essi previste. Ciò su cui posso avere delle perplessità è l'eleganza della manovra, lo stile, ma non sulla possibilità di effettuarla.

Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Presidente, se la sua interpretazione fosse valida, i presentatori (io non ci sono, ma li sento vicini perché ce ne sono almeno tre di Forza Italia) nella voce in diminuzione, nell'emendamento numero 28, anziché fare riferimento al capitolo 09016 avrebbero scritto contrazione mutuo. Poiché hanno fatto riferimento al capitolo relativo all'EMSA volevano a mio avviso esprimere il convincimento che l'EMSA fosse sovrafinanziato in rapporto alla sua attività complessiva.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Quanto detto poc'anzi dal Presidente del Consiglio mi pare una forzatura interpretativa. Orbene, noi sappiamo che gli emendamenti devono essere presentati agli articoli e ad essi devono essere connessi per *ratione materiae*. Inoltre potremmo ancora presentare emendamenti sull'articolo 1; così come il Regolamento non mi impedisce di presentare, in questo momento, un emendamento con il quale io ripropongo il finanziamento di non so quale capitolo della tabella X, Y o Z della legge di bilancio, tabelle che giova ricordare abbiamo già approvato con gli emendamenti relativi.

Ora, io sostengo che l'emendamento numero 91 non è ammissibile oltre che per un motivo sostanziale, come già rilevato dall'onorevole Floris, anche per un motivo procedurale. In primo luogo non è pertinente all'articolo 1 perché l'articolo 1 riguarda le autorizzazioni di mutui; quindi non vedo come, con il pretesto dell'autorizzazione dei mutui, possa essere istituito o rifinanziato un capitolo relativo ad una tabella contenuta in una legge già approvata sia pure non definitivamente, ma almeno nell'articolato.

In secondo luogo, sotto il profilo sostanziale siamo in una situazione tale per cui non potremmo mai chiudere la finanziaria se all'articolo 1 agganciassimo tutto quello che è possibile agganciare. L'articolo 1, infatti, determina la spesa totale, una spesa che deriva però da tutto l'articolato successivo, dall'articolo 2 e seguenti e dalla legge di bilancio. Tutte le variazioni, in più o in meno che, attraverso gli emendamenti, sono state approvate devono trovare rispondenza nell'articolo 1.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Presidente, intanto come firmatario dell'emendamento numero 28 per confermare l'interpretazione autentica, se così si può dire, fornita dal Capogruppo, onorevole Floris. La scelta del capitolo in diminuzione non è stata fatta a caso ma volutamente.

Quindi mi pare che tornare indietro su una volontà, peraltro ratificata dal Consiglio, apra un pericoloso precedente nell'ambito delle procedure di quest'Aula. Anche perché, a questo punto, potremmo anche chiedere una mezz'oretta di sospensione, fare un centinaio di emendamenti che si aggancino alla contrazione dei mutui e imballare la legge per chissà quanti giorni, se questa fosse la volontà di questo Consiglio. Io invito perciò a ritirare questo emendamento, onde evitare rapporti piuttosto tesi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Noi rimaniamo assolutamente sereni, in tutta onestà. Voglio dire che riteniamo ineccepibile l'interpretazione data dal Presidente del Consiglio; aggiungo che qualora fosse stata di segno diverso, come vorrebbero alcuni interventi, dovremmo accingerci a rivedere una certa parte del lavoro svolto dal Consiglio tra ieri e oggi, nel senso che la medesima condizione, cioè il ripristino di stanziamenti precedentemente modificati, si è verificata diverse volte.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Mi pare che l'osservazione dell'onorevole Masala sia assolutamente pertinente; molto probabilmente noi stiamo snaturando la manovra perché logicamente dovremmo essere in grado di approvare l'articolo 1 nel momento in cui iniziamo l'esame della manovra finanziaria. Se noi procediamo in questo modo chiaramente l'articolo 1 non potrà mai essere approvato per primo, ma si dovrà sempre procedere a ritroso per approdare alla fine all'articolo 1, anziché all'ultimo, qualunque esso sia.

Questo perché, chiaramente, quando si elabora la manovra finanziaria si dovrebbe fissare il tetto della spesa e non andare oltre. Noi invece oltre che non fissare il tetto della spesa

non conosciamo neppure l'entità delle entrate e procediamo con tutta una serie di emendamenti. E, certamente, non è l'unico emendamento, questo, ad avere comportato la modifica dell'indebitamento. Ma io credo che non sia un modo corretto di procedere; la Giunta quando stabilisce l'entità della spesa deve già coordinarla con l'entità delle entrate, in modo tale che non possa essere modificata poi attraverso il ricorso continuo all'indebitamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dell'industria.

MURGIA (Progr. S.F.D.), *Assessore dell'industria*. Io riconosco indubbiamente la correttezza della presentazione dell'emendamento e della relativa valutazione; considero anche significative e corrette alcune obiezioni di natura metodologica, per cui proporrei il ritiro dell'emendamento, però questo non significa affatto un'accettazione del merito dell'emendamento stesso. Cioè io considero che la riduzione del finanziamento all'Ente Minerario Sardo, in questa fase, costituisca un errore grave di politica economica, dal momento che quel finanziamento, contrariamente a quanto in più di un'occasione è stato detto, non è destinato a prorogare una situazione di assistenzialismo o di poteri più o meno clientelari all'interno della Regione, ma era una voce di bilancio, già estremamente ristretta, finalizzata innanzi tutto a un grosso progetto di riconversione di un'attività mineraria in via di dismissione e privatizzazione e alla sua sostituzione con attività produttive valide e di grande significato.

Non è un caso che pochi giorni fa si sia privatizzata la TALCO Sardegna, è un'operazione molto significativa da questo punto di vista; sono in corso trattative per altre significative privatizzazioni nel campo; e va detto che vi è stato successo di mercato, nel senso che abbiamo avuto significative acquisizioni delle iniziative sostitutive promosse in questi anni dall'EMSA. Indubbiamente, quindi, la riduzione dello stanziamento, ripeto, già esiguo in partenza, provoca delle difficoltà; però, nonostante io condivida e

apprezzi la correttezza dell'interpretazione data dal Presidente del Consiglio, ritengo che per agevolare una conclusione serena della discussione del bilancio, questo argomento, anche dal punto di vista finanziario, possa essere opportunamente ripreso nella discussione, mi auguro sollecita e rapida, che avverrà sul disegno di legge di riforma dell'EMSA, che sarà presentato entro pochissimo tempo dalla Giunta regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris.

FLORIS (F.I.). Ringrazio per le parole che ha detto l'assessore Murgia e lo invito, comunque, in qualità di Assessore e di responsabile anche di alcune società partecipate, a volerli fornire quanto già richiesto.

Per quanto riguarda i progetti dell'EMSA, quelli che si faranno, vorremmo esserne posti a conoscenza, perché conosciamo benissimo quelli che finora non sono stati fatti.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 91 è stato ritirato. Metto in votazione l'emendamento numero 87. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 2

Norme sulla tesoreria regionale

1. In presenza di effettive esigenze di cassa l'Amministrazione regionale è autorizzata a richiedere agli istituti tesorieri scoperti di conto corrente da regolare alle condizioni previste

nella vigente convenzione per la gestione del servizio di tesoreria.

2. A tal fine è autorizzata, nell'anno 1996, la spesa di lire 5.000.000.000; alla spesa per gli anni successivi si provvede con legge finanziaria (cap. 03149).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

VASSALLO, Segretario:

Art. 3

Fondi speciali

1. Nelle tabelle A) e B) allegate alla presente legge, sono indicate le voci da iscrivere nei fondi speciali per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso degli anni 1996, 1997 e 1998.

2. I rispettivi importi di detti fondi restano determinati nel seguente modo:

a) fondo speciale per spese correnti (fondi regionali - cap. 03016)

anno 1996	lire 2.750.000.000
anno 1997	lire 230.250.000.000
anno 1998	lire 234.750.000.000

b) fondo speciale per spese in conto capitale (fondi regionali - cap. 03017)

anno 1996	lire 172.000.000.000
anno 1997	lire 169.800.000.000
anno 1998	lire 270.800.000.000

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Masala - Locci - Frau - Liori - Biggio - Cadoni - Carloni - Boero - Usai

Dopo l'articolo 3 è aggiunto il seguente:

Art. 3 bis

1. Nel comma 6 dell'art. 83 della legge regionale n. 6/95 le parole "di lire 15.200.000.000 per l'anno 1996 e di lire 16.700.000.000 per l'anno 1997" sono sostituite dalle seguenti: "di lire 17.000.000.000 per ciascuno degli anni 1996 e 1997".

Conseguentemente viene rettificata la Tabella "D" cap. 01090.

VARIAZIONI DI BILANCIO

In diminuzione

Cap. 01090		
1996	lire	6.000.000.000
1997	lire	9.000.000.000

In aumento

Cap. 03017		
1996	lire	6.000.000.000
1997	lire	9.000.000.000. (3)

Emendamento modificativo Giunta regionale

(Sostituisce l'emendamento numero 70)

Art. 3

Fondi speciali

Gli importi della voce 1 (programmi integrati d'area) della Tabella B, allegata alla legge finanziaria, sono così determinati:

Cap. 03017		
1996	lire	200.000.000.000

1997	lire	130.000.000.000
1998	lire	220.000.000.000

COPERTURA FINANZIARIA

1996 lire 50.000.000.000 mutuo
1997 lire 30.000.000.000 dal capitolo 12133/02
1998 lire 20.000.000.000 dal capitolo 12133/02.
(85)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 3 ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). L'emendamento numero 3 rispondeva a una duplice esigenza. La prima, quella diretta al reperimento di fondi, come ho più volte enunciato questa mattina, per finanziare interventi produttivi; la seconda era quella di ridiscutere la questione dei finanziamenti relativi alle spese pubblicitarie per l'immagine della Sardegna. Finanziamenti consistenti perché ai 26 miliardi a disposizione della Presidenza della Giunta, vanno aggiunte anche quelle somme, cospicue, a disposizione di qualche Assessorato, per cui la disponibilità totale per questo tipo di attività è di circa 30 miliardi.

Però, essendo venuta meno la prima esigenza da me indicata, io ritengo che l'eventuale dibattito sulle modalità di svolgimento dell'attività promozionale e sulla consistenza dei mezzi finanziari da mettere a disposizione della Giunta per questa materia, possa essere rinviato ad altra sede, magari quando si parlerà, se si parlerà, di informazione e quant'altro.

Pertanto, essendo per me prevalente l'esigenza numero uno, cioè quella del reperimento di fondi da distrarre e da utilizzare per finanziarie le altre opere, che è venuta meno per il voto contrario di quest'Aula, l'emendamento numero 3 viene ritirato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare l'emendamento numero 85.

SASSU, Assessore della programmazione,

bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, l'emendamento numero 85 è più di natura formale che di natura sostanziale. Infatti il Consiglio ha già approvato, nella tabella B, la somma di 150 miliardi, 100 e 150 miliardi ancora rispettivamente per il 1996-97-98 per i Programmi integrati d'area; ha successivamente approvato anche un emendamento con cui si attribuisce per la stessa voce la somma di 50, 30 e 20 miliardi, rispettivamente per il 1996-97-98 per le città capoluogo, i cui rappresentanti erano stati ricevuti dalla Commissione bilancio poco prima delle festività natalizie. Allora, più per correttezza formale e per maggior chiarezza per gli uffici, si è voluto ribadire con questo emendamento che la somma per il 96-97-98 per i Programmi integrati d'area è rispettivamente di 200, 130 e 220 miliardi.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione sull'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore.

ONIDA (Popolari), relatore. La Commissione lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). A costo di ripetermi, chiedo scusa a tutti quanti, ma ancora una volta ribadisco la non correttezza dell'emendamento nella misura in cui genericamente, relativamente al 1996, vengono individuati i 50 miliardi di impegno di spesa facendo ricorso al mutuo, senza che venga data dimostrazione del rispetto e dell'osservanza dell'articolo 37, ma soprattutto dell'articolo 11 dello Statuto, legge costituzionale che non può essere assolutamente modificata con un deliberato in senso contrario da parte di questo Consiglio. Quindi richiamo tutti i colleghi all'osservanza e al rispetto di una norma di carattere statutario.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Il classico esempio che da

qualche parte ricordo di aver sentito, forse alle elementari, di mettere il carro davanti ai buoi. Chiedo per questo emendamento la votazione a scrutinio segreto.

**Votazione a scrutinio segreto
dell'emendamento numero 85**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 85.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	70
votanti	67
astenuti	3
maggioranza	34
favorevoli	39
contrari	28

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Cadoni - Casu - Cherchi - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Murgia - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Piras - Pirastu - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis e i consiglieri Concas e Montis.)

Metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Vorrei ricordare che, in sede di coordinamento, si provvederà ad inserire al termine del presente disegno di legge un articolo che stabilisca l'entrata in vigore della legge finanziaria nel giorno della sua pubblicazione. Lo stesso articolo è già stato inserito nel disegno di legge numero 155; si tratta quindi di uniformare i due testi.

Adesso dobbiamo passare all'esame degli ordini del giorno pervenuti. Ne sono pervenuti otto, ma solo i primi due possono essere illustrati in quanto presentati prima della chiusura della discussione generale.

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 1.

DEMONTIS, Segretario:

Ordine del giorno Bonesu - Ballero - Balia - Ferrari - Onida - Scano - Marteddu sull'articolo 11 dello Statuto Speciale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sui disegni di legge n. 154/A e n. 155/A (legge finanziaria e legge di bilancio 1996);

CONSIDERATA l'entità del livello di indebitamento della Regione con ricorso al sistema bancario che l'articolo 1 della legge finanziaria fissa a lire 2.987.000.000.000;

CONSIDERATO che sino ad ora non si è mai fatta applicazione della previsione dell'articolo 11 dello Statuto speciale;

CONSIDERATO che occorre che il Consiglio regionale sia posto in grado di fare una seria valutazione circa la maggiore convenienza tra i due istituti del mutuo bancario e del prestito interno di cui all'articolo 11 dello Statuto speciale;

RITENUTO che in caso di praticabilità dell'istituto di cui all'articolo 11 occorrerà l'emanazione di una specifica norma di attuazione dello Statuto che fissi il regime fiscale dei redditi per interessi così prodotti;

RITENUTO, infine, che la materia richiede

uno specifico studio e un approfondimento in tutti i profili scaturiti dall'articolo 11,

impegna la Giunta regionale

a riferire in Consiglio regionale, entro il mese di marzo, sui problemi relativi all'applicazione dell'articolo 11 dello Statuto speciale. (1)

PRESIDENTE. Per illustrare l'ordine del giorno ha facoltà di parlare il consigliere Bonesu.

BONESU (P.S.d'Az.). Credo di averlo sufficientemente illustrato nel corso della discussione generale. Mi rifaccio a quanto ho detto in quella sede.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno, ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta, onorevole Palomba.

PALOMBA (Progr. Fed.), Presidente della Giunta. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Semplicemente per dire che a quest'ordine del giorno si può dare certamente la propria adesione, parlo personalmente, non fosse altro perché è la conferma che arriva da parte della maggioranza dell'uso illegittimo che si è fatto del ricorso ai mutui in violazione proprio dell'articolo 11 dello Statuto. Prendo atto che la maggioranza era a conoscenza di questa violazione ma imperterrita, pur essendo stata richiamata all'osservanza dello Statuto, ha ritenuto per questioni che evidentemente le sono proprie e di cui le responsabilità sono ad essa assolutamente ascrivibili, di dover procedere secondo interessi evidentemente e sicuramente censurabili.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Floris.

Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Quanto dichiarato dall'onorevole Balletto nel suo intervento esprime la volontà di tutto il Gruppo di Forza Italia di votare a favore dell'ordine del giorno, sperando che la Giunta lo accolga nel senso in cui viene espresso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Randaccio. Ne ha facoltà.

RANDACCIO (F.I.). Entrando nello specifico, volevo ricordare che anche il Governo nazionale è passato attraverso questo istituto che per noi è previsto dallo Statuto. I problemi che possono sussistere nell'utilizzo di questa formula sono legati a una possibile *escalation* nel debito della Regione, anche avendo a disposizione, nell'eventualità che ciò sia percorribile, il risparmio dei sardi (intendo quello *pro capite*) che sappiamo essere notevole, percentualmente uno dei più elevati del territorio nazionale.

Io porrei all'attenzione della Giunta di valutare la possibilità di acquisire il risparmio; relativamente al discorso fiscale io non so se a livello regionale abbiamo competenza, o se abbiamo delle competenze specifiche sulla contrazione di prestiti. E' da valutare perciò se possiamo noi legiferare o meno in materia. Volevo semplicemente richiamare l'attenzione su questo aspetto, che io ritengo particolarmente importante, considerato che anche il Governo nazionale è ricorso a questo istituto e possiamo vedere le casse dello Stato in quale stato sono.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Locci. Ne ha facoltà.

LOCCI (A.N.). Due parole solamente. Il Gruppo di Alleanza Nazionale si astiene su questo ordine del giorno; siamo preoccupati infatti perché l'applicazione di questa normativa potrebbe dar luogo, se non gestita oculatamente, ad un debito pubblico analogo a quello dello Stato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'or-

dine del giorno numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 2.

DEMONTIS, *Segretario*:

Ordine del giorno Ballero - Ferrari - Bonasu - Balia - Marteddu - Dettori Bruno - Scano - Onida sugli indirizzi di politica economica e sulle proposte in materia di sviluppo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sui disegni di legge n. 154/A e n. 155/A (legge finanziaria e legge di bilancio 1996);

CONSIDERATO che con l'ordine del giorno n. 37 del 10 marzo 1995 il Consiglio ha sollecitato gli adempimenti di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale 1° agosto 1975, n. 33;

CONSIDERATO, tuttavia, che la tematica presupposta dall'applicazione di tale norma appare più ampia perché si tratta di riconsiderare a monte la stessa strumentazione della programmazione regionale;

CONSIDERATO che, pertanto, appare necessario che la Giunta regionale esponga gli indirizzi di modifica delle leggi regionali n. 33 del 1975 e n. 11 del 1983 e della struttura del bilancio;

RIAFFERMATO che, in ogni caso, gli indirizzi della politica economica della Regione devono essere espressamente discussi dal Consiglio regionale, tanto più in quanto appare indispensabile una significativa modifica delle linee di sviluppo della Regione, che devono essere maggiormente caratterizzate dalle scelte di valorizzazione delle risorse ambientali, territoriali, culturali e umane della Sardegna,

impegna la Giunta regionale

1) a riferire in Consiglio regionale, entro il

mesa di marzo, le proposte di modifica delle leggi su indicate in materia di programmazione, contabilità e bilancio;

2) ad esporre le sue proposte in materia di sviluppo complessivo della Regione onde consentire al Consiglio regionale di formulare in modo compiuto gli indirizzi e le direttive che gli competono. (2)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Balia per illustrare l'ordine del giorno.

BALIA (Progr. S.F.D.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Randaccio. Ne ha facoltà.

RANDACCIO (F.I.) Per chiedere di sospendere quest'ordine del giorno, al fine di ricercare insieme ai colleghi firmatari la possibilità di sottoscriverne uno congiunto. Su questo c'era già un impegno verbale con l'onorevole Ballero. Chiedo se c'è la disponibilità da parte degli altri colleghi.

PRESIDENTE. L'onorevole Randaccio chiede di sospendere l'ordine del giorno numero 2 perché, concordando su alcuni aspetti dello stesso, vorrebbe attivare un confronto con i presentatori per giungere alla presentazione di un documento unitario.

Ha domandato di parlare il consigliere Marteddu. Ne ha facoltà.

MARTEDDU (Popolari). Io sono d'accordo sulla proposta dell'onorevole Randaccio, che insieme a qualche altro collega firmatario dell'ordine del giorno, può lavorare immediatamente senza sospendere naturalmente i lavori del Consiglio.

PRESIDENTE. Sospendiamo l'ordine del giorno numero 2 con preghiera ai colleghi di attivarsi per un confronto. Gli altri ordini del giorno che leggiamo ora sono stati presentati dopo la chiusura della discussione generale, quindi non possono essere illustrati.

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 3.

DEMONTIS, *Segretario*:

Ordine del giorno Lippi - Floris - Pirastu - Bertolotti sugli aumenti delle tariffe telefoniche.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sui disegni di legge n. 154/A e n. 155/A (legge finanziaria e legge di bilancio 1996);

VENUTO A CONOSCENZA degli aumenti tariffari deliberati dalla Telecom Italia;

CONSIDERATA la grave crisi economica che da tempo costringe le famiglie e le aziende sarde a innumerevoli sacrifici e restrizioni;

RITENUTO che, in una società che si voglia considerare moderna, il diritto alla comunicazione rappresenta uno dei maggiori elementi di sviluppo e di libertà;

RILEVATO che gli aumenti tariffari colpiscono in prevalenza le fasce orarie e le utenze di maggior uso aziendale, aggravando i costi di gestione e mettendo gran parte delle stesse in condizioni concorrenzialmente svantaggiose rispetto al restante mercato globale europeo,

impegna la Giunta regionale

1) a farsi promotrice verso il Governo di un'azione di pressione nei confronti della Telecom Italia per una revisione della deliberazione assunta;

2) ad esprimere ufficialmente, nei confronti della Direzione regionale della Telecom, la propria disapprovazione per la decisione assunta dai vertici romani;

3) a trovare adeguate soluzioni al fine di ridurre i costi di gestione dell'amministrazione regionale derivanti dal rincaro delle bollette telefoniche;

4) a verificare con aziende di interesse nazionale o internazionale la creazione in Sardegna di eventuali soluzioni alternative all'attuale regime di monopolio della Telecom. (3)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. La Giunta condivide le preoccupazioni espresse nell'ordine del giorno e lo accoglie. Consapevole delle difficoltà non solo dell'ente Regione ma anche di quelle dei cittadini, di fronte al rincaro di un servizio pubblico essenziale, l'Esecutivo interverrà al livello istituzionale adeguato alla trattazione di questi problemi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Brevemente, per dire che questo ordine del giorno può e deve essere approvato, se il Consiglio lo riterrà opportuno, anche in relazione al fatto che la Telecom è una delle poche aziende, a livello nazionale, con bilanci fortemente in attivo, quindi ad elevata redditività. Di conseguenza, l'aumento così consistente delle tariffe, che si indica grosso modo nell'ordine del 20, 25 per cento, appare del tutto ingiustificato al solo fine di effettuare investimenti.

A maggior ragione, essendo un'azienda florida, non si può e non si deve consentire che in maniera unilaterale, solo perché opera in regime di monopolio, fissi tariffe che sono vessatorie nei confronti ancora una volta di un'utenza diffusa, che certamente non ha disponibilità tali da poter affrontare rincari di questa portata.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Ghirra. Ne ha facoltà.

GHIRRA (Progr. Fed.). Il nostro Gruppo condivide l'impianto complessivo dell'ordine del giorno. La Telecom infatti sta diventando a causa del suo monopolio veramente un freno allo sviluppo di un settore fondamentale, nel quale trovano spazio la telematica, le televisioni, con uno sviluppo della tecnologia poderoso, in tutto il mondo. E va detto che l'Italia, e la

Sardegna in questo caso, è veramente colpita dal monopolio. Quindi la liberalizzazione di questo settore, che l'Unione Europea pone a partire dal 1° gennaio 1998, costituirebbe un indubbio guadagno per gli utenti e per le aziende, perché in tutti i paesi, dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna in cui vi è stata la liberalizzazione del mercato, ci sono stati degli abbattimenti colossali delle tariffe. Anche per lo sviluppo della Sardegna, quindi, dove la Telecom si è segnalata spesso, anche recentemente, per drastici tagli agli investimenti e all'occupazione, è indispensabile che la Regione faccia sentire la sua voce.

Piuttosto vorrei segnalare che il punto 4 non mi pare ben formulato. Infatti, l'esigenza della liberalizzazione del mercato e l'anticipazione della scadenza del 1° gennaio '98, che è prevista anche nelle proposte di legge oggi all'esame del Parlamento, mi sembra che non si possano limitare al bacino sardo, ma siano un fatto nazionale.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'ordine del giorno numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 4.

DEMONTIS, Segretario:

Ordine del giorno Bonesu - Marrocu - Cherchi - La Rosa - Bertolotti - Biggio - Marteddu - Balia - Concas - Fois Pietro sulla iniziativa dell'ENEL di rescindere il contratto di energia elettrica alle famiglie dei minatori della Carbonia.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sui disegni di legge n. 154/A e n. 155/A (legge finanziaria e legge di bilancio 1996);

PREMESSO che l'ENEL sta provvedendo alla

rescissione dei contratti di energia elettrica per 153 famiglie di Carbonia e 83 famiglie di Iglesias, tutte appartenenti ai minatori della Carbonia, ancora oggi impegnati in difesa dei propri posti di lavoro;

CONSIDERATO che l'iniziativa dell'ente elettrico, per quanto corretta sotto il profilo della legittimità, appare inopportuna, dato che colpisce delle famiglie che già sono attanagliate dal dramma della possibile perdita del posto di lavoro per i propri congiunti;

RILEVATA la particolare situazione nella quale versano detti lavoratori, che comunque sono intenzionati a far fronte agli adempimenti relativi al pagamento delle bollette pregresse,

impegna la Giunta regionale

a valutare tutte le opportune iniziative da assumere presso la Direzione dell'ENEL per richiedere un immediato intervento che consenta di congelare il pagamento delle somme dovute e di valutare una forma di pagamento dilazionabile, in modo che non comporti un onere inaccessibile per le famiglie dei minatori. (4)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente.

PALOMBA (Progr. Fed.), Presidente della Giunta. L'ordine del giorno si fa carico di un problema sociale di rilevante entità. La Presidenza è già intervenuta nei confronti della direzione dell'ENEL, lo farà ancora nella speranza di riuscire a trovare delle soluzioni che siano giuridicamente compatibili, compresa quella della rateizzazione. Quindi la Giunta accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Tra i firmatari dell'ordine del giorno c'è l'onorevole Bertolotti che appartiene al nostro Gruppo. Io ritengo che abbia firmato, anzi sicuramente ha firmato per esprimere tutta la solidarietà del nostro Gruppo nei

confronti delle famiglie per lo stato di disagio che vivono.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 5.

DEMONTIS, Segretario:

Ordine del giorno Marrocu - Diana - Obino - Lorenzoni - Ladu - Ferrari - Loddo - Falconi - Boero - Granara - Casu sul settore forestale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sui disegni di legge n. 154/A e n. 155/A (legge finanziaria e legge di bilancio 1996);

CONSIDERATO:

– la più volte ribadita valenza strategica della risorsa ambiente quale elemento di sviluppo economico e sociale della nostra Isola;

– che questo Consiglio ha più volte richiamato l'obiettivo della crescita dell'attuale indice di boscosità sardo sino al raggiungimento dell'indice medio europeo;

– che i compendi attualmente gestiti dall'Azienda Foreste Demaniali della Regione sarda e dagli Ispettorati Ripartimentali delle foreste, distribuiti capillarmente nell'intero territorio regionale, insistono su una superficie di quasi 200.000 Ha nei quali sono occupati oltre cinquemila lavoratori;

– che gli interventi forestali in tali aree hanno sinora consentito di salvaguardare le parti più significative, dal punto di vista ambientale, del territorio regionale, nel contempo frenando la tendenza all'abbandono dei comuni dell'interno da parte delle rispettive popolazioni;

– che le risorse previste nel bilancio per il 1996 potrebbero non essere sufficienti a garan-

tire gli interventi previsti dalle strutture territoriali dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione sarda e degli Ispettorati ripartimentali delle Foreste;

RITENUTO di dover garantire la continuità e lo sviluppo degli interventi forestali posti in essere dall'Azienda Foreste Demaniali della Regione sarda e degli Ispettorati ripartimentali delle Foreste;

RAVVISATA la necessità di procedere ad azioni riformatrici dell'attuale intervento pubblico nel settore forestale,

impegna la Giunta regionale

ad assumere gli atti necessari a:

1) reperire le risorse finanziarie che potrebbero essere necessarie a garantire gli interventi di sistemazione idraulico-forestale programmati;

2) avviare processi di razionalizzazione e di riforma dell'intervento pubblico nel settore forestale. (5)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 5 ha facoltà di parlare l'Assessore della difesa dell'ambiente.

SABA, Assessore della difesa dell'ambiente. La Giunta si impegna certamente a garantire continuità e impulso all'intervento forestale. A tal uopo la Commissione ha integrato a 174 miliardi la quota destinata a questo intervento. Saranno portate avanti anche altre azioni che riguarderanno la 2080 della CEE con l'intento di reperire fondi. A questi fondi potrà accedere solo l'Azienda foreste demaniali che, come si sa, è anche proprietaria di una cospicua parte dei territori cui si è fatto cenno.

Per quanto riguarda i processi di razionalizzazione e di riforma dell'intervento pubblico, le proposte in atto avranno impulso, una di quelle che io ritengo più valide è quella di attivare l'ente unico, sul quale esiste già un disegno di legge in Commissione. Esistono poi altre proposte per una gestione produttiva soprattutto dell'Azienda foreste demaniali; e a

questo scopo è stata acquistata la SAFF, che è una grossa azienda vivaistica. Non dimentichiamo poi che quest'anno l'attività nel settore della forestazione avrà veramente una nuova impronta data dalla nascita e dall'avvio dei nuovi parchi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). L'ordine del giorno è stato firmato da me e dall'onorevole Granara, ma tutto il nostro Gruppo lo condivide, sia nella parte che riguarda l'assicurazione per il reperimento delle risorse finanziarie, per garantire l'ordinario svolgimento delle attività sia nella parte relativa alla razionalizzazione; e mi pare che l'Assessore abbia dato assicurazione in tal senso.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 6.

DEMONTIS, Segretario:

Ordine del giorno Ballero - Balia - Ferrari - Degortes sul progressivo rientro dell'indebitamento della Regione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sui disegni di legge n. 154/A e n. 155/A (legge finanziaria e legge di bilancio 1996);

CONSIDERATO che appare necessario invertire la tendenza all'indebitamento della Regione, che grava sempre più pesantemente sui suoi bilanci;

CONSTATATO che il ricorso all'indebitamento per la copertura sul disavanzo, iniziato nel 1988 per un importo di 200 miliardi, viene sti-

mato in 595 miliardi per il 1994 e potrà giungere fino a 1.710 miliardi per il 1995;

RILEVATO che, con la lettera c) del comma 1 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 1996, si consente la costituzione di un ulteriore disavanzo fino a 832 miliardi per il medesimo anno;

CONSIDERATO che quindi il bilancio per il 1996 presenterà spese per quasi 11.000 miliardi a fronte di entrate non derivanti dall'indebitamento per poco più di 7.000 miliardi;

TENUTO CONTO che l'indebitamento è solo formalmente destinato a spese per investimenti; **RILEVATO** che, se non si inverte l'attuale tendenza, vi è la fondata previsione che, nella corrente legislatura, si raggiunga il tetto massimo del ricorso alla contrazione di mutui a copertura del disavanzo, mentre gli oneri per l'ammortamento dei mutui andranno assumendo un peso sempre più condizionante sulla disponibilità delle risorse regionali, in quanto già per il 1997 tali oneri assommano a circa 460 miliardi di lire,

impegna la Giunta regionale

a presentare al Consiglio, entro sessanta giorni, una specifica proposta per programmare, quanto meno dalla predisposizione del bilancio del prossimo anno, il progressivo rientro dell'attuale indebitamento.

A tal fine si dovrà procedere ad una radicale bonifica del bilancio, confermando ed ampliando gli investimenti produttivi, ma sopprimendo o riducendo tutte le spese formatesi per stratificazione storica e rivolta ad interventi non necessari né socialmente utili. (6)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 6, ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), Presidente della Giunta. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, il consigliere Balletto.

Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Quest'ordine del giorno sostanzialmente ripropone le stesse problematiche che sono state evidenziate nell'ordine del giorno numero 1, di cui si è discusso abbondantemente questo pomeriggio, in occasione dell'approvazione dell'articolo 1 della Tabella F allegata alla finanziaria. Siamo in presenza, scusate se lo devo ripetere, veramente di un fatto grave ed inaudito: la Giunta ha cercato in tutti i modi di dimostrare che le argomentazioni portate da Forza Italia per evidenziare che si procedeva in violazione dell'articolo 37 della legge numero 11 e dello Statuto, non erano fondate; ma qui oggi, in questo momento, abbiamo la certezza delle fondatezza delle censure e dei rilievi mossi, perché quest'ordine del giorno reca le firme di Ballero, Balia, Ferrari, Degortes, esponenti qualificati della maggioranza, e dice: "Tenuto conto che l'indebitamento è solo formalmente destinato a spese per investimenti". Questo si dice a conclusione della discussione del bilancio e della manovra finanziaria del '96.

Signori, voi non state prendendo in giro l'opposizione, voi state prendendo in giro voi stessi nel momento in cui, dopo aver sostenuto che quel comportamento era perfettamente legittimo e corretto, date la prova che gli investimenti riguardano anche opere e quindi spese a carattere non permanente.

Sono state volutamente e colpevolmente - dico io - approvate spese che non sono consentite dal nostro Statuto. Lo Statuto sardo è la Costituzione dei sardi. Abbiamo violato, o meglio avete violato una norma costituzionale, della nostra Costituzione, anziché eliminare gli sprechi diffusi, le inefficienze, il mantenimento di imprese decotte attraverso il sistema delle partecipazioni regionali. Signor Presidente, queste sono le sue dichiarazioni programmatiche; è passato più di un anno: non è cambiato nulla. Ripropongo, riconfermandolo, tutto quanto ho detto in sede di discussione generale della manovra finanziaria. Anziché agire nelle direzioni indicate, signor Presidente, ricorriamo all'indebitamento surrettizialmente, con

false attestazioni e con false dichiarazioni.

E la prova, come dicevo, arriva dalla stessa maggioranza. Di questo passo, contraendo mutui di questa entità, tra un quinquennio o poco meno, non potremo più spendere una lira perché, fra le altre cose, all'indebitamento lo Statuto pone un limite e si dice che non possono essere contratti mutui in misura superiore all'ammontare ordinario delle risorse della Regione sarda. Fra un quinquennio tra mutui e interessi noi avremo raggiunto abbondantemente quell'importo e non avremo più capacità di spesa. Però si potrà sempre dire: così come oggi abbiamo violato l'articolo 11 dello Statuto potremo anche, in futuro, per continuare a spendere in questo modo, violare anche questa disposizione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ferrari. Ne ha facoltà.

FERRARI (Progr. S.F.D.). Credo che siamo tutti di fronte a un problema di tale importanza e di tale gravità da doverne investire non solo la maggioranza, ma tutto il Consiglio. Io faccio due considerazioni. Abbiamo discusso molto in questi giorni su questo capitolo, su questo intervento e così via; abbiamo anche discusso degli aspetti di fondo, cioè della situazione del bilancio nel suo complesso e della prospettiva futura. A mio avviso il problema più importante è proprio questo: la prospettiva che abbiamo di fronte.

Se i mutui che stiamo autorizzando con questa manovra finanziaria li dovessimo contrarre per intero, e non ne dovessimo contrarre altri, nel corso dei successivi diciassette anni dovremmo rimborsare, tra interessi e capitali, 422 miliardi all'anno. Avremmo quindi una struttura di bilancio che, grosso modo presenterebbe un disavanzo annuale di circa 1000 miliardi. Bastano questi due dati per dare un quadro chiaro di qual è la prospettiva.

E' evidente quindi che a questa situazione bisogna porre rimedio; bisognerà cioè fare una scelta di fondo, bisognerà selezionare le spese, eliminare un'enorme quantità di spese. Questo potrà creare anche qualche o molte reazioni da

parte della società regionale, però abbiamo il dovere di intervenire. E' per me comunque una grande soddisfazione il fatto che la Giunta regionale accolga questo ordine del giorno, e credo che sia giunto il momento di passare dalle parole ai fatti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). L'unico quesito che mi pongo, sottoscrivendo naturalmente l'ordine del giorno, è perché non è stato presentato una settimana fa: mi sa tanto di pianto del cocco-drillo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Credo di poter accogliere con soddisfazione l'ordine del giorno stilato dalla maggioranza, anche perché il mio credo sia stato uno dei primi campanelli d'allarme suonati in questo Consiglio. Nella relazione di minoranza ho messo in evidenza che, tra non molto, i debiti della Regione ammonteranno all'incirca a 4 mila miliardi. Mi dispiace, devo correggere l'onorevole Ferrari; gli oneri finanziari a partire dal '97 superano i 500 miliardi, sfioreranno i 600 miliardi e infatti (mi pare che oggi l'Assemblea non sia così distratta come il giorno in cui ho letto la relazione) qualcuno forse ricorderà che io conclusi la relazione asserendo che se la maggioranza che ha la responsabilità della cosa pubblica vuole seriamente far crescere la Sardegna, deve usare la scure per tagliare, anche contro la volontà di groppuscoli, le spese a pioggia.

E' giunto il momento in cui le limitate risorse della nostra Regione devono suggerire, anzi costringere, non l'indebitamento selvaggio dell'Ente, ma il risparmio al fine di tutelare gli interessi della collettività non gli interessi dei singoli. Io credo che sia veramente giunto il momento di fare seriamente i conti. Pur non essendo intervenuto sull'emendamento dei 9 miliardi, in merito all'articolo 1 della finanziaria, anch'io sono convinto che prima di tutto si

devono stabilire le risorse disponibili e poi, in base alle risorse disponibili, si stabilisce la spesa. Invece si è proceduto determinando prima le spese, poi manovrando le risorse attraverso i mutui da contrarre. Io credo che questo discorso non possa essere più fatto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Noi voteremo l'ordine del giorno. Prendo la parola solo per dire che è veramente indispensabile – lo dico in sintonia con le dichiarazioni fatte un po' da tutti poc'anzi – che tutti, a partire dalla maggioranza naturalmente, ma per seguire con i Gruppi di opposizione, ci ricordiamo di ciò che scriviamo negli ordini del giorno, quando scriviamo, discutiamo e approviamo gli emendamenti alla finanziaria e al bilancio. E per aggiungere, in conclusione, che credo, lo esprimo molto sinteticamente anche se il concetto richiederebbe un'argomentazione più attenta, che dovrebbe essere questa, deve anzi essere questa, l'ultima manovra di bilancio che si fa in questo modo, cioè con questo tipo di legge finanziaria (c'è anche un ritorno indietro rispetto allo sforzo fatto l'anno scorso a mio giudizio), con questo tipo di finanziaria e anche con queste norme della legge di contabilità. Nei mesi prossimi dovremo mettere mano alla legge di contabilità per definire, intanto, non solo, ma per definire intanto con rigore che cosa deve essere la legge finanziaria e per fissare dei vincoli invalicabili.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'ordine del giorno numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 7.

DEMONTIS, Segretario:

Ordine del giorno Ladu - Balia - Marteddu

- Dettori Ivana - Cadoni - Aresu - Cucca - Berria - Diana - Falconi - Loddo sulla mancata inclusione del territorio della provincia di Nuoro nel decreto di proroga della dichiarazione di calamità naturale conseguente alla siccità.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sui disegni di legge n. 154/A e n. 155/A (legge finanziaria e legge di bilancio 1996);

VISTO il recente decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali che ha dichiarato lo stato di calamità naturale conseguente alla siccità per il periodo aprile/ottobre 1995;

CONSIDERATO che il citato decreto estende la dichiarazione di calamità naturale all'intero territorio delle province di Cagliari, Sassari e Oristano mentre esclude da tale dichiarazione, e conseguentemente dalla possibilità di accedere alle provvidenze previste dalla legislazione statale, l'intero territorio della provincia di Nuoro con la sola eccezione dei Comuni di Escolca e Gergei;

CONSIDERATO che tale discriminazione non appare fondata su alcuna base, in quanto anche nell'intero territorio della provincia di Nuoro la siccità del periodo aprile/ottobre 1995 ha comportato ingenti danni all'intero comparto agro-zootecnico,

impegna la Giunta regionale

a richiedere un incontro urgente al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali per l'estensione della dichiarazione di calamità naturale conseguente alla siccità del periodo aprile/ottobre 1995 all'intero territorio della provincia di Nuoro. (7)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 7 ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, io vorrei leggere in questo ordine del giorno anche quello che

non c'è scritto, e cioè la considerazione che la Giunta ha portato avanti una dura battaglia per rappresentare le esigenze e gli interessi degli agricoltori, i quali sono stati colpiti da una eccezionale calamità naturale. Una dura battaglia per ottenere dal Governo la dichiarazione dello stato di eccezionale calamità naturale sino al 31 ottobre 1995. Quindi in due mesi si è riusciti ad ottenere dal Governo il decreto dichiarativo dello stato di eccezionale calamità naturale che questa volta, a differenza dell'altra, riguarda l'intero territorio delle province di Cagliari, Oristano e Sassari; per cui credo che almeno per questo risultato debba essere espressa la soddisfazione della categoria e del Consiglio regionale.

Resta il problema della provincia di Nuoro. Qui, in alcuni casi dei comuni non hanno inoltrato tempestivamente la richiesta, e in altri casi gli uffici hanno rilevato come non si fosse raggiunta concretamente la percentuale minima prevista dalla legge per poter emettere la dichiarazione di eccezionale calamità naturale. Questo ha comportato delle difficoltà di carattere procedurale e di carattere normativo all'estensione per l'intero territorio della provincia di Nuoro.

Questo fatto addolora profondamente la Giunta la quale, accogliendo il senso, lo spirito e anche la sostanza dell'ordine del giorno, valuterà tutte le ulteriori possibilità affinché lo stesso decreto possa essere esteso, come per le altre tre province, all'intero territorio di Nuoro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marteddu. Ne ha facoltà.

MARTEDDU (Popolari). Io ringrazio il Presidente perché ha accolto l'ordine del giorno, così come ringrazio i colleghi che lo voteranno; e penso che lo voteranno tutti nonostante sia firmato soltanto dai consiglieri regionali della provincia di Nuoro. L'ordine del giorno sottintende alcune cose non scritte, come diceva il Presidente; tra queste, le responsabilità presumo degli uffici che non hanno predisposto per il Ministero gli argomenti e la docu-

mentazione necessaria perché anche all'intera provincia di Nuoro, come per le altre province, fosse esteso lo stato di calamità naturale. Posto che sono da escludere altre due circostanze; la prima è che la provincia di Nuoro sia una specie di enclave bosniaca, la seconda che la provincia di Nuoro sia stata inondata dalle piogge nei mesi tra agosto e ottobre scorsi. Cosa che tutti sappiamo non essere stata.

Quindi, trattandosi di una questione gravissima che già le organizzazioni di categoria della provincia di Nuoro, gli agricoltori e gli allevatori hanno iniziato a sollevare, ritengo che la Giunta regionale e il Presidente debbano attivare, da subito, una trattativa urgentissima col Ministero competente per capire le motivazioni di questa esclusione e, soprattutto, perché si giunga alla soluzione di un problema che si rappresenta davvero in tutta la sua gravità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr. Fed.). Brevissimamente, signor Presidente, solo per far notare alla Giunta, e anche ai firmatari dell'ordine del giorno, che il decreto ministeriale ripete *in toto*, senza nessuna modifica, quanto deliberato dalla Giunta regionale in merito all'estensione dello stato di calamità naturale dal mese di maggio al mese di ottobre. Era cioè una precedente delibera di Giunta che indicava come colpiti da calamità naturale i territori della provincia di Cagliari, Oristano e Sassari e solo quei comuni della provincia di Nuoro. Questo a seguito di una relazione, fornita dagli Ispettorati agrari, i quali erano stati incaricati dalla Giunta di accertare gli effettivi danni.

L'Ispettorato di Nuoro aveva dichiarato che i danni non superavano il 35 per cento di quanto previsto in norma, quindi più che chiedere un incontro al Ministero, che ha ripetuto *in toto* quanto già deliberato dalla Giunta regionale, basterebbe semplicemente che la Giunta chiedesse agli Ispettorati agrari della provincia di Nuoro di fare un ulteriore accertamento, e verificare se effettivamente i danni in quel periodo a Nuoro erano superiori alla per-

centuale del 35 per cento richiesta. In seguito occorrerebbe modificare la delibera di Giunta perché il Governo è di questa che tiene conto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, permetta a un consigliere della provincia di Sassari di esprimere la sua solidarietà a quei comuni della provincia di Nuoro che sono stati discriminati in questo modo assurdo. Io non capisco chi abbia informato il Ministro sulla situazione della provincia di Nuoro; probabilmente qualche goccia d'acqua in più è caduta in quei territori, e pertanto quei danni all'intero comparto agro-zootecnico che hanno interessato le altre province, hanno interessato anche la provincia di Nuoro. Sicuramente chi ha informato il Ministro ha tralasciato di parlargli delle manifestazioni dei pastori e degli agricoltori che si sono succedute in questo periodo.

E' opportuno quindi che la Giunta regionale intervenga urgentemente per sanare questa discriminazione. Per questi motivi Alleanza Nazionale voterà a favore dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Liori. Ne ha facoltà.

LIORI (A.N.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ricordo che quando si discuteva in Commissione la legge riguardante il risarcimento dei danni per la siccità, avevo promosso una modifica al provvedimento. Tale modifica, passata in Commissione e poi bocciata da un emendamento in Aula, prevedeva il risarcimento in base alle precipitazioni avvenute in ogni territorio; un dato equo ricavabile da un controllo dell'acqua effettivamente accumulata nei bacini.

Questo, chiaramente, andava contro gli interessi di qualche Assessore, di qualche potente consigliere di questa Assemblea e si è preferito dare contributi a pioggia a tutta la Sardegna; una cosa che a parole è sempre combattuta da tutti, ma che nei fatti produce leggi

che non fanno alcun bene agli agricoltori, soprattutto a quelli danneggiati veramente da questa siccità. Mi dispiace essere fuori dal coro, però la realtà è questa, onorevoli colleghi, infatti è capitato che territori più poveri, più disastriati che non hanno consiglieri abbastanza potenti, o abbastanza numerosi, siano stati danneggiati ulteriormente, e beffati, per la preferenza accordata ad altri territori della Sardegna che vantano qui dentro difensori sicuramente più autorevoli.

Beh, io credo che le conclusioni siano sotto gli occhi di tutti e chi ha orecchie da intendere intenda. Credo quindi che non sia giusto continuare su questa strada, bisogna avere il coraggio di dire basta perché distribuendo le risorse a pioggia non si è fatto del bene a nessuno. Quelle poche risorse che sono andate veramente alle aziende danneggiate non sono bastate neanche per comprare il carburante che serviva per pompare l'acqua dai pozzi, se ne avevano. Quindi, non vi è stata nessuna soluzione positiva per chi ha subito un danno. Invece, quei pochi soldi che sono stati concessi a chi danni in tutta la Sardegna non ne ha avuto, possono essere serviti tutt'al più a qualche giovane baldanzoso dei paesi dell'interno per farsi un giro in carrozza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Lorenzoni. Ne ha facoltà.

LORENZONI (Popolari). Non farei una questione di campanile in questa situazione. L'ordine del giorno è stato formulato perché evidentemente siamo, a mio avviso, di fronte ad un equivoco. Non è pensabile ritenere che tra il 30 aprile del '95 e il 30 ottobre del '95 il Nuorese abbia vissuto una situazione di felicità sotto il profilo delle piogge. Evidentemente i dati pervenuti in Assessorato sono dei dati erronei, dei dati che andavano valutati meglio.

Ho sentito, anche se questo non può essere provato, che delle indagini sono state effettuate per il settore olivicolo, settore per il quale i dati potrebbero essere anche veritieri. I dati vanno valutati però nella loro globalità. Ab-

biamo notizie precise, anche da parte delle organizzazioni di categoria, che il Nuorese ha avuto gli stessi problemi di siccità che hanno avuto le province di Sassari, di Oristano e di Cagliari. Pertanto, vista la disponibilità manifestata e l'impegno profuso dal Presidente, chiediamo un'estensione dello stato di calamità naturale al territorio di Nuoro, perché venga posto riparo ad un errore e ad un equivoco.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 8.

DEMONTIS, Segretario:

Ordine del giorno Balia - Scano - Marteddu - Dettori Bruno - Bonesu sulla deliberazione CIPE che ha ridotto gli stanziamenti dell'intervento straordinario a favore della Sardegna centrale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sui disegni di legge n. 154/A e n. 155/A (legge finanziaria e legge di bilancio 1996);

RILEVATO che la situazione di grave crisi economica che caratterizza la Sardegna centrale ha portato un insostenibile livello di disoccupazione che colpisce soprattutto le giovani generazioni;

CONSIDERATO che tale situazione era stata riconosciuta anche dal Governo che, infatti, aveva inizialmente disposto un intervento straordinario a sostegno delle attività industriali, turistiche ed agricole stanziando a tal fine la somma di lire 750.000.000.000;

CONSTATATO che su questa base la Giunta regionale ha provveduto a programmare la spesa definendo le risorse da destinare a ciascun settore e determinando le opere e le atti-

vità finanziabili;

PRESO ATTO che dopo tale decisione della Giunta regionale si è appreso che, con deliberazione del 20 novembre 1995, il CIPE aveva ingiustificatamente ed inopportunamente tagliato le risorse destinate alla Sardegna centrale, sottraendo ben 350.000.000.000 e riducendo quindi le disponibilità a soli 400.000.000.000;

RILEVATO che una siffatta decisione crea grave allarme non solo nel territorio, tra le popolazioni interessate, ma nell'intera comunità regionale che vede frustrate legittime aspettative formatesi nella base di formali impegni del Governo della Repubblica;

AFFERMATO quindi che una tale decisione del CIPE non può essere accettata, ma va radicalmente respinta e va rivendicata la necessità di un immediato ripristino dell'intera disponibilità di 750.000.000.000 perché possano essere destinati secondo le scelte della Giunta regionale,

sostiene

le iniziative che il Presidente della Giunta regionale ha effettuato ed ancora dovrà effettuare presso il Governo della Repubblica,

impegna la Giunta regionale

a porre in essere tutte le iniziative politiche, ma anche, se necessario, di natura giurisdizionale e statutarie atte ad ottenere l'annullamento o la revoca della deliberazione CIPE suindicata e il ripristino dell'intero stanziamento di 750.000.000.000 destinato alla Sardegna centrale. (8)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente.

PALOMBA (Progr. Fed.), Presidente della Giunta. Presidente, dico subito che la Giunta accoglie l'ordine del giorno e ringrazia il Consiglio per il sostegno che il Consiglio stesso darà all'azione che la Giunta ha portato avanti e ancora sta portando avanti per sostenere la tesi giusta, legittima, rigorosa secondo la quale

la legge numero 644 del '94, nello stanziare 400 miliardi, ha voluto stanziare una somma aggiuntiva rispetto ai 350 miliardi già previsti all'interno dell'intesa di programma e, successivamente, all'interno della delibera del CIPE del 1992.

Questa posizione noi abbiamo sempre costantemente sostenuto con molta forza di fronte al Governo centrale; ne abbiamo fatto oggetto anche di una scheda presentata al Governo, all'interno del complessivo pacchetto sulla vertenza Sardegna, nella quale abbiamo espresso le ragioni di carattere giuridico, oltre che politico, a sostegno della legittimità della nostra tesi.

Ora, noi ci troviamo in questa situazione. La delibera del CIPE, che è stata registrata dalla Corte dei Conti, ha sanato una situazione precedente per cui la Regione aveva anticipato finanziamenti per oltre 300 miliardi sulla base di un atto che aveva ritenuto legittimo, e di affidamenti che erano provenuti anche dal Governo centrale. Ora è necessario avere un titolo giuridico che legittimi il rimborso da parte dello Stato di queste anticipazioni.

Il problema di fronte al quale ci troviamo è il seguente: noi potremmo anche impugnare la delibera del CIPE, e in questo senso la questione è stata già da me sottoposta all'ufficio legale della Regione; impugnativa della delibera del CIPE nel senso che la motivazione della stessa non sarebbe corretta ed andrebbe anche oltre gli stessi poteri di interpretazione della legge del CIPE. Questo comporterebbe, ovviamente, che lo stanziamento di 400 miliardi e l'accreditamento delle somme relative alla Regione restasse in sospeso. E' una valutazione che dobbiamo compiere, che compiremo credo insieme non appena sarà terminata l'istruttoria di carattere tecnico-giuridico sulla possibilità, che peraltro do per scontata, di impugnazione della delibera del CIPE.

Ma, evidentemente, questo problema comporta delle valenze anche di carattere politico. Io spero che prima che scadano i termini per l'impugnativa in sede giurisdizionale possa esserci un componimento della questione in termini differenti. Vale a dire, secondo l'impegno assunto dal Presidente del Consiglio dei

Ministri, oltre che dal ministro Masera col quale ho avuto uno scontro duro in occasione dell'incontro con il presidente Dini; in base a questo impegno si doveva reperire, in modo formalmente differente ma sostanzialmente identico, lo stanziamento di 350 miliardi in favore della Sardegna centrale. 350 miliardi - è bene sottolinearlo - aggiuntivi rispetto a quelli riconosciuti e immediatamente disponibili in conseguenza della delibera del CIPE. Perciò non solo accolgo l'ordine del giorno, ma ringrazio il Consiglio per la forza e il sostegno che l'ordine del giorno stesso darà all'azione della Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (P.D.). Presidente, io credo che l'emergenza che stiamo vivendo meriti interventi straordinari e seri in varie direzioni. Fra questi ritengo urgente l'intensificazione dell'azione autonomistica, perché penso che una parte consistente dell'attuale crisi economico-sociale possa riguardare proprio la fragilità delle nostre scelte, in materia di autonomia.

Solo con questa consapevolezza, a mio avviso, tutti i sardi potranno disporre di strumenti sicuramente più adeguati per poter garantire la soddisfazione della molteplicità dei bisogni più urgenti. Questo ordine del giorno, chiaramente, anche se arriva in un'Aula molto stanca, penso che otterrà sicuramente l'impegno di questo Consiglio, perché non si può scippare alla Sardegna ciò che è frutto di contrattazioni e di scelte già approvate. Io ritengo che su questo problema il Presidente, oltre l'ordine del giorno, possa manifestare anche il sentimento di amarezza che i sardi provano nei confronti di Roma, da quest'isola così lontana.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Sull'ordine del giorno numero 2 ci sono già state delle dichiarazioni di voto. I proponenti avevano poi chiesto di sospendere per concordare alcune modifiche che sono state apportate e delle quali do comunicazione. Nella parte motiva, al primo "considerato" sostituire le parole "ha provvisoriamente adempiuto alla prescrizione dell'articolo 10", con le parole "ha sollecitato gli adempimenti di cui all'articolo 10". La seconda modifica è nel dispositivo, al numero 2, proprio alla fine del testo, sopprimere le parole da "se riterrà" a "legge regionale numero 33/75".

Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Randaccio. Ne ha facoltà.

RANDACCIO (F.I.). Presidente, io volevo ringraziare i colleghi firmatari dell'ordine del giorno per la disponibilità, la sensibilità e l'attenzione che hanno avuto nei confronti delle nostre richieste.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Discussione dei capitoli della Proposta di "Programma pluriennale per gli anni 1996-1998" (Progr. n. 16)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame dei capitoli del Programma pluriennale. Ricordo che la discussione generale è stata svolta congiuntamente a quella dei disegni di legge numeri 154 e 155. Metto in votazione il passaggio all'esame dei capitoli del Programma. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo 1.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in vota-

zione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo 2.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Propongo che nel Titolo del Capitolo secondo il termine "evoluzione" venga sostituito con "stato". Leggendo infatti il contenuto del Capitolo vediamo come non c'è un'evoluzione, bensì la registrazione di una situazione di stallo che si è verificata tra il '94 e il '95; anzi, se andiamo a guardare i dati dell'occupazione troviamo anche un aumento della disoccupazione. Per cui molto genericamente userei il termine "stato".

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta su questo emendamento, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, proprio il fatto che prendiamo in considerazione il '94 e il '95, e cioè un arco di tempo di due anni, dovrebbe indurci a non utilizzare il termine "stato", perché, almeno nella letteratura economica, questo termine si riferisce (ma io credo che sia facilmente estensibile a qualunque altra situazione, non solo alla situazione economica) ad un momento particolare. Poi, il fatto che in questo arco temporale ci sia o non ci sia un regresso, ci sia una dinamica positiva o negativa, non ha importanza, ma il termine "stato" non è il termine corretto.

Quindi, se vogliamo essere corretti dal punto di vista letterario, non dobbiamo utilizzare questo termine. Se crediamo che il termine "evoluzione" possa ingenerare qualche equivoco, si può anche usare il termine "situazione". Il termine "evoluzione" però è proprio il termine più corretto, indipendentemente dal

giudizio di valore che se ne può dare.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Masala mi comunica di essere d'accordo, metto in votazione il Capitolo 2 sostituendo al termine "evoluzione" il termine "situazione". Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo 3.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo 4.1.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo 4.2.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo 4.3.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo 4.4.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo 4.5.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo 4.6.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo 4.7.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo 5.1.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Capitolo, lo metto in vota-

zione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo 5.2.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo 5.3.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo 5.4.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Approvazione dei disegni di legge numero 154 e 155 e del programma numero 16

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale, con unica chiamata, dei disegni di legge numero 154, 155 e del Programma pluriennale numero 16. Chi intendesse diversificare il proprio voto deve farlo presente.

Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (Gruppo Misto). Onorevole

Presidente, onorevoli colleghi, la nostra espressione di voto sulla manovra finanziaria e sul bilancio non vuole essere solamente un mero giudizio su un documento contabile, in quanto ha rappresentato per noi, possiamo dire per la prima volta, un'opportunità di vero confronto politico, senza preconcetti, tra forze anche profondamente diverse da noi. Il confronto si è svolto nelle Commissioni di merito e, in particolare, nella Commissione bilancio attraverso l'azione attiva e costruttiva del compagno Aresu. Inoltre, dobbiamo dare atto anche del ruolo svolto dal Presidente della Commissione stessa, l'onorevole Onida, che ha condotto i lavori con esperienza, efficienza e molto equilibrio.

Indubbiamente, non possiamo affermare che le nostre aspirazioni, attraverso tale manovra, sono state soddisfatte. E non mi riferisco alle affermazioni personali ma a quelle dei comunisti unitari che, modestamente, riteniamo di rappresentare, e cioè il riscatto dei ceti più deboli, il rilancio del sostegno all'imprenditoria, agli artigiani, ai commercianti, alla piccola e media impresa, in quanto riteniamo che questi settori siano ancora quelli che danno linfa vitale alla nostra Sardegna e che mantengono un ruolo fondamentale anche in relazione all'occupazione. Non possiamo proprio affermare che questa manovra corrisponde quindi a queste nostre aspettative. Ma come non vedere, come non riconoscere la limitatezza delle risorse, limitatezza che non consente, purtroppo, di dare una risposta complessiva, come peraltro sarebbe necessaria al panorama economico sardo.

Ricorso all'indebitamento. Indubbiamente questo ricorso può creare qualche problema ma, in questa fase, noi riteniamo sia ancora nei limiti dell'oculatazza. E' vero: qua non era soltanto un problema di risorse; da più parti, soprattutto nella stessa maggioranza, si è voluto puntualizzare che non si è di fronte ad un'azione di programma precisa, che affronti e aggredisca alla radice i problemi. E non voglio fare in questo momento l'elencazione dei problemi che affliggono la Sardegna. Una cosa è certa: serve una vera politica d'insieme, ma soprattutto

serve fare scelte, avere la possibilità di fare scelte in una situazione politica chiara; ecco perché si è detto, e anche ribadito, che dopo questa manovra si dovrà andare a una verifica ritenuta da alcuni necessaria, da altri indispensabile, da altri ancora superflua. Questa è una questione che lascia aperta una serie di interrogativi che dovranno essere sciolti, io mi auguro al più presto, perché non siamo nella condizione di poter aspettare le decisioni politiche, perché i tempi dell'economia molte volte non coincidono con i tempi della politica.

Critiche e rilievi sono stati mossi da tutte le forze politiche presenti in quest'Aula; e se quelli dell'opposizione sono scontati (anche se devo riconoscere che numerosi sono stati anche i contributi offerti in quest'aula dall'opposizione), devono far riflettere quelli che provengono dalla maggioranza. Per cui è necessario capire, esattamente, che cosa questa maggioranza voglia fare da grande, cioè che cosa voglia fare domani.

Il Patto Segni, per effetto di decisioni prese fuori dall'Isola (ricordo l'uscita dal Polo) dichiara di non considerare più strategica la sua partecipazione a questa coalizione, intendendo la sua, ormai, una partecipazione di tipo tecnico. In questo mondo, vedete, tutto è possibile, ma è ben altro quello che ci vuole per questa nostra Isola. Vedete, io sostengo che la critica è legittima quando questa, da qualunque parte venga, è finalizzata all'indicazione dei punti di debolezza del governo con l'intento di superarli. Rientrano in quest'ottica i rilievi mossi dall'onorevole Balia sui ritardi nella spendita dei fondi e sulla riforma della legislazione, sulla necessità di elaborare leggi quadro e di operare una razionalizzazione delle risorse.

Ma non è più possibile pensare in questa situazione di emergenza, riconosciuta da tutti dentro quest'aula e fuori da quest'aula, di agire come se questa Giunta fosse formata da, io direi, marziani e non da uomini che fanno capo ai Gruppi e ai partiti politici che formano questa maggioranza. Così come non è possibile pensare, per le posizioni espresse in quest'Aula, che gli extraterrestri in questo caso siano soltanto gli Assessori degli altri e non i loro.

E' indubbiamente necessario che il Presidente assuma soprattutto oggi, in una fase molto delicata come questa, un atteggiamento più equilibrato rispetto a quello delle varie forze politiche, ma nel contempo deve agire con determinazione nei confronti di chi cerca in vari modi di sopraffare l'altro. Per noi occorre ripartire dal programma e riaffermare metodi che ridiano dignità e capacità di incidere ai Gruppi politici presenti in questo Consiglio, nell'ambito delle singole competenze. Si pone con urgenza la necessità di un dibattito, anche aspro, a partire dal quale le forze politiche che si ispirano ai valori del rinnovamento e della solidarietà, svolgano un'azione politica precisa, senza tatticismi di parte, per poter dare una risposta concreta al Paese.

Concludo, la dimensione dei problemi che abbiamo di fronte (la disoccupazione dilagante è uno di questi) indica una sola strada maestra: quella di compiere un grande sforzo unitario. Mi auguro che questo Consiglio prenda atto che è presente una nuova forza politica che si ispira alla tradizione comunista e che, senza velleità e intransigenze, agisce in maniera unitaria e libertaria e vuole confrontarsi sulle cose concrete.

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che siamo in sede di dichiarazione di voto e che gli interventi quindi devono essere contenuti nei cinque minuti. Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Io, signor Presidente, non impiegherò i cinque minuti previsti perché solitamente i miei interventi sono molto brevi. Ho avuto occasione di intervenire altre volte in merito alla finanziaria, quindi il mio pensiero credo di averlo già espresso.

Certamente credo che lascerò quest'aula, stasera, un po' con la bocca amara per quanto riguarda la manovra finanziaria. Io ritenevo che in questo momento vi fossero alcune emergenze in Sardegna. Prima di tutto l'emergenza lavoro-disoccupazione che è legata all'emergenza impresa; ebbene, io ritenevo che tutta l'attenzione della maggioranza, e della Giunta

in particolare, fosse concentrata su questi due problemi. Non dico che i due problemi siano stati trascurati, ma certamente, come è emerso proprio stasera in quest'aula, si è seguito anche nella finanziaria del '96 il ritmo degli anni precedenti. Non si è tagliato cioè con le spese dove si doveva tagliare; il bilancio del '96 non è molto diverso da quello degli anni precedenti, i capitoli del bilancio sono gli stessi, gli stanziamenti sono gli stessi, non ci sono segni di rinnovamento. Proprio quel rinnovamento che la Giunta, in diverse circostanze, ha promesso non dà segno di vita. Io questo rinnovamento avrei voluto.

Ho messo ancora l'accento sull'eccessivo indebitamento della Regione; ho detto che i debiti nel '96 raggiungeranno i 3.200-3.300 miliardi ma, pur non conoscendo ancora i conti esatti, perché abbiamo appena concluso l'esame della finanziaria con l'approvazione di emendamenti che hanno incrementato l'indebitamento della Regione, certamente col disavanzo che scaturirà da questo bilancio, noi supereremo i 4 mila miliardi di debito. Ritengo quindi che ci debba essere veramente una inversione di tendenza, cioè valutare e soddisfare le esigenze, controllare la spesa, determinare la spesa, in relazione alle possibilità economiche che noi abbiamo. Ci rimane una sola strada: tagliare le spese dove si possono tagliare e, lo ripeto ancora una volta onorevole Presidente della Giunta, incominciare ad affrontare il problema degli enti regionali che, certamente, richiedono da parte nostra molta attenzione perché attraggono svariate centinaia di miliardi.

In queste condizioni non penso di poter esprimere un voto favorevole alla manovra finanziaria con la speranza, come annunciato da qualche collega della maggioranza, che sarà l'ultima manovra finanziaria nella quale esistano ancora i provvedimenti e le spese a pioggia. Molto probabilmente io sarò un idealista, però ritenevo che la manovra finanziaria, il bilancio di previsione dovesse elaborarli la Giunta, perché il compito di amministrare è della Giunta, mentre invece la spesa viene determinata non solo dalla Giunta ma anche da molti e molti consiglieri attraverso gli emendamenti. Io sono

del parere che la Giunta regionale, che ha il compito di tutelare gli interessi di tutti i sardi, debba presentare la sua manovra finanziaria, debba presentare il suo bilancio di previsione e il Consiglio accetta o non accetta perché, diversamente, incominciamo a palleggiarci le responsabilità. Il giorno in cui noi riusciremo a realizzare questo principio che la Giunta ha la prerogativa di amministrare la Regione e ha la prerogativa di preparare e presentare in Consiglio la manovra finanziaria, che il Consiglio accetta o non accetta, io credo che avremo fatto un passo in avanti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Amadu. Ne ha facoltà.

AMADU (Gruppo Misto). Signor Presidente, colleghi consiglieri, nell'intervento svolto in sede di discussione generale avevo manifestato una serie di critiche e di rilievi sulla manovra che permangono; e intervengo quindi per ribadire la stessa posizione. A nome del Partito dei Cristiani Democratici Uniti esprimo un giudizio negativo sull'intera manovra finanziaria regionale per il 1996 e per il triennio 1996-1998. Questa mia dichiarazione costituisce un attestato politico negativo verso la Giunta regionale e verso la maggioranza che la esprime e la sostiene.

Giova ricordare, anche se può sembrare inutile, i gravi ritardi intervenuti nella presentazione al Consiglio degli atti attinenti alla manovra stessa. Ritardi che hanno come conseguenza l'esercizio provvisorio e esiti negativi per l'intera economia della Sardegna. Ma il giudizio negativo del Partito dei Cristiani Democratici Uniti deriva dalle scelte che nel merito della manovra la Giunta e la maggioranza di centrosinistra hanno proposto al Consiglio regionale, scelte che solo parzialmente l'opposizione e la stessa maggioranza in quest'aula sono riuscite a modificare nonostante le proposte positive presentata sotto forma di emendamenti.

La Sardegna attraversa una congiuntura economica a dir poco sfavorevole, che ha risvolti negativi sul piano sociale. Si pensi alle

percentuali sulla disoccupazione, che destano l'allarme in tutte le forze politiche, sociali e sindacali; ma su questo terreno decisivo sono mancate scelte incisive, capaci di suscitare la ripresa dello sviluppo. La carenza di specifiche politiche di settore in quei settori riconosciuti come settori portanti della nostra economia, si pensi all'agricoltura, al turismo, all'artigianato, al commercio, al comparto della forestazione, nonché l'assenza di una politica per la famiglia, sono la dimostrazione dell'inadeguatezza dell'azione del Governo regionale. Le risorse finanziarie disponibili sono slegate da un effettivo piano di sviluppo che possa produrre nuova occupazione e ricchezza.

Questo giudizio politico coinvolge la coalizione, prigioniera di logiche spartitorie e priva di respiro politico, tenuto conto delle posizioni tattiche o strategiche espresse, peraltro legittimamente, dalle sue diverse componenti. La conflittualità da essa manifestata ha creato confusione; e la nuova manovra proposta dalla Giunta regionale, frutto di questa situazione di confusione, ha effetti quanto meno inadeguati rispetto ai bisogni, alle attese, alle speranze dei sardi. Se ne deduce, obbligatoriamente, che non è possibile rinunciare a una valutazione sulla stessa; ne sono testimonianza gli ordini del giorno, in particolare l'1, il 2, il 3 e il 6 proposti da esponenti della maggioranza, che sostiene la Giunta in ordine all'indebitamento, al grave peso cioè che la Sardegna deve sopportare per il tipo di manovra economica che si vuole approvare.

L'Assessore della programmazione non ha mantenuto l'impegno, assunto in quest'Aula un anno fa, di porre fine al ricorso all'esercizio provvisorio; pertanto non può che meritare un voto nettamente inferiore alla sufficienza oppure se non lo merita il suo impegno, questo voto basso, lo merita chi gli ha impedito di essere, sul piano ovviamente politico, uomo d'onore. A meno che egli non si presenti come "pentito", in questo caso non avrebbe i vantaggi riservati ai pentiti eccellenti, ma la certezza di essere collocato fuori ruolo assessoriale dai suoi referenti politici. Ribadisco quindi il voto contrario del partito dei Cristiano Democratici Uniti, ma au-

spico anche per la Regione sarda l'apertura di una nuova fase politica che porti alla costituzione di un nuovo, diverso governo della Regione. Un governo più adeguato sul piano programmatico-politico ad affrontare i gravi problemi della Sardegna, e sul piano istituzionale a restituire dignità e prestigio al nostro istituto autonomistico.

Sotto questo profilo dichiaro la disponibilità ad esaminare proposte tendenti ad aprire una nuova fase dell'autonomia, anche per evitare che in Sardegna si possa essere in ritardo con l'evoluzione che, a livello nazionale, le forze politiche vogliono perseguire in materia istituzionale e costituzionale. Mi rivolgo in particolare ad alcuni colleghi, ai colleghi Fantola e Scano con i quali ho condiviso un'azione di promozione del Comitato delle riforme nella passata legislatura. Cari colleghi, voi in particolare, troppo occupati evidentemente da questioni di potere, avete interrotto il cammino che insieme avevamo intrapreso. A voi, e a chi è sensibile al tema delle riforme, l'onere di riaprire questo dialogo per una nuova stagione istituzionale e di governo che coinvolga tutte le forze politiche disponibili, al di là di steccati ideologici o di schieramento, l'opinione pubblica sarda, le forze sociali e sindacali, tutte le forze sane per una nuova ripresa del discorso autonomistico.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Signor Presidente, no alla finanziaria perché essa è, solo ed esclusivamente, uno strumento di frantumazione della spesa sotto la spinta delle pressanti emergenze, interpretate dall'Esecutivo e dalla maggioranza con l'ottica di sempre. E' cioè quella di dare risposte ai bisogni della gente in termini assistenziali e non anche, come sarebbe più proprio, in termini di risultati volti ad affrancare la gente stessa dalle necessità e dall'indigenza; aspetti questi che ne limitano e ne condizionano la libertà di voto.

No, alla manovra perché i numerosi emendamenti, presentati in aula dai vari Gruppi della maggioranza, sono la testimonianza più evidente della confusione che esiste nel suo interno.

No, perché la finanziaria è la testimonianza e la prova evidente della mancanza di una linea politica, chiara e innovativa, rispetto ai contenuti delle dichiarazioni programmatiche del presidente Palomba. No, perché il ricorso all'indebitamento è voluto per il mantenimento dell'esistente, per fini certamente non nobili, e condiziona fortemente la capacità di spesa e di intervento futuro. No, perché sono stati palesemente violati, sotto questo aspetto, l'articolo 11 dello Statuto e l'articolo 37 della legge di contabilità della Regione. No, perché i mutui sono stati in gran parte previsti per finanziare spese di carattere assistenziale e, comunque, di natura corrente e non anche, come previsto dalla norma statutaria e di indirizzo, per finanziare investimenti in opere a carattere permanente. No, perché non si può condividere il mancato rispetto della legalità da parte di questa maggioranza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (Gruppo Misto). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, credo che non occorra molto acume per rilevare il fallimento della attività programmatica messa in essere da questa Giunta nel corso degli ultimi due anni di governo. Non si tratta di giudicare questo o quell'assessore, ma l'intera compagine di governo della Regione sarda. Abbiamo visto le manifestazioni di dissenso, che non si riesce a governare, su situazioni che si determinano in ogni momento per l'insufficienza e l'incapacità manifesta dell'Esecutivo a svolgere attività di programmazione e di governo.

Chi ha avuto la possibilità di leggere i quotidiani sardi odierni, ha potuto rilevare in primo luogo una crescita ulteriore della disoccupazione e della cassa integrazione, e l'ulteriore devastazione dell'economia agropastorale nelle zone interne. Sono in forse, ancora una volta, le risorse finanziarie destinate dagli accordi Giunta-Governo alle zone interne dell'Isola e, nella fattispecie, del Nuorese. Crescono le difficoltà alla ripresa produttiva del bacino

carbonifero e del processo di gassificazione, cresce il disagio economico e sociale nella città capoluogo della Regione, nella città di Cagliari e nel suo *hinterland*; ma ci sono manifestazioni, a dir poco, di irresponsabilità per cui si taglia la corrente alle famiglie dei minatori che non sono riusciti a pagare le bollette.

Ma il dato più negativo di questa finanziaria è dato dal numero degli emendamenti presentati. La Giunta, per esempio ne ha presentato circa 47 o 48. Qui bisogna fare un ragionamento e una riflessione molto seri. Infatti o il bilancio presentato da questa Giunta era meno meditato di quanto si riteneva, oppure la Giunta, avendo subito le iniziative delle opposizioni che, a loro volta, hanno presentato un numero considerevole di emendamenti, è corsa poi ai ripari presentando i propri emendamenti. In un caso e nell'altro il giudizio non cambia: questo bilancio è da respingere, questo bilancio non era sufficientemente meditato, questo bilancio è stato emendato per tentare di risolvere o di affrontare problemi per i quali le risorse stanziare erano assolutamente insufficienti. Vi è poi quello che doveva essere il problema centrale, l'anima di questo bilancio, e cioè le risorse finanziarie da destinare all'occupazione. C'è stato un passo in avanti rispetto al disegno di legge iniziale perché in Commissione, e adesso in Aula, sono state proposte misure per incrementare i finanziamenti dei capitoli che possono comportare un aumento dell'occupazione, ma sono sempre assolutamente insufficienti. L'occupazione, lo ripetiamo, è l'emergenza delle emergenze.

L'altra emergenza è data dalla situazione delle zone agropastorali delle zone interne dell'Isola, dove il crollo dell'economia è sempre più visibile e sempre più macroscopico. Sono stati affrontati questi problemi? C'è una volontà di comprendere tutto il disagio delle popolazioni, tutte le difficoltà economiche e sociali che la Sardegna attraversa? Io non credo, non perché non si sia capito, non voglio dire questo, darei un'insufficienza alle capacità dei componenti la Giunta e la maggioranza, non si tratta di questo; però, comprendere la portata del problema significherebbe anche agire di conseguenza.

Per questi motivi, perché siamo convinti che ci sia ancora bisogno di una grande battaglia politica, ideale, sociale, di una mobilitazione delle popolazioni, noi riteniamo che questo bilancio vada respinto. Noi siamo contro questo provvedimento complessivo. Favoriremo in futuro, nei prossimi mesi, tutte quelle iniziative e tutti quei provvedimenti che possono favorire il miglioramento della situazione economica e sociale, soprattutto a livello di occupazione e di rilancio delle zone interne dell'Isola.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Randaccio. Ne ha facoltà.

RANDACCIO (F.I.). Signor Presidente, gentili colleghi e colleghe, i lavori di questi giorni hanno visto questo onorevole Consiglio impegnato nel tentativo di dare attuazione a quello che, normalmente, si intende come soluzione alle istanze pervenute dal territorio sardo. E questo lo dico con una sottile ironia. Più volte, spesso in maniera sconsiderata, attraverso la presentazione di innumerevoli emendamenti, sia alla legge finanziaria che al bilancio, si è evidenziata la totale inadeguatezza della manovra alle necessità e alle aspettative del Consiglio stesso. Per altro la nostra linea di pensiero va verso una manovra targata, dove si sappia esattamente a cosa servono gli stanziamenti per poter poi verificare lo stato di attuazione.

Come preannunciato nel corso della relazione di minoranza, il nostro voto negativo in Commissione sottintendeva alla nostra totale insoddisfazione per l'assenza di elementi caratterizzanti, che dimostrassero capacità nell'affrontare i reali problemi che attanagliano la nostra Isola. E quando si parla di problemi si intendono sia quelli di tipo economico che quelli di tipo sociale. Mettemmo in evidenza le gravi irregolarità che, secondo noi, sono state compiute dalla Giunta Palomba; irregolarità, che ribadiamo, di carattere formale in violazione di norme fondamentali in materia di bilancio e contabilità della Regione. Irregolarità che hanno privato non solo le opposizioni, ma ritengo il Consiglio tutto, del diritto di esercita-

re compiutamente l'azione di controllo, come sancito da precise disposizioni di legge.

Ma la lacuna più grave, per noi, è nella mancanza di un metodo programmatico sulla manovra, nell'assenza cioè di quel benedetto piano generale di sviluppo che ha impedito l'elaborazione di un intervento coordinato. La mancanza di programmazione infatti ha impedito il raggiungimento di quegli obiettivi di trasformazione e miglioramento delle strutture economico-sociali che tutto il popolo sardo ci richiede. Quindi, nel momento in cui la Giunta risulta incapace di programmare, il Consiglio risponde risolvendo caso per caso, i problemi reali che la gente sente e di cui chiede un'immediata soluzione.

Dove si vuole andare? Che cosa si vuole fare della Sardegna? E' difficile capirlo da questa finanziaria. Quella mancanza di obiettivi strategici, la superficialità, non hanno fatto che peggiorare una manovra già di per sé ragionieristica. Riteniamo quindi che questa manovra sia senza memoria, come disse qualche giorno fa il capogruppo Dettori. Lo riteniamo un semplice bilancio, non essendoci collegamento reale tra piano generale di sviluppo, programmazione pluriennale e bilancio. Per noi è un bilancio. Gli ordini del giorno presentati e discussi in conclusione di questa manovra evidenziano quanto ho testé detto.

Gli ordini del giorno evidenziano la preoccupazione di tutto il Consiglio sul crescente indebitamento, nonché sulla necessità di un immediato piano generale di sviluppo e di un riordino della complessiva macchina legislativa in materia di programmazione e di contabilità regionale. In ultima analisi, vista la gravità dei temi, ritengo di poter superare la provocazione iniziale dell'assessore Sassu in merito alle risposte che noi dovremmo dare ai nostri elettori imprenditori. La considero una provocazione politica, ovviamente, legittima in quanto formulata da un Assessore politico, e non un'accusa di un illustre economista. Me la dovevo aspettare; prenderemo, in tal caso, le misure più appropriate per la prossima volta. Credo, comunque, che gli imprenditori valuteranno l'economia sarda e il loro personale inte-

resse da qui alle prossime elezioni, grazie alla sua attività.

In conclusione, rimarrà evidentemente nel mio libro dei sogni, spero ancora per poco, la possibilità di svolgere il mio compito, nelle fila dell'opposizione, valutando un piano generale di indirizzo economico, discutendo e dibattendo i grandi temi che, a mio personale parere, dovrebbero caratterizzare le nostre azioni nella ricerca di quella nuova interpretazione della politica che, sicuramente, deve passare attraverso un rinnovamento legislativo e organizzativo della nostra istituzione. La realizzazione di questo nuovo modo di fare politica richiederà sicuramente un lungo cammino, ma in questo cammino credo che valga la pena per noi di lasciare un segno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Signor Presidente, colleghe e colleghi del Consiglio, il grave momento economico che stiamo vivendo emerge dai dati sull'occupazione, sul costo del danaro, sulla diminuzione degli investimenti e del risparmio, dai dati sul prodotto interno lordo, sul saldo della bilancia commerciale regionale, sulla complessiva dipendenza dell'economia di quest'Isola dall'intervento pubblico; dati che testimoniano la capacità di incidere, o meglio di non incidere, sul processo di sviluppo della Sardegna, da parte del presidente Palomba e degli schemi di alleanze e programmi da lui proposti per ben due volte in quest'Aula.

Quegli stessi dati economici, cari colleghi, ci obbligano a un'attenta e profonda riflessione, a incominciare dalla considerazione se sia questo il quadro politico e di governo che la gente sarda oggi vuole. Dobbiamo capire cioè quale costruzione di schieramento politico consenta la maggiore efficienza nel rapporto tra risultati conseguiti e costo finanziario da sopportare con l'imposizione fiscale da parte di ciascun cittadino della Sardegna, che partecipa (per semplificare l'esempio) con un contributo *pro capite*, neonati compresi, di quattro milioni di lire

alla spesa di questo bilancio.

La preannunciata verifica politica tra le forze componenti l'attuale maggioranza di centro sinistra non basta a dare risposte alle esigenze di quest'Isola, non basta perché la gravità della crisi economica mette chiaramente e implicitamente in discussione il quadro politico in cui ci muoviamo.

Occorre prendere atto, cari colleghi, che lo schieramento e la formula di centro sinistra, così come l'avete concepita, non riesce ad esplicitare alcuna azione concreta ed incisiva, capace di affrontare le emergenze che quest'Isola propone ormai con scadenza giornaliera. Lo impediscono alcuni concetti che in politica sono definiti quasi elementari. Il primo di questi concetti dice che la politica è progetto, per parafrasare l'onorevole Scano, o meglio è l'arte di concretizzare un progetto. Per fare un progetto occorre un'identità di vedute, capace di prospettare un modello di sviluppo in cui molti credono, almeno una maggioranza. Ma per un progetto comune occorrono formazione culturale e ispirazione ideale comuni. L'assenza di questi elementi comuni impedisce il dispiegarsi dei grandi progetti, lasciando così spazio alla quotidianità, alle emergenze contingenti.

Senza identità di vedute sui grandi problemi non ci possono essere grandi progetti, e non ce ne possono essere neppure piccoli. Un *handicap* questo che il P.D.S. vorrebbe superare proponendo un rapporto Plasmon, una Giunta omogeneizzata, non omogenea, alle sue proprie ambizioni di potere e di egemonia. E' tempo di scelte diverse, lo dico soprattutto ai colleghi popolari, pattisti e sardisti. E' venuto il tempo di immaginare e progettare il futuro, è venuto il tempo di ripensare e formulare schieramenti e alleanze attorno a una vera idea comune liberaldemocratica, federalista, solidarista, capace di far uscire quest'Isola dalla condizione di totale dipendenza economica in cui si trova, per imboccare con decisione la strada dello sviluppo.

E' tempo di pensare ad una stagione diversa, imperniata su una maggioranza diversa, per affrontare con decisione i temi fondamentali di questa Regione: occupazione, riforme

istituzionali, valorizzazione delle radici culturali e della nostra identità di popolo, riforma dell'apparato regionale. Occorre preparare quest'Isola ad affrontare competitivamente le sfide del mercato globale. Questa legge finanziaria è il risultato dell'assenza di questi grandi progetti comuni, dell'assenza di un'ispirazione complessiva comune.

Non voterò a favore della manovra finanziaria; avevamo, in occasione della precedente manovra, rinviato agli esami di riparazione l'assessore Sassu, con l'attenuante dello scarso tempo, allora a disposizione, per predisporre una manovra credibile. Tale attenuante non può essere di nuovo concessa; a quelli che oggi possiamo considerare esami di riparazione dobbiamo purtroppo constatare l'inadeguatezza e l'insufficienza del compitino predisposto dall'Assessore. Il giudizio finale comporta quindi la bocciatura dell'esaminando. Chi di voto ferisce...

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, signori Assessori, colleghi, in via preliminare mi si consenta di presentare le scuse a questa Assemblea perché, in un momento di distrazione, mentre si discuteva dell'ordine del giorno numero 6, mi è sfuggita una frase su cui avrei voluto suggerire una sostituzione. Infatti mi pare quasi ironico che si scriva: tenuto conto che l'indebitamento eccetera eccetera. E' una contraddizione concettuale.

All'inizio di questo dibattito generale io ho notato un certo rilassamento della cui causa ho subito avuto cognizione, non giustificato come potrebbe essere giustificato oggi, dopo quattro giorni e mezzo di intenso dibattito. Questo rilassamento da un lato derivava da quella manovra finanziaria che la stessa maggioranza, o meglio alcuni settori della maggioranza, hanno definito come un bilancio piatto, senza respiro. Su questa posizione mi pare che ci sia una convergenza, quasi un'assonanza per-

fetta, tra le opposizioni di centro-destra e alcuni settori della maggioranza. Però debbo in un certo qual modo rivendicare che il dibattito è stato vivacizzato soprattutto dalle opposizioni di destra; non so se questo vada a merito o a demerito, ma penso a merito se si crede che almeno il Gruppo di Alleanza Nazionale nel fare numerose proposte, ha inteso sempre, o quasi sempre, andare nella direzione di un miglioramento della finanziaria. Anche se riconosco che ci sono stati dei provvedimenti a carattere settoriale che non si sposano con la logica di uno strumento finanziario che deve risolvere problemi di carattere generale.

La maggioranza soltanto nel mezzo e dopo gli incidenti della prima giornata è stata richiamata, improvvisamente, alla necessità di restare con gli occhi aperti. Il primo giorno infatti era distratta, aveva il pensiero rivolto non all'oggi, ma all'indomani dell'approvazione della manovra; cioè, aveva il pensiero rivolto alla verifica. Perché è questo che, in fondo, per la maggioranza conta: verificare se sussistano ancora le condizioni per rimanere in piedi. E certamente le condizioni esistono, per carità, io non dico che non esistano. E' sempre possibile rideterminare, riaggiungere, riaggiustare, rianodare eventuali fili che si sono spezzati; basta programmare, oppure rinviare alla prossima volta o assumere nuovi impegni, riproporre nuove buone intenzioni per il futuro, fare dei *mea culpa*.

Da qualche parte, proprio mettendo le mani avanti si è detto: "Attenzione, noi non vogliamo ribaltoni". Io infatti, nella discussione generale, ho detto che Alleanza Nazionale è istituzionalmente contraria ai ribaltoni, quando però si può parlare di ribaltone. E credo di aver spiegato che cosa intendessi dire con contrarietà al ribaltone. Nel Consiglio regionale sardo però non esistono i presupposti giuridici perché si possa comunque, in ogni circostanza, parlare di ribaltone. Si fanno le alleanze e si fanno i governi di coalizione perché tutti siamo partiti dalle medesime posizioni; nessuno aveva posizioni precostituite, salvo forse i due poli. Allora, non c'è nessuna contrarietà da parte di chicchessia a che si verifichi o si neghi un'even-

tualità di questo genere; non esistono ostacoli né giuridici, né politici, né programmatici. Noi siamo, certo, per il bipolarismo, ma nessuno può stabilire aprioristicamente dove passi la linea di demarcazione per stabilire chi sta da una parte e chi sta dall'altra. Saranno solo ed esclusivamente i programmi a stabilire da che parte stare.

Io, nonostante l'intensità del dibattito, nonostante l'apporto costruttivo (e credo che di questo si debba dare atto alla nostra parte politica), non ho visto miglioramenti tali da poter modificare il giudizio negativo che sulla manovra finanziaria è stato dato in premessa. Pertanto devo confermare il voto contrario del Gruppo di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Marras. Ne ha facoltà.

MARRAS (F.I.). Caro Presidente, cari colleghi, cercherò di essere il più breve di quanto non mi consenta il tempo assegnatomi, anche perché dovrei essere il capro espiatorio, altrimenti, soprattutto responsabile di annoiare la gente, ormai stanca dopo giorni e giorni di fatiche. E vorrei anche evitare di essere ripetitivo rispetto alle cose giuste già dette.

A me pare che questa manovra debba essere qualificata per quello che prevede, o squalificata per quanto non prevede, soprattutto con riferimento a quelli che sono, secondo me, ma credo per tutti a prescindere dalle differenziazioni politiche, i problemi principali, e cioè la disoccupazione e lo stallo dell'economia produttiva. Perché mi pare che non si debba dimenticare che il tracollo socio-economico che stiamo vivendo in questo periodo in Sardegna, sia conseguente a quello che è stato l'inevitabile fallimento della grande industria di base. Industria di base nella quale furono investite ingenti somme di denaro pubblico, mirate esclusivamente alla creazione di posti di lavoro; questo era, evidentemente, un fatto apprezzabilissimo, ma purtroppo non corrispondeva a questa attività di industria di base il consolidarsi di una realtà produttiva, con la conseguenza

che l'indotto di quell'industria ha creato valore aggiunto soltanto al di fuori della Regione Sardegna. Nella stessa isola l'indotto si è limitato, come tutti sappiamo, soltanto a poche e modeste iniziative di manutenzione di impianti, con la conseguenza che non abbiamo avuto neppure la conquista tecnologica in mancanza della quale la nostra economia resta davvero indietro rispetto a quella della maggior parte delle altre regioni italiane.

Dobbiamo quindi oggi constatare che il reddito *pro capite* in Sardegna è costituito essenzialmente, prevalentemente, dalle erogazioni statali e ci resta l'amara riflessione che se e quando queste erogazioni dovessero essere ridotte, la nostra già grave situazione sarebbe destinata ad essere ancora più allarmante. Ora, in questa manovra manca veramente la presenza di una tensione mirata alla soluzione del problema della disoccupazione e all'allargamento della base produttiva senza il quale non è possibile acquisire nuovi posti di lavoro stabili.

Paradossalmente in questa manovra noi abbiamo notato delle proposte che sono significative, punitive, proprio rispetto ai settori della produzione e dell'occupazione. Solo per fare qualche esempio, nell'ambito della Presidenza della Giunta è stato effettuato un taglio rispetto agli stanziamenti precedenti soprattutto nel settore del fondo per i progetti dell'occupazione, è stata disposta una riduzione dei fondi per il piano triennale per l'occupazione degli enti locali, è stato disposto un taglio anziché un aumento degli stanziamenti a sostegno di quello che in questi anni, è stato l'unico settore produttivo, cioè il turismo, capace di produrre nuovi posti di lavoro in ragione di almeno un migliaio all'anno. Non è molto. Ma è qualcosa rispetto anche agli altri settori che sono in uno stato di paralisi produttiva e occupativa.

Gli stanziamenti per l'agricoltura ancora incorrono nell'errore dell'assistenzialismo; ma non è possibile continuare a erogare centinaia di miliardi soltanto e sempre col pretesto delle calamità, quando sappiamo peraltro che questi stanziamenti vanno non ai piccoli agricoltori

ma ai più grossi imprenditori agricoli, e questo è un fatto notorio.

Abbiamo dovuto notare che con questa manovra la Giunta non si è preoccupata di intervenire per quanto concerne l'ampliamento delle attività produttive. Dobbiamo ricordare che nel 1994 mentre sul piano nazionale si è verificata la nascita di ben 22 mila nuove imprese, in Sardegna si è verificata la morte di 900 imprese. Bene, noi non abbiamo notato con questa manovra una forte attenzione all'ampliamento delle attività imprenditoriali, non abbiamo notato interventi di sostegno per quanto riguarda le imprese artigiane, commerciali che, lo sappiamo, sono afflitte da una crisi di ristrutturazione anche per il conflitto in atto tra le piccole e medie imprese e la grande distribuzione. Un problema, questo, che la Giunta regionale dovrebbe preoccuparsi di affrontare adottando il criterio, per quanto è possibile, non dell'alternativa che ormai è impraticabile e improponibile nella società moderna, ma della complementarità e mirando, soprattutto, allo spostamento delle piccole imprese commerciali nei settori e nelle aree dove non è presente la grande distribuzione. Ad esempio valorizzando e ristrutturando i centri storici che dovrebbero essere gli ambienti naturali dove riorganizzare e ristrutturare le attività commerciali; non solo, dovrebbe essere anche alimentata una competitiva offerta turistica.

Per altro verso, sono stati previsti degli stanziamenti per i cosiddetti investimenti produttivi senza criterio, senza una previsione organica dei vari settori che debbono essere assunti, avrebbero dovuto essere assunti, in termini di interesse generalizzato per tutta la Regione e non invece secondo criteri meramente localistici che non possono concorrere ad un serio sviluppo regionale. Quindi è una manovra, una politica economica paradossale in questo senso, perché ha trascurato proprio aspetti emergenti della nostra realtà.

Vorrei poi rassicurare il caro Assessore della programmazione relativamente a un suo intervento dal tono un po' troppo forte, esagerato, gratuito e ingiustificato; vorremmo dirle, caro Assessore, che noi non abbiamo mai dubi-

tato che lei non fosse e non sia un assessore tecnico, che lei non sia un assessore tecnico lo abbiamo notato in tutta la sua azione nella politica della Giunta regionale. E' stato il suo partito, del quale noi l'abbiamo sempre considerata, fin dal primo momento della sua partecipazione a questa Giunta, una vera appendice organica, dicevo che è stato il suo partito a prospettare e a magnificare la Giunta dei tecnici, è stato il suo partito a proporla come tecnico, perché il suo partito ha sempre propugnato la presenza dei professori nelle Giunte per salvare la patria; purtroppo, malgrado la presenza dei professori la nostra Patria langue e muore. E, visto che siamo in termini di paradosso, vorrei dire senza voler offendere ma soltanto per alleggerire il discorso, se aveste il buon senso di lasciare liberi quei posti forse le oneste e rispettabili massaie sarde saprebbero fare meglio i conti, e sarebbero in grado di produrre meglio per il popolo sardo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il Presidente della Giunta. Ne ha facoltà.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, colleghe e colleghi, si conclude oggi una tornata del Consiglio regionale vissuta da tutti con intensità e passione, al di là dei momenti e delle situazioni di contrasto. Ma questo è fisiologico rispetto al dibattito sull'atto politicamente più qualificante di un governo e di una assemblea regionali. Quindi asprezze giustificate, sempre temperate da una forte tensione che in alcuni momenti, e su alcuni temi, ha raggiunto anche vette di alta intensità morale e culturale.

Io vorrei perciò esprimere, a nome della Giunta, l'apprezzamento per il lavoro che è stato compiuto, l'apprezzamento della Presidenza e del Consiglio di Presidenza per gli Assessori tutti, in particolare l'Assessore della programmazione, per il Presidente della Commissione, Onida, che ha svolto un'azione preziosa. Vorrei anche esprimere la convinzione che l'opposizione ha svolto con lealtà e correttezza il suo compito, e che la maggioranza ha espresso una forte compattezza durante tutti i

lavori. Certo, abbiamo sperimentato tutti il contrasto tra quello che avremmo voluto che fosse e quello che invece la situazione legislativa in materia di legge di contabilità, e anche regolamento, ha in qualche modo impedito che fosse: una discussione serena, approfondita, con tempo a disposizione sufficiente per verificare tutti gli emendamenti e dare a questa manovra economico-finanziaria quel maggiore approfondimento che essa avrebbe certamente meritato.

Ma io non condivido le espressioni critiche secondo le quali questa manovra finanziaria che ci accingiamo a votare non contenga né elementi di novità né un impegno forte per risolvere i problemi drammatici della nostra terra, a partire dai problemi strutturali della nostra economia. Il problema dell'occupazione, è stato ricordato, è un problema che è alla prioritaria attenzione del Governo regionale, e anche di questo Consiglio regionale, il quale indipendentemente dall'uso della parola occupazione ha tuttavia previsto in questa manovra stanziamenti rilevanti in tutti gli Assessorati che riguardano i settori produttivi. L'occupazione infatti non si combatte con interventi congiunturali, quali i progetti speciali per l'occupazione, che pure hanno rappresentato in un certo periodo una valvola di scarico, ma si combatte con manovre strutturali che sono rivolte a modificare profondamente il nostro tessuto economico.

Questa manovra complessiva è possibile verificarla in tutti gli stati di previsione, in modo particolare in quelli che riguardano le attività produttive, non solo l'industria, l'artigianato, il commercio, il turismo ma anche evidentemente l'ambiente, l'agricoltura e altri. Il problema è che la nuova finanziaria, quella del '97, dovrà cominciare il giorno dopo che sarà stata approvata quella del 1996, dovrà cominciare attraverso una revisione profonda della legislazione e del metodo. In questo senso penso che possiamo tutti insieme assumere l'impegno, che peraltro era chiaro e evidente negli ordini del giorno approvati all'unanimità, in direzione di una profonda revisione del modo di elaborare la legge finanziaria.

Occorre cioè una profonda revisione del metodo, una profonda revisione della legislazione, una profonda revisione anche degli impegni settoriali che sono quelli che comportano un'eccessiva rigidità della manovra finanziaria e che le impediscono in qualche modo, di sprigionare tutta la sua potenzialità. In questa direzione la Giunta si muoverà con un impegno forte, raccogliendo l'indicazione unanime del Consiglio affinché da subito si possa mettere mano alle riforme più profonde della nostra economia, per la nostra società. In questo senso, richiamandomi a quanto è stato già detto a conclusione della discussione generale, a nome della Giunta chiedo l'approvazione della manovra economico-finanziaria per il 1996.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (*E' estratto il numero 49, corrispondente al nome del consigliere Marracini.*)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Marracini.

PIRAS, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì (su tutti e tre i provvedimenti) i consiglieri: Marrocu - Marteddu - Murgia - Obino - Onida - Palomba - Piras - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Pietro - Zucca - Balia - Ballero - Berria - Bonesu - Busonera - Cherchi - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Ghirra - Giagu - Lorenzori - Manchinu - Manunza.

Rispondono no i consiglieri: Marracini -

Marras - Masala - Montis - Oppia - Pirastu - Randaccio - Tunis Marco - Amadu - Balletto - Bertolotti - Cadoni - Casu - Concas - Floris - Frau - Liori - Lombardo.

Si sono astenuti: il Presidente Selis e i consiglieri Vassallo - Aresu - La Rosa.

Risultato delle votazioni

PRESIDENTE. Proclamo il risultato delle votazioni dei disegni di legge numeri 154 e 155 e del Programma numero 6:

presenti	63
votanti	59
astenuti	4
maggioranza	30
favorevoli	41
contrari	18

(*Il Consiglio approva.*)

Prima di sciogliere la seduta ricordo ai colleghi che il Consiglio è convocato per martedì 16 gennaio, alle ore 10, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno: Programmi integrati d'area (156); Norme urgenti relative a incarichi di coordinamento di strutture organizzative regionali (disegno di legge 181); Fissazione di un termine entro il quale i comuni devono adeguarsi alla presentazione di piani territoriali paesistici (disegno di legge 159); Norme per la prestazione di garanzie fideiussorie a favore dei produttori di latte vaccino (Proposta di legge 188).

La seduta è tolta alle ore 19 e 47.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì
